



GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

FOGLIO DELLE INSERZIONI

PARTE SECONDA

Roma - Venerdì, 14 gennaio 2000

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVIDIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

Le inserzioni si ricevono presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma (Ufficio Inserzioni - Piazza Verdi, 10 - Telefoni 85082146 e 85082189). Le somme da inviare per il pagamento delle inserzioni devono essere versate sul c/c postale n. 16715047 intestato a: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma. Le librerie concessionarie possono accettare solamente avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo. L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 16716029 intestato a: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma. Sul retro deve essere indicata la causale nonché il codice fiscale o il numero di partita IVA dell'abbonato. Le richieste dei fascicoli separati devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, versando il relativo importo sul predetto conto corrente postale.

AVVISO AGLI ABBONATI

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato sta predisponendo l'invio dei bollettini di c/c postale «premarcati» per il rinnovo degli abbonamenti 2000 alla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*. Per le operazioni di rinnovo si prega di utilizzare i suddetti bollettini.

SOMMARIO

Annunci commerciali:

- Convocazioni di assemblea Pag. 1
— Altri annunci commerciali » 3

Annunci giudiziari:

- Notifiche per pubblici proclami » 6
— Cambiamenti ed aggiunte di cognomi e nomi » 7
— Richieste e dichiarazioni di assenza e di morte presunta » 7

Avvisi d'asta e bandi di gara:

- Bandi di gara » 7

Altri annunci:

- Specialità medicinali, presidi sanitari e medico chirurgici » 23
— Valutazione impatto ambientale » 25
Rettifiche » 38

Indice degli annunci commerciali Pag. 38

ANNUNZI COMMERCIALI

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEA

ITALIA-INVEST.COM - S.p.a.

Sede sociale in Milano, via S. Vittore al Teatro n. 1/3
Capitale sociale L. 1.125.000.000 interamente versato
Iscritta al registro imprese di Milano n. 222287/1999
Codice fiscale e partita I.V.A. n. 12903540156

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 31 gennaio 2000 alle ore 11 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 2 febbraio 2000 presso la sede sociale di via S. Vittore al Teatro 1/3 - Milano, per discutere e deliberare il seguente

Ordine del giorno:

Parte straordinaria:
Modifica dell'art. 16 dello statuto concernente l'amministrazione della società.

Parte ordinaria:
1. Conferimento di incarico a società di revisione;
2. Nomina di un nuovo consigliere previa rideterminazione del numero dei componenti il Consiglio di amministrazione;
3. Dimissioni di un sindaco effettivo; provvedimenti di sostituzione.

Hanno diritto a partecipare all'assemblea i soci che entro cinque giorni prima della data prevista per la prima convocazione abbiano depositato le azioni presso la sede sociale.

p. Il Consiglio di amministrazione
L'amministratore delegato: dott. Enrico Berton

S-296 (A pagamento).

F. DIVELLA - S.p.a.

Sede in Rutigliano

Capitale sociale versato L. 4.101.888.000

Ufficio registro imprese di Bari n. 2296

Codice fiscale e partita I.V.A. n. 00257660720

Convocazione di assemblea ordinaria

Gli azionisti sono convocati presso la sede sociale in assemblea ordinaria per il giorno 30 gennaio 2000 alle ore 10 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno successivo, alla stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di distribuzione di riserve già assoggettate ad Irpeg;
2. Comunicazioni del presidente in ordine a:
 - a) previsioni di bilancio al 31 dicembre 1999;
 - b) investimenti in corso.

Deposito azioni presso la sede sociale a norma di legge.

Rutigliano, 7 gennaio 2000

Il presidente: Nicola Mongelli.

S-284 (A pagamento).

L.I.S.**Lottomatica Italia Servizi - S.p.a.**

Roma, via Mosca n. 9

Capitale sociale L. 10.000.000.000

Iscrizione nella sezione ordinaria del R.I. n. 333852/97

R.E.A. n. 0880093

Convocazione di assemblea straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 31 gennaio 2000 alle ore 23 e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 1° febbraio 2000 alle ore 9,30, presso la sede di via di Porta Latina, 8 - Roma, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Provvedimenti riguardanti il capitale sociale.

Roma, 11 gennaio 2000

L.I.S. S.p.a.

p. Il Consiglio di amministrazione

L'amministratore delegato: dott. Piero Alberti

S-287 (A pagamento).

SAPAR - S.p.a.

Sede legale in Santa Sofia (FO), s.s. 310 del Bidente

Capitale sociale L. 3.836.250.000 interamente versato

Iscritta al registro società C.C.I.A.A. Forlì al n. 5820

Partita I.V.A. n. 00366230407

Avviso di convocazione assemblea

L'assemblea degli obbligazionisti è convocata presso lo studio legale notaio Paesani C. Alberto in Forlì, via dei Filergii n. 10, il giorno 31 gennaio 2000 alle ore 10 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rinnovo del rappresentante comune e determinazione del relativo compenso;
2. Varie ed eventuali.

S. Sofia, 10 gennaio 2000

Il presidente del Consiglio di amministrazione:
dott. Guido Sassi

S-297 (A pagamento).

PRAXAIR SURFACE TECHNOLOGIES - S.p.a.

Sede legale in Novara, via Fleming n. 3

Capitale sociale L. 36.200.000.000 interamente versato

Registro imprese n. 11776 - R.E.A. n. 163092

Codice fiscale n. 01304200031

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria in Milano presso gli uffici di via Durini, 7 in prima convocazione per il giorno 31 gennaio 2000 alle ore 16 ed, occorrendo, per il giorno 1° febbraio 2000 in seconda convocazione, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale da lire 36,2 miliardi a lire 51,2 miliardi;
2. Riformulazione dell'art. 5 dello statuto sociale.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni prima dell'assemblea stessa, abbiano depositato i certificati azionari presso la sede sociale della società o presso la First Union Bank of Connecticut - Danbury CT - USA.

p. Il Consiglio di amministrazione:
Il presidente ed amministratore delegato:
ing. Franco Mazzali

S-322 (A pagamento).

SILCOS - S.p.a.

Livorno, via dei Carabinieri n. 28

Iscritta al registro società n. 12414 Tribunale di Livorno

Codice fiscale n. 00860800499

Convocazione di assemblea straordinaria degli azionisti

I soci sono convocati in assemblea straordinaria degli azionisti che si terrà in Livorno presso il notaio dott. Valerio Vignoli con studio in corso Amedeo 34, alle ore 19 del 31 gennaio 2000 in prima convocazione e occorrendo il 7 febbraio 2000 stesso luogo ed ora per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Provvedimenti ex art. 2441 del Codice civile; trasformazione della società;
2. Delibere inerenti il capitale sociale; approvazione nuovo Statuto sociale;
3. Nomina organi sociali;
4. Varie.

L'amministratore unico: Giorgio Puccioni.

S-323 (A pagamento).

DEUTSCHE BANK FONDI SGR - S.p.a.*Appartenente al gruppo Deutsche Bank**Iscritto all'albo dei gruppi bancari*

Sede sociale in Milano, via Borgogna n. 8

Capitale € 10.400.000.000 interamente versato

Registro delle imprese di Milano n. 245544 - Tribunale di Milano

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria in Milano, via Melchiorre Gioia n. 8 presso gli uffici della società, per il giorno 31 gennaio 2000 alle ore 11,30, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 11 febbraio 2000, stessa ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumento del capitale sociale da € 10.400.000 fino ad un massimo di € 29.400.000;
2. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Avranno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino iscritti nel libro dei soci e, entro lo stesso termine, abbiano depositato i certificati azionari presso la sede sociale o presso gli sportelli della Deutsche Bank S.p.a.

p. Il Consiglio di amministrazione
Un amministratore: Marco Torsello

S-324 (A pagamento).

AUTHOS - S.p.a.

Sede in Torino, corso Grosseto n. 318

Capitale sociale L. 4.000.000.000

N. 2746/83 del registro delle imprese di Torino

Codice fiscale n. 00933110587

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Torino corso Principe Eugenio n. 3 presso la sede sociale della S.p.a. Ifas Gruppo per il giorno 31 gennaio 2000 alle ore 11 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 1° febbraio 2000 stesso luogo ed ora in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Dimissioni di un amministratore;
2. Nomina del Consiglio di amministrazione;
3. Determinazione dei compensi spettanti ai membri del Consiglio di amministrazione per l'anno 2000;
4. Varie ed eventuali.

Per la partecipazione all'assemblea valgono le norme di legge e di statuto.

Il presidente: Renato Argonauta.

C-452 (A pagamento).

SOGEA - S.p.a.

Sede in Torino, corso Siracusa n. 40

Capitale sociale L. 1.200.000.000

N. 153/72 del registro delle imprese di Torino

Codice fiscale n. 00516160017

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Torino presso la sede sociale per il giorno 31 gennaio 2000 alle ore 10 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 1° febbraio 2000 stesso luogo ed ora in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Dimissioni di un amministratore;
2. Nomina del Consiglio di amministrazione;
3. Determinazione dei compensi spettanti ai membri del Consiglio di amministrazione per l'anno 2000;
4. Varie ed eventuali.

Per la partecipazione all'assemblea valgono le norme di legge e di statuto.

p. Il Consiglio di amministrazione:
Giovanni Alfumo

C-453 (A pagamento).

**SOCIETÀ FINANZIARIA
DI SVILUPPO CALABRIA - S.p.a.**

Sede in Catanzaro alla via Piave n. 3/D

Sede amministrativa alla via Molè n. 78

Capitale sociale L. 200.000.000 (60.000.000 versati)

Iscritta al n. 5303 del registro delle imprese di Catanzaro

ed al n. 130853 REA di Catanzaro

Partita I.V.A. n. 01732850795

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria alle ore 20 del giorno 30 gennaio 2000 in prima convocazione e, in mancanza del numero legale dei convenuti, in seconda convocazione per giorno 31 gennaio 2000 alle ore 16,30 presso lo studio del notaio dott. Paola Qualitieri sito alla Galleria Mancuso di Catanzaro, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:
Rinnovo cariche sociali.

- Parte straordinaria:
1. Messa in liquidazione della società e relativa nomina del liquidatore;
 2. Varie ed eventuali.

p. Il Consiglio di amministrazione
Il presidente: Giorgio Gemelli

C-454 (A pagamento).

ALTRI ANNUNZI COMMERCIALI**CREDITO EMILIANO - S.p.a.****BANCA POPOLARE DAUNA - S.p.a.***Estratto atto di fusione*

Il sottoscritto notaio Luigi Govoni in data 22 novembre 1999, rep.ri n. 143372/30963, ha ricevuto l'atto in forza del quale tra le società:

1. Credito Emiliano S.p.a., con sede in Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n. 4, iscritta al registro imprese presso la C.C.I.A.A. di Reggio Emilia al n. 134824/97, codice fiscale n. 01806740153, partita I.V.A. n. 00766790356.

2. Banca Popolare Dauna S.p.a., con sede in San Paolo di Civitate (FG), via XX Settembre n. 14/18, iscritta presso la C.C.I.A.A. di Foggia al n. 6 del registro imprese (Tribunale di Lucera) ed al n. 17009 R.E.A., codice fiscale e partita I.V.A. n. 00159050715, veniva stipulata la fusione mediante incorporazione della seconda nella prima, sulla base delle situazioni patrimoniali delle due società al 31 dicembre 1998 ed ai seguenti patti:

3. -:

3.1) l'operazione comporterà la assegnazione ai possessori delle azioni ordinarie Banca Popolare Dauna S.p.a. da nominali L. 5.000 cadauna, di n. 13 azioni ordinarie dell'incorporante, da nominali L. 1.000 cadauna, ogni n. 1 azione ordinaria dell'incorporanda, senza conguaglio in denaro, colla precisazione che;

3.1.1) le operazioni di cambio potranno essere effettuate, a partire dal primo giorno lavorativo successivo a quello in cui la fusione avrà effetto, presso qualsiasi sportello del Credito Emiliano S.p.a. contro consegna dei certificati azionari da nominali L. 5.000 cadauna della Banca Popolare Dauna S.p.a. muniti delle cedole n. 1 e successive;

3.1.2) i certificati azionari ottenuti in cambio verranno messi a disposizione degli aventi diritto presso la Monte Titoli S.p.a. in regime di dematerializzazione;

3.2) per soddisfare il rapporto di cambio della fusione, diviene operante l'aumento di capitale deliberato in data 29 luglio 1999 dall'incorporante sino ad un massimo di L. 12.661.038.000, mediante emissione di massime n. 12.661.038 azioni ordinarie da nominali L. 1.000 cadauna, (importo come sopra definito anche per effetto dell'annullamento delle azioni proprie);

3.3) in conseguenza di quanto sopra viene adeguato l'art. 5 dello statuto sociale (capitale sociale);

3.4) le azioni della incorporante emesse in cambio delle azioni ordinarie della incorporanda avranno godimento l'1° gennaio 1999;

3.5) con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501-bis del Codice civile, comma 1, n. 6, le operazioni effettuate dall'incorporanda nel 1999 saranno imputate al bilancio dell'incorporante a decorrere dal 1° gennaio 1999;

3.6) la medesima decorrenza di cui al precedente punto 3.5) viene stabilita anche ai fini fiscali;

3.7) gli effetti giuridici della fusione decorreranno dalle ore zero del giorno 11 dicembre 1999 (semprechè per tale data l'atto di fusione sia stato iscritto presso il registro imprese presso la C.C.I.A.A. di Reggio Emilia), o diversamente per le ore zero del primo sabato successivo alla iscrizione del presente atto presso il registro imprese presso la C.C.I.A.A. di Reggio Emilia;

3.8) non esistono altri titoli diversi dalle azioni, all'infuori delle obbligazioni convertibili e dei warrant della incorporante ai quali possa essere riservato un trattamento particolare;

3.9) nessun particolare vantaggio è previsto a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

4. Le parti danno atto che per effetto della fusione e con la decorrenza di cui sopra cessano tutte le cariche sociali della società incorporanda.

5. Con la decorrenza di cui sopra, la incorporante subentra di pieno diritto in tutto il patrimonio attivo e passivo della società incorporata ed in tutte le ragioni, azioni, diritti, autorizzazioni, licenze, concessioni, obblighi ed impegni di quest'ultima, di qualsiasi natura, nessuno escluso, ai sensi art. 2504-bis del Codice civile.

L'atto di fusione è stato depositato al registro imprese presso la C.C.I.A.A. di Foggia in data 2 dicembre 1999, n. 19546 di prot. ed iscritto il 3 dicembre 1999 (per la società incorporata) e presso la C.C.I.A.A. di Reggio Emilia in data 6 dicembre 1999, prot. n. 28402, ed iscritto il 10 dicembre 1999 (per la società incorporante).

Reggio Emilia, 5 gennaio 2000

Dot. Luigi Govoni, notaio.

S-295 (A pagamento).

IMMOBILIARE ROGANZUOLO - S.p.a.

S.I.V. - S.p.a.

Società Incremento Vittoriese

Estratto (ai sensi dell'art. 2504, ultimo comma del Codice civile), dell'atto di fusione ai rogiti del notaio Giuseppe Dall'Antonia di Vittorio Veneto in data 13 dicembre 1999, rep. n. 80645.

Società incorporante: Immobiliare Roganzuolo S.p.a., con sede in San Fior, via Nazionale n. 9, capitale sociale L. 1.080.000.000 interamente versato, iscritta nel registro delle imprese di Treviso al n. 7346, codice fiscale n. 00326850260.

Società incorporata: Società Incremento Vittoriese - S.I.V. S.p.a., con sede in San Fior, via Nazionale n. 9, capitale sociale L. 1.959.000.000 interamente versato, iscritta nel registro delle imprese di Treviso al n. 10614, codice fiscale n. 03372690150.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2504 del Codice civile si precisa che:

lo statuto della società incorporante contiene all'art. 1 la nuova denominazione di Società Incremento Vittoriese - S.I.V. S.p.a. e all'art. 5 l'indicazione che il capitale sociale è ora di L. 2.250.000.000 suddiviso in n. 225.000 azioni da nominali L. 10.000 cadauna;

il rapporto di cambio, senza conguagli in denaro, è di 39 azioni da nominali L. 10.000 cadauna dell'incorporante a fronte di ciascun gruppo di 140 azioni da nominali L. 1.000 cadauna, appartenenti a soci (persone fisiche) dell'incorporata, diversi dall'incorporante;

l'assegnazione delle azioni avverrà mediante aumento di capitale sociale dell'incorporante per L. 1.170.000.000 e con attribuzione proporzionale ai soci dell'incorporata, diversi dall'incorporante;

godimento delle azioni: dalla data di effetto della fusione e cioè quando sarà stata eseguita l'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del Codice civile;

ai fini contabili e fiscali la fusione avrà effetto dalle ore 0 del 1° gennaio 1999;

nessun trattamento particolare o vantaggio particolare di cui ai numeri 7 e 8 dell'art. 2501-bis del Codice civile;

l'atto di fusione è stato depositato presso il registro imprese di Treviso in data 22 dicembre 1999.

(Firma illeggibile).

S-312 (A pagamento).

SMIT - S.r.l.

Società Motopropulsori Idraulici e Trasmissioni

Sede in Modena, via Emilio Po n. 86

Capitale sociale L. 191.000.000 interamente versato

Iscritta al registro imprese di Modena al n. 6554 società

Codice fiscale n. 00245770367

IMMOBILIARE MADONNINA - S.r.l.

Sede in Modena, via Emilia est n. 18/2

Capitale sociale L. 50.000.000 interamente versato

Iscritta al registro imprese di Modena al n. 51162 società

Codice fiscale n. 02586520369

Estratto dell'atto di scissione parziale e proporzionale

Con atto notaio dottoressa Mara Ferrari del 4 novembre 1999, rep. n. 29727/6118, si è data definitiva attuazione alla scissione parziale e proporzionale della Smit S.r.l. secondo le seguenti modalità:

1) società partecipanti alla scissione:

a) società scindenda: Smit S.r.l. - Società Motopropulsori Idraulici e Trasmissioni, con sede in Modena, via Emilio Po, n. 86, codice fiscale e partita I.V.A. n. 00245770367, iscritta al registro delle imprese di Modena al n. 6554;

b) società beneficiaria: Immobiliare Madonna S.r.l., con sede in Modena, via Emilia est n. 18/2, società costituita in sede di atto di scissione;

3) rapporto di concambio e conguaglio in denaro: ai soci della scindenda sono state assegnate quote del capitale sociale della beneficiaria in proporzione alla loro partecipazione nella scindenda.

Non è stato pertanto necessario esprimere un giudizio di congruità sul rapporto di concambio e non è previsto alcun conguaglio in denaro;

4) ciascun socio della scindenda ha ricevuto quote della beneficiaria in ragione di una quota di nominali L. 1.000 per ogni 8 quote ciascuna di L. 1.000 della scindenda;

5) le quote emesse dalla società beneficiaria parteciperanno agli utili dalla data di effetto della scissione;

6) ai fini civilistici la scissione ha effetto dalla data di iscrizione dell'atto di scissione all'ufficio del registro imprese di Modena in cui è iscritta la beneficiaria. Iscrizione n. 51162/1999 registro imprese di Modena in data 14 dicembre 1999;

7) non sussistono categorie di quote o soci con trattamento particolare o privilegiato;

8) non sussistono benefici o vantaggi particolari per gli amministratori delle società partecipanti alla scissione.

L'atto di scissione è stato iscritto al registro imprese di Modena il 14 dicembre 1999.

Modena, 7 gennaio 1999

p. Smit S.r.l. - Società Motopropulsori Idraulici e Trasmissioni
L'amministratore unico: Giuliano Pecorari

p. Immobiliare Madonna S.r.l.
L'amministratore unico: Mattiello Silvana

S-290 (A pagamento).

S.A.I. - S.p.a.

Società Apparecchiature Idrauliche

Sede in Modena, via Olanda n. 51

Capitale sociale L. 1.600.000.000 interamente versato

Iscritta nel registro delle imprese di Modena al n. 4642 società

Codice fiscale e partita I.V.A. n. 00162940365

FIN.OL.IM. - S.r.l.

Sede in Modena, via Emilia est n. 18/2

Capitale sociale L. 50.000.000 interamente versato

Iscritta nel registro delle imprese di Modena al n. 52449 società

Codice fiscale e partita I.V.A. n. 02614230361

Estratto dell'atto di scissione parziale e proporzionale

Con atto notai dott.ssa Mara Ferrari del 25 novembre 1999, rep. n. 29812/6155, si è data definitiva attuazione alla scissione parziale e proporzionale della S.A.I. S.p.a. secondo le seguenti modalità:

1) società partecipanti alla scissione:

a) società scissa: S.A.I. - Società Apparecchiature Idrauliche S.p.a., con sede in Modena, via Olanda n. 51, iscritta nel registro delle imprese di Modena al n. 4642 società, codice fiscale e partita I.V.A. n. 00162940365;

b) società beneficiaria: FIN.OL.IM. S.r.l., con sede in Modena, via Emilia est n. 18/2, società costituita in sede di atto di scissione;

3) rapporto di concambio e conguaglio in denaro: ai soci della scindenda sono state assegnate quote del capitale sociale della beneficiaria in proporzione alla loro partecipazione nella scindenda.

Non è stato pertanto necessario esprimere un giudizio di congruità sul rapporto di concambio e non è previsto alcun conguaglio in denaro;

4) ciascun socio della scindenda ha ricevuto quote della beneficiaria in proporzione alla partecipazione nella scindenda e precisamente una quota da nominali L. 1.000 della beneficiaria per ogni gruppo di 32 azioni di capitale sociale della società scissa;

5) le quote emesse dalla società beneficiaria parteciperanno agli utili dalla data di effetto della scissione;

6) ai fini civilistici la scissione ha effetto dalla data di iscrizione dell'atto di scissione nel registro imprese di Modena in cui è iscritta la beneficiaria, iscrizione n. 52449/1999 registro imprese di Modena in data 23 dicembre 1999;

7) non sussistono categorie di quote o soci con trattamento particolare o privilegiato;

8) non sussistono benefici o vantaggi particolari per gli amministratori delle società partecipanti alla scissione.

L'atto di scissione è stato iscritto al registro imprese di Modena il 23 dicembre 1999.

p. S.A.I. - Società Apparecchiature Idrauliche S.p.a.

Il presidente del Consiglio di amministrazione:
Pecorari Piercelestino

p. FIN.OL.IM. S.r.l.

L'amministratore unico: Pecorari Gabriele

S-291 (A pagamento).

SUSPENSE - S.r.l.

(incorporante)

Sede legale in Novi di Modena (MO)

via Chiesa Sud n. 158/A-B-C, fr. Rovereto

Capitale sociale L. 20.000.000 interamente versato

Iscritta al registro imprese di Modena al n. 22192

Codice fiscale n. 01581700364

M.C.G.M. - S.r.l.

(incorporata)

Sede legale in Novi di Modena (MO)

via Manzoni n. 1, fr. Rovereto

Capitale sociale L. 105.000.000 interamente versato

Iscritta al registro imprese di Modena al n. 12371 Tribunale Modena

Codice fiscale n. 00896540366

Estratto progetto di fusione per incorporazione della seconda nella prima, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali alla data del 31 ottobre 1999 (redatte ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice civile), mediante assegnazione di una quota da L. 500.000 della incorporante contro annullamento di una quota di L. 7.875.000 della incorporata, con relativo aumento di capitale sociale della incorporante medesima di L. 2.000.000.

L'assegnazione avverrà mediante annotazione a libro soci della incorporante, previo annullamento delle quote della incorporanda cambiate, dopo che abbia avuto effetto giuridico la fusione, ai sensi dell'art. 2504-bis del Codice civile.

La società incorporante, in occasione della fusione, e con effetto giuridico coincidente con la stessa, modificherà solo l'art. 6 dello statuto sociale relativo al capitale per effetto del concambio.

Le società partecipanti alla fusione si impegnano a non distribuire riserve od utili dopo la data di riferimento delle situazioni patrimoniali prese a base per la fusione (31 ottobre 1999) e fino alla data di effetto giuridico della fusione stessa, ai sensi dell'art. 2504-bis del Codice civile; pertanto le quote attribuite in concambio parteciperanno agli utili eventualmente distribuiti dopo tale data.

Le operazioni contabili della incorporata saranno imputate al bilancio della incorporante a far tempo dal 1° gennaio 2000 e a tale data saranno pure riferiti gli effetti fiscali della fusione.

Non si forniscono indicazioni ai sensi art. 2501-bis del Codice civile, nn. 7) e 8) per mancanza di presupposto.

Il progetto di fusione è stato iscritto presso il registro imprese di Modena il 31 dicembre 1999 al n. 12371 Tribunale Modena per l'incorporata e al n. 22192 per l'incorporante.

Novi di Modena, 10 gennaio 2000

p. M.C.G.M. - S.r.l.

L'amministratore unico: Martinelli Claudio

p. Suspense - S.r.l.

Il presidente del Consiglio di amministrazione:
Martinelli Moreno

S-294 (A pagamento).

COMPUTER UNION MILANO - S.r.l.

Estratto dell'atto di fusione per incorporazione delle società Computer Union Brescia S.r.l., Computer Union Firenze S.r.l., Computer Union Roma S.r.l. e Computer Union S.r.l. nella Computer Union Milano S.r.l. (art. 2504 del Codice civile).

Società incorporante: Computer Union Milano S.r.l., con sede a Cesano Boscone (MI), via Milano n. 42, capitale sociale L. 20.000.000, iscritta al registro imprese di Milano al n. 328345.

Società incorporande:

Computer Union Brescia S.r.l., con sede a Brescia, viale Piave n. 201/203, capitale sociale L. 20.000.000, iscritta al registro imprese di Brescia al n. 58208;

Computer Union Firenze S.r.l., con sede a Firenze, viale Volta n. 127/A, capitale sociale L. 20.000.000, iscritta al registro imprese di Firenze al n. 69666;

Computer Union Roma S.r.l., con sede a Roma, via Casoria n. 20/22, capitale sociale L. 20.000.000, iscritta al registro imprese di Roma al n. 6580;

Computer Union S.r.l., con sede a Bologna, via Riva di Reno n. 6, capitale sociale L. 20.000.000, iscritta al registro imprese di Bologna al n. 58904.

Con atto a rogito notaio Marnetto in data 21 dicembre 1999, rep. n. 5463, racc. n. 2725, iscritto nel registro delle imprese di Milano in data 27 dicembre 1999, nel registro delle imprese di Brescia in data 27 dicembre 1999, nel registro delle imprese di Firenze in data 28 dicembre 1999, nel registro delle imprese di Roma in data 27 dicembre 1999 e nel registro delle imprese di Bologna in data 27 dicembre 1999 le società Computer Union Brescia S.r.l., Computer Union Firenze S.r.l., Computer Union Roma S.r.l. e Computer Union S.r.l. si sono fuse mediante incorporazione nella Computer Union Milano S.r.l., alle seguenti condizioni:

le operazioni delle società incorporate sono imputate nel bilancio della incorporante a decorrere dal primo giorno dell'esercizio in cui ha avuto effetto la fusione;

le società partecipanti alla fusione non hanno attribuito, né attribuiranno speciali diritti ai soci, né esse hanno emesso, né emetteranno titoli diversi dalle quote;

nessun vantaggio particolare viene riservato a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

Milano, 31 dicembre 1999

Computer Union Milano S.r.l.:
Alessandro Rusconi

S-316 (A pagamento).

ANNUNZI GIUDIZIARI

NOTIFICHE PER PUBBLICI PROCLAMI

T.A.R. LAZIO-ROMA II Sezione

In esecuzione della ordinanza presidenziale n. 112/99 del 13 dicembre 1999, con cui il presidente della II Sezione ha autorizzato il ricorrente Papaiani dott. Tonino a procedere alla integrazione del contraddittorio mediante la notifica del ricorso del 20 settembre 1999 (ricorso n. 12642/99) ai controinteressati, si procede, a norma dell'art. 14 del regio decreto n. 642/1907, alla inserzione del sunto:

il ricorso è diretto all'annullamento, previa sospensione, della graduatoria, «in parte qua», dei vincitori del concorso speciale, per titoli di servizio, professionali e di cultura, integrati da colloquio, per il conferimento di 999 posti disponibili al 21 maggio 1992 nella qualifica di primo dirigente del ruolo amministrativo del Ministero delle finanze, indetto con decreto ministeriale 19 gennaio 1993.

In fatto: dalla scheda dei titoli risulta, per valutazione complessiva, il punteggio di 37,84 per il ricorrente che veniva posto al n. 1060 di graduatoria col punteggio 91,84, comprendente i 37,84 per la suddennunciata svalutazione dei suoi titoli ed i 54/60 punti riportati nella prova orale.

Tale valutazione è errata: 1) perché prescinde dalla carica di capo reparto ufficio del registro di Cosenza sino al 1° ottobre 1991 onde il diritto del Papaiani all'aggiunta di un altro 1,10 per gli anni due e mesi nove di servizio non computato; 2) ha negletto il servizio di capo reparto nello stesso ufficio dal 2 gennaio 1980 al 23 gennaio 1984, onde l'aggiunta di altro 0,75; 3) non ha, ancora, valutato la reggenza dell'ufficio del registro con passaggio di gestione con l'aggiunta di altro 0,05; 4) neglette la direzione del servizio contenzioso dal 16 luglio 1984 al 5 marzo 1985 e del reparto valutazioni dal 6 marzo 1985 al 14 settembre 1986: onde l'aggiunta di un ulteriore 1,90, per il totale di punti 5,50; 5) non considera la docenza al corso di formazione presso la prefettura di Cosenza, onde l'aggiunta di altro 0,02.

Dunque, in definitiva, al dott. Papaiani doveva essere attribuito un punteggio di 39,76 per i titoli, che, sommati al voto della prova orale di 54/60, eleva il punteggio a 93,76 e colloca il ricorrente al n. 689 della graduatoria di merito, e pertanto vincitore di concorso. Tutti i servizi prestati dal Papaiani sono documentati da atti pubblici.

In diritto: avendo la commissione violato le disposizioni del bando ed essendo, in coerenza delle sue omissioni, incorsa nell'eccesso di potere per sviamento, contraddittorietà, travisamento dei fatti e disparità ed essendo incappata in quelle violazioni dei limiti interni della discrezionalità amministrativa che sono inerenti alla natura del potere esercitato, la graduatoria è inficiata da errori determinanti ed è contraria all'interesse della pubblica amministrazione di avere tra i propri dirigenti i migliori.

La graduatoria annullanda è, ancora, affetta dai vizi di illogicità e d'irragionevolezza, viola il principio di imparzialità poiché, in presenza di situazioni eguali, la P.A., ha adottato provvedimenti diseguali.

La mancata valutazione dei titoli in un pubblico concorso rende illegittima l'approvazione degli atti della procedura concorsuale: giurisprudenza costante.

Cosenza, 20 settembre 1999

Avv. Achille Morcavallo,
difensore di Papaiani dott. Tonino

C-457 (A pagamento).

CAMBIAMENTI ED AGGIUNTE
DI COGNOMI E NOMI

Cambiamento di cognome

Con decreto datato 20 ottobre 1999 il Ministro della giustizia ha autorizzato le pubblicazioni della domanda di Godoy Santander Fernando Maximiliano, nato a Ovalle (Cile) il 17 agosto 1964, residente a Mori (TN), via G. Battisti n. 30, int. 17, per il cambiamento del cognome dei propri figli:

Godoy Rigotti Martino Alberto, nato a La Serena (Cile) il 14 giugno 1994, residente a Mori (TN), via G. Battisti n. 30, int. 17, da Godoy Rigotti a «Godoy»;

Godoy Santander Javiera Paz, nata a Rovereto il 5 ottobre 1998, residente a Mori (TN), via G. Battisti n. 30, int. 17, da Godoy Santander a «Godoy».

Opposizioni a termini di legge.

Mori, 1° dicembre 1999

Godoy Santander Fernando Maximiliano.

C-400 (A pagamento).

Abbandono di cognome

Con decreto del 30 ottobre 1999 il procuratore generale della Repubblica di Catanzaro ha autorizzato Settino Ventura Mario Salvatore, nato a San Pietro in Guarano (CS) il 5 gennaio 1958, residente alla via Rini n. 46 in San Pietro in Guarano (CS) ed ivi domiciliato c/o lo studio dell'avv. Alberto Pugliese in via Pozzillo n. 5, ad eseguire la pubblicazione dell'istanza del 15 aprile 1999 nell'interesse dello stesso Settino Ventura Mario Salvatore e della propria figlia minore Settino Ventura Carmen, nata a Cosenza il 2 novembre 1990 intesa ad ottenere l'abbandono del cognome «Ventura» per sé e per la propria figlia minore in modo da chiamarsi «Settino Mario Salvatore» e «Settino Carmen».

Opposizione nei termini di legge.

Settino Ventura Mario Salvatore.

C-30247 (A pagamento).

Cambiamento di nome

Il procuratore generale di Cagliari con decreto in data 10 settembre 1999, ha disposto la pubblicazione della domanda con la quale Argiolas Giovanni, nato a Monserrato il 5 gennaio 1949 e Pili Maria Valterina, nata a Cagliari il 31 gennaio 1954 entrambi residenti in Monserrato, via Metauro n. 33, hanno chiesto l'autorizzazione a cambiare il nome del proprio figlio minore Petar, nato a Vidin (Bulgaria) il 14 settembre 1989, residente in Monserrato, via Metauro n. 33 in «Peter Luigi», in quanto così conosciuto e chiamato.

Chiunque interessato può proporre opposizione nei modi e termini di legge.

Monserrato, 31 dicembre 1999

Argiolas Giovanni - Pili Maria Valterina.

C-399 (A pagamento).

RICHIESTE E DICHIARAZIONI
DI ASSENZA E DI MORTE PRESUNTA

(2ª pubblicazione)

Richiesta di dichiarazione di morte presunta

Con ricorso datato 12 novembre 1999 Luisa Collauti e Giuliano Calabrò, residenti in Monfalcone (Gorizia), chiedono al Tribunale di Gorizia la dichiarazione di morte presunta di Giuseppe Calabrò, nato a Reggio Calabria il 5 febbraio 1918, marito e padre dei ricorrenti, pilota e partigiano, dichiarato irreperibile e disperso in occasione di eventi bellici in Slovenia dell'agosto del 1944.

Per disposizione del Tribunale adito si invita chiunque abbia notizie del predetto scomparso di farle pervenire al Tribunale di Gorizia, via Nazario Sauro n. 1, entro sei mesi.

Monfalcone, 30 novembre 1999

Giuliano Calabrò.

C-33319 (A pagamento - Dalla G.U. n. 1).

AVVISI D'ASTA
E BANDI DI GARA

BANDI DI GARA

ENEL - Produzione S.p.a.

Roma, viale Regina Margherita n. 125

Codice fiscale n. 05617841001

Società appaltante: Enel Produzione S.p.a. - Direzione produzione Alpi Est, via Torino n. 105/E-30172 Mestre (VE), tel. 041/2706111, telex 041/2706678.

Bando di gara n. P51ZD023 con procedura ristretta per appalto ex decreto legislativo n. 158/1995. Importo presunto lire 860 ML, unico lotto, della durata di centoquaranta giorni solari consecutivi dalla consegna dei lavori prevista il 1° giugno 2000 di:

A) ripristino e manutenzione alle opere murarie costituenti la diga di S. Maria - impianto di Le Piane (BO).

Luogo di esecuzione: Emilia-Romagna, comune di Camugnano e Castiglione dei Pepoli (BO).

I lavori sono soggetti all'applicazione del decreto legislativo n. 494/1996.

Pagamenti a novanta giorni su stato avanzamento lavori mensili. Non è prevista clausola di revisione, prezzi. Aggiudicazione al massimo ribasso. In caso di aggiudicazione dovrà costituirsi cauzione a garanzia degli obblighi contrattuali pari al 20% dell'importo del contratto. È consentita partecipazione in RTI ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 158/95.

Il termine indicativo di spedizione da parte dell'Enel degli inviti a presentare le offerte è: marzo 2000. La domanda di partecipazione, non vincolante per l'Enel, redatta in lingua italiana su carta intestata, timbrata e firmata dal legale rappresentante dell'impresa, dovrà pervenire entro le ore 12 del 10 febbraio 2000, in busta chiusa e sigillata con indicato il numero e l'oggetto (A) del bando, all'indirizzo: Enel Produ-

zione S.p.a. - Direzione produzione Alpi Est - Funzione acquisti e appalti, via Simon da Cosighe n. 35 - 32100 Belluno e dovranno essere allegati dichiarazioni su carta intestata e firmata dal legale rappresentante attestanti:

1) insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 18 del decreto legislativo n. 406/1991 (dichiarazioni sostitutive di iscrizione: A.N.C., C.C.I.A.A. e del casellario giudiziale dei legali rappresentanti);

2) iscrizione all'A.N.C. nella cat. G5 oppure G1 di importo non inferiore a lire 1.500 ML;

3) la disponibilità di istituti di credito a concedere i fidi necessari all'esecuzione dei lavori;

4) importo complessivo in lavori di qualsiasi tipologia fatturato nel triennio 1996-1998, non inferiore a lire 5.000 ML;

5) importo complessivo dei lavori di cat. G5, tipologia «Costruzione di dighe e loro ristrutturazione o manutenzione» oppure di cat. G1, tipologia «Costruzione di edifici civili, industriali e loro ristrutturazione o manutenzione» fatturati nel triennio 1996 - 1998, che comunque non deve essere inferiore a lire 2.000 ML;

6) che l'impresa nel triennio che va dal 1996 al 1998 ha eseguito almeno un lavoro, di cui al punto cinque, di importo non inferiore a lire 1.000 ML, oppure due lavori di importo complessivo non inferiore a lire 1.500 ML. Per ogni lavoro dichiarato dovrà essere indicato il committente, l'oggetto, la località e le date di inizio e di ultimazione lavori;

7) dichiarazione dalla quale risulti l'insussistenza di forme di controllo con altre imprese partecipanti in via autonoma al bando o la non coincidenza anche parziale con altre imprese partecipanti in via autonoma al bando dei componenti gli organi di amministrazione, rappresentanza, nonché dei soggetti firmatari degli atti di gara.

La mancata, irregolare o insufficiente documentazione anche di uno solo dei requisiti di cui sopra, costituisce causa di esclusione dalla gara. I singoli requisiti richiesti ai precedenti punti, dovranno essere posseduti dalle imprese candidate singolarmente, ovvero, in caso di riunioni di imprese, complessivamente dal raggruppamento stesso e, in particolare: dall'impresa capogruppo nella misura minima del 60% del valore indicato; da ciascuna delle altre imprese del raggruppamento nella misura minima del 20% del valore indicato.

Quanto dichiarato dovrà essere comprovato in sede di offerta.

Subappalto: si applica l'art. 18 della legge n. 55/1990, come richiamato dall'art. 21 del decreto legislativo n. 158/1995 e integrato dalla legge n. 415/1998.

L'appalto è riconducibile alla categoria G5 oppure G1 per un importo di lire 860 ML (cat. prevalente). Ai sensi della legge n. 675/1996 si informa che i dati forniti dalle imprese sono dall'Enel trattati per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione di contratti. Le imprese e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 13 della legge stessa.

Il titolare del trattamento dei dati in questione è L'Enel produzione S.p.a. in persona: dell'istituto della divisione produzione che ha designato quale responsabile il direttore della direzione produzione Alpi Est, con domicilio per la carica presso Venezia-Mestre via Torino n. 105/E.

Enel Produzione S.p.a.:
G. Furlan

C-380 (A pagamento).

CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DEL BASSO PIAVE

San Donà di Piave (VE)
Codice fiscale n. 00203920277

Estratto di avviso di gara

Il Consorzio per l'Acquedotto del Basso Piave, tel. 0421/4811, indice ai sensi del decreto legislativo n. 158/1995 per il giorno 16 marzo 2000, alle ore 9, presso la sede di San Donà di Piave (VE) via N. Sauro n. 21, un pubblico incanto per la «Fornitura di carbone attivo granulare vergine e servizio di prima riattivazione per il trattamento di affinazione presso la centrale di potabilizzazione di Torre Caligo in comune di Jesolo (VE)».

Importo a base d'asta L. 1.815.000.000 (€ 937.369.272).

L'offerta dovrà pervenire entro le ore 12 del giorno 15 marzo 2000. Bando e C.S.A. sono disponibili presso uffici sede nei seguenti giorni: da lunedì a venerdì ore 8-12,40, da lunedì a giovedì ore 14-17,40.

Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità economica europea: avviso di gara inviato in data 23 dicembre 1999.

S. Donà, 28 dicembre 1999

Il direttore: dott. ing. Ferdinando Babato.

C-381 (A pagamento).

REGIONE SARDEGNA

Azienda USL n. 7

Carbonia (CA)

Indizione appalti per forniture diverse

L'azienda U.S.L. n. 7, via Dalmazia (palazzo Cossu) - 09013 Carbonia, tel. 0781/677223-227-501, fax 0781/677224, indice le seguenti gare da espletarsi a mezzo pubblico incanto - procedure aperte:

1) fornitura biennale pace-makers cateri e introduttori per cardiologia. Spesa annua presunta L. 700.000.000 - € 361.519,83. Aggiudicazione per singolo lotto in favore dell'offerta più vantaggiosa (art. 16, lett. b), punto 1 del decreto legislativo n. 358/1992 e art. 19, lett. b), punto 1 del decreto legislativo n. 402/1998) e alcuni lotti (registratori ECG e introduttori) in favore dell'offerta economica più bassa (art. 16, lett. a), punto 1 del decreto legislativo n. 358/1992 e art. 19, lett. a), punto 1 del decreto legislativo n. 402/1998). Termine per la presentazione delle offerte ore 13 del giorno 6 marzo 2000. Espletamento pubblico d'appalto ore 10 del giorno 7 marzo 2000. Luogo di fornitura: farmacie dei PP.OO. di Iglesias e di Carbonia entro 24 ore dalla data di ricezione dell'ordine di fornitura. Cauzione provvisoria pari a L. 1.000.000 - € 516,46;

2) fornitura biennale di prodotti per radiografia. Spesa annua presunta L. 500.000.000 - € 258.228,45. Aggiudicazione per singolo lotto in favore dell'offerta più vantaggiosa (art. 16, lett. b), punto 1 del decreto legislativo n. 358/1992 e art. 19, lett. b), punto 1 del decreto legislativo n. 402/1998). Termine per la presentazione delle offerte ore 13 del giorno 3 marzo 2000. Espletamento pubblico d'appalto ore 10 del giorno 6 marzo 2000. Luogo di fornitura: farmacie dei PP.OO. di Iglesias e di Carbonia entro dieci giorni dalla data di ricezione dell'ordine di fornitura. Cauzione provvisoria pari a L. 1.000.000 - € 516,46;

3) fornitura biennale prodotti per traumatologia - Spesa annua presunta L. 400.000.000 - € 206.582,76. Aggiudicazione per singolo lotto in favore dell'offerta più vantaggiosa (art. 16, lett. b), punto 1 del decreto legislativo n. 358/1992 e art. 19, lett. b), punto 1 del decreto legislativo n. 402/1998). Termine per la presentazione delle offerte ore 13 del giorno 2 marzo 2000. Espletamento pubblico d'appalto ore 10 del giorno 3 marzo 2000. Luogo di fornitura: farmacie dei PP.OO. di Iglesias e di Carbonia entro dieci giorni dalla data di ricezione dell'ordine di fornitura. Cauzione provvisoria pari a L. 1.000.000 - € 516,46;

4) fornitura triennale, con strumentazione in service, di reattivi per diagnostica laboratori di analisi - Settore sostanze d'abuso. Spesa annua presunta L. 160.000.000 - € 82.633,10. Aggiudicazione per lotto in favore dell'offerta più vantaggiosa (art. 16, lett. b), punto 1 del decreto legislativo n. 358/1992 e art. 19, lett. b), punto 1 del decreto legislativo n. 402/1998). Termine per la presentazione delle offerte ore 13 del giorno 2 marzo 2000. Espletamento pubblico d'appalto ore 10 del giorno 3 marzo 2000. Luogo di fornitura: farmacie dei PP.OO. di Iglesias e di Carbonia entro cinque giorni dalla data di ricezione dell'ordine di fornitura. Cauzione provvisoria pari a L. 1.000.000 - € 516,46;

5) fornitura biennale materiale per sala gessi. Spesa annua presunta L. 150.000.000 - € 77.468,53. Aggiudicazione per singolo lotto in favore dell'offerta più vantaggiosa (art. 16, lett. b), punto 1 del decreto legislativo n. 358/1992 e art. 19, lett. b), punto 1 del decreto legislativo n. 402/1998). Termine per la presentazione delle offerte ore 13 del giorno 1° marzo 2000. Espletamento pubblico d'appalto ore 10 del giorno 2 marzo 2000. Luogo di fornitura: farmacie dei PP.OO. di Iglesias e di Carbonia entro dieci giorni dalla data di ricezione dell'ordine di fornitura. Cauzione provvisoria pari a L. 1.000.000 - € 516,46.

Le condizioni d'appalto sono determinate dal capitolato generale e dal capitolato speciale. I citati capitolati sono disponibili presso il Servizio acquisti via Dalmazia - 09013 Carbonia, tel. 0781/677223-227-228, fax 0781/677224, al quale devono essere richiesti.

Le ditte all'atto della richiesta dei capitolati devono documentare un unico versamento di L. 20.000 (valido anche per più gare), per spese di amministrazione, da effettuarsi in loco o sul c/c postale n. 16765091 intestato alla Banca di Sassari - Tesoriere azienda USL 7, Carbonia.

Il termine ultimo per la richiesta dei suddetti capitolati è di giorni quindici dalla data fissata per la presentazione delle offerte. Le offerte devono pervenire tassativamente entro i termini precedentemente indicati per ciascun appalto, secondo le modalità previste dall'art. 9 del capitolato generale corredate dai documenti richiesti all'art. 4 del capitolato generale e dagli ulteriori documenti richiesti nei singoli capitolati speciali.

All'esterno del plico, pena la nullità, deve essere apposta la «causale» della gara alla quale si intende partecipare, rilevabile dall'oggetto dei punti precedentemente elencati.

L'offerta e la relativa documentazione devono essere in lingua italiana. I singoli appalti saranno esposti in seduta pubblica presso la sede della USL in via Dalmazia a Carbonia nelle date sopraindicate per ciascun appalto.

Possono intervenire alle operazioni di gara i titolari o rappresentanti muniti di procura notarile.

Sono ammesse offerte di imprese raggruppate ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 358/1992.

I bandi delle gare di cui ai nn. 1-2-3-4 sono stati inviati alla Gazzetta Ufficiale della Comunità economica europea in data 5 gennaio 2000.

La pubblicazione del presente bando non vincola l'azienda U.S.L.

Il direttore generale: dott. Mario Raimondi.

C-382 (A pagamento).

REGIONE PIEMONTE Azienda Sanitaria Locale n. 17

1. Regione Piemonte - Azienda Sanitaria Locale n. 17 - Via Ospedali n. 14 - Cap. 12038 Savigliano, telefono 0172/719159-60, telefax 0172/719166.

2. Servizio di prelievo, trasporto e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi dell'ASL n. 17 - CPV 90002100-2.

3. Il servizio dovrà essere effettuato presso i presidi sanitari dell'ASL n. 17.

4.a)-b)-c) La prestazione del servizio è riservata agli iscritti all'Albo nazionale smaltitori del decreto legislativo n. 22/1997.

5. Il servizio è costituito da 5 lotti assegnabili separatamente. È ammessa la partecipazione a singoli lotti.

7. Il contratto avrà durata di trentasei mesi, rinnovabile sino a ulteriori ventiquattro mesi.

8.a) Le informazioni e i documenti relativi alla gara dovranno essere richiesti al Servizio Economato dell'ASL n. 17, telefono 0172/719159-60;

b) i documenti dovranno essere richiesti entro il giorno 16 febbraio 2000.

9.a) All'apertura delle offerte potrà presenziare il titolare della ditta o suo rappresentante munito di procura;

b) il giorno 2 marzo 2000 alle ore 9,30 presso la sede dell'ASL n. 17, si procederà all'apertura delle buste per la verifica della documentazione e delle buste contenenti l'offerta economica.

10. Cauzione provvisoria pari al 5% dell'importo dei lotti.

11. Il finanziamento del presente appalto sarà carico al bilancio gestione 2000/1/2/3 e il pagamento avverrà a novanta giorni data presentazione fattura.

12. Alla gara potranno partecipare raggruppamenti di imprese ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 157/1995.

13. Requisiti di partecipazione precisati sul bando.

14. L'offerta è vincolante per novanta giorni dal termine previsto per la presentazione.

15. I criteri di aggiudicazione sono specificati nel capitolato speciale.

16. Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 16 del giorno 29 febbraio 2000.

17. Il bando è stato inviato a mezzo fac-simile all'ufficio pubblicazioni ufficiali della Comunità europea in data 5 gennaio 2000.

18. Il bando è stato ricevuto dall'ufficio pubblicazioni della Comunità europea in data 5 gennaio 2000.

Il direttore generale: dott. Antonio Fabbricatore.

C-383 (A pagamento).

REGIONE PIEMONTE Azienda Sanitaria Locale n. 17

1. Regione Piemonte - Azienda Sanitaria Locale n. 17 - Via Ospedali, n. 14 - Cap. 12038 Savigliano, tel. 0172/719161, telefax 0172/719166.

2. Servizio di ossigeno terapia domiciliare - CPV 2411170-7/29562586-7.

3. Il servizio dovrà essere effettuato a domicilio dei pazienti residenti nel territorio dell'ASL n. 17.

4.a)-b)-c) La prestazione del servizio è regolamentata decreto legislativo n. 538/1992.

5. Il servizio è costituito da un unico lotto.

7. Il contratto avrà durata di ventiquattro mesi, rinnovabile sino a ulteriori ventiquattro mesi.

8.a) Le informazioni e i documenti relativi alla gara dovranno essere richiesti al Servizio provveditorato dell'ASL n. 17, telefono 0172/719161;

b) i documenti dovranno essere richiesti entro il giorno 16 febbraio 2000 e saranno pubblicati sul sito Internet all'indirizzo www.asl17.isilinc.it/bandi.htm.

9.a) All'apertura delle offerte potrà presenziare il titolare della ditta o suo rappresentante munito di procura;

b) il giorno 3 marzo 2000 alle ore 9,30 presso la sede dell'ASL n. 17, si procederà all'apertura delle buste per la verifica della documentazione e per l'ammissione alla fase successiva della gara.

10. Cauzione provvisoria pari al 5% dell'importo dell'appalto.

11. Il finanziamento del presente appalto sarà carico al bilancio gestione 2000/1/2 e il pagamento avverrà a novanta giorni data presentazione fattura.

12. Alla gara potranno partecipare raggruppamenti di imprese ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 157/1995.

13. Requisiti di partecipazione precisati sul bando.

14. L'offerta è vincolante per novanta giorni dal termine previsto per la presentazione.

15. I criteri di aggiudicazione sono specificati nel capitolato speciale.

16. Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 16 del giorno 29 febbraio 2000.

17. Il bando è stato inviato a mezzo fac-simile all'ufficio pubblicazioni ufficiali della Comunità europea in data 5 gennaio 2000.

18. Il bando è stato ricevuto dall'ufficio pubblicazioni della Comunità europea in data 5 gennaio 2000.

Il direttore generale: dott. Antonio Fabbricatore.

C-384 (A pagamento).

REGIONE PIEMONTE

Azienda A.S.L. n. 17

Savigliano (CN), via Ospedali n. 9

Tel. 0172/719161 - Telex 0172/719166

Bando di gara a procedura ristretta per l'assegnazione della fornitura di reagenti per l'esecuzione di esami dei marcatori dell'epatite A, B, C, Delta, dell'HIV, dei marcatori tumorali, degli ormoni e del complesso Torc, con noleggio delle apparecchiature necessarie.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera b), decreto legislativo n. 358/1992, così come modificato dal decreto legislativo n. 402/1998.

Le consegne dovranno avvenire presso le sedi ospedaliere di Fossano, Saluzzo, Savigliano.

Forma della fornitura è la vendita con contratto di somministrazione, di reagenti per l'esecuzione di esami dei marcatori dell'epatite A, B, C, Delta, dell'HIV dei marcatori tumorali degli ormoni, e del complesso Torc, con noleggio delle apparecchiature necessarie. C.P.V. 24422300-1 - C.P.V. 33205360-8.

La quantità dei prodotti da fornire è quella necessaria per eseguire circa 600.000 esami nel triennio di validità contrattuale, con possibilità di proroga per ulteriori dodici mesi.

La fornitura è suddivisa in dieci lotti assegnabili anche separatamente.

Le consegne dovranno avvenire: la prima, entro trenta giorni naturali dalla firma del contratto, le successive entro dieci giorni dalla richiesta.

Alla gara potranno partecipare raggruppamenti di imprese ai sensi dell'art. 10, decreto legislativo n. 358/1992, così come modificato dal decreto legislativo n. 402/1998.

Le domande di partecipazione alla gara, redatte in lingua italiana, in bollo, dovranno pervenire entro il 14 febbraio 2000, all'ufficio protocollo dell'A.S.L. n. 17 - Via Ospedali n. 9 - 12038 Savigliano (CN).

Gli inviti a presentare offerta saranno spediti entro venti giorni dall'ammissione dei concorrenti.

Cauzione pari al 5% del valore della fornitura, presunto in L. 4.800.000.000 I.V.A. compresa (€ 2.478.993,12).

Indicazioni riguardanti la situazione propria del fornitore e condizioni minime economiche e tecniche da soddisfare:

inesistenza delle preclusioni elencate nell'art. 11 decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, e successive integrazioni e modifiche, documentate nei modi previsti dai commi 2 e 3 del citato articolo:

a) iscrizione alla C.C.I.A.A. od analogo registro professionale, del diverso Paese di appartenenza e oggetto dell'attività;

b) insussistenza di provvedimenti o procedimenti comportanti l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, legge 27 dicembre 1956, n. 1423, né alcuno dei provvedimenti indicati negli art. 10, comma 2, 10-ter, 10-quater, legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive integrazioni e modifiche, documentata da certificato prefettizio o dichiarazione sostitutiva rilasciata nei modi previsti dall'art. 11, commi 2 e 3 decreto legislativo n. 358/1992 e successive integrazioni e modifiche;

c) idonea capacità finanziaria e tecnica provate dai documenti elencati dagli art. 13 e 14 del decreto legislativo n. 358/1992 e successive integrazioni e modifiche, che certificano:

solvibilità (dichiarazioni bancarie);

fatturato globale dell'impresa nell'ultimo triennio precedente la data del presente bando almeno pari a L. 6.000.000.000 (€ 3.098.741,40);

fatturato specifico nel triennio precedente la data del presente bando, almeno pari a L. 3.000.000.000 (€ 1.549.370,70);

titolarità nel triennio precedente la data del presente bando di almeno tre contratti conclusi o in essere, con parere favorevole dell'utilizzatore, relativi ad altrettanti realizzazioni di pari complessità nel settore.

I criteri di aggiudicazione dell'appalto sono specificati nel capitolato speciale d'oneri.

Il presente bando di gara è stato inviato a mezzo fax-simile all'Ufficio pubblicazioni ufficiali della Comunità europea in data 5 gennaio 2000.

Il direttore generale: dott. Antonio Fabbricatore.

C-385 (A pagamento).

CONSORZIO A.S.I. SIBARI-CRATI

Cosenza

Bando di gara

1. Soggetto appaltante: Consorzio Area Sviluppo Industriale Sibari-Crati, via Piave, 70 - 87100 Cosenza, codice fiscale n. 88000630785, partita I.V.A. n. 0048460789. Finanziamento delibera CIPE 21 aprile 1999, legge 30 giugno 1998, n. 208, tel. 0984/71218-71219, fax 0984/71874.

2. Procedura aggiudicazione: licitazione privata con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base d'asta con esclusione di offerte in aumento. Contratto da stipulare a corpo. Esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge n. 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni. La procedura di esclusione automatica non è esercitabile qualora il numero delle offerte valide risultasse inferiore a cinque. Possono essere eventualmente applicati i termini ridotti previsti dalle procedure accelerate in funzione dei tempi ristretti del finanziamento pubblico.

3. Descrizione dei lavori: importo complessivo dell'appalto lire 3.600 milioni (€ 1.859.244,84) oltre I.V.A.; importo soggetto a ribasso lire 3.460 milioni (€ 1.786.940,87); importo non soggetto a ribasso lire 140 milioni (€ 72.303,97) di oneri per la sicurezza. Costruzione nel Porto di Conigliano Calabro (già Sibari) dell'edificio della stazione Marittima, pertinenze ed opere accessorie. È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria G1 (edifici civili ed industriali) per l'importo minimo di tre miliardi (categoria prevalente).

4. Termine esecuzione appalto: quattrocentotrenta giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna.

5. Garanzie: cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo dell'appalto, in sede di presentazione delle offerte; cauzione definitiva, pari al 10% dell'importo netto di aggiudicazione, in sede di contratto. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 30 della legge n. 109/1994 e ss.mm.ii.

6. Sono ammessi a partecipare i soggetti previsti dall'art. 10 e seguenti della legge n. 109/1994 e ss.mm.ii. In caso di associazione temporanea le imprese devono essere iscritte alla categoria ANC G1 per l'importo minimo di lire 300.000 milioni (€ 154.937,07). L'impresa capogruppo deve essere iscritta per l'importo minimo di lire 1.500 milioni (€ 774.685,35). Il totale delle iscrizioni deve essere almeno uguale alla base di appalto da documentare con certificato A.N.C. in originale o copia autenticata.

7. Gli inviti a presentare l'offerta saranno spediti entro il termine massimo del 31 marzo 2000. L'offerta vincola l'impresa per la durata di centotrenta giorni a decorrere dalla scadenza per la presentazione della stessa a meno che, nel contempo, non sia stata data comunicazione di avvenuta aggiudicazione.

8. Le imprese concorrenti hanno l'obbligo di comunicare, in sede di presentazione delle offerte, i lavori che intendono subappaltare ex art. 34, legge n. 109/1994 e successive.

9. Sono ammesse le imprese non iscritte all'A.N.C. aventi sede in uno Stato dell'Unione europea alle condizioni previste dall'art. 8, comma 11-bis, legge n. 109/1994 e successive e dall'art. 10, decreto legge n. 502/1999.

10. È esclusa la competenza arbitrale per eventuali controversie che dovessero sorgere nell'esecuzione del contratto.

11. Le domande di partecipazione, redatte in bollo e in lingua italiana, dovranno pervenire con qualsiasi mezzo all'indirizzo di cui al punto 1) entro e non oltre le ore 12 del giorno 31 gennaio 2000 ed essere corredate, a pena di esclusione, dai seguenti documenti:

certificato A.N.C. sia per le imprese singole che associate in originale o in copia autenticata;

documentazione, anche in fotocopia, attestante i seguenti requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, ex D.L. n. 502/1999, riferiti al quinquennio antecedente la data del bando di gara:

a) cifra d'affari complessiva in lavori non inferiore a lire 6.300 milioni (€ 3.253.678,46);

b) lavori eseguiti della stessa categoria dell'appalto (G1) per l'importo complessivo non inferiore a lire 1.440 milioni (€ 743.697,93);

c) costo complessivo sostenuto per il personale non inferiore a lire 945 milioni (€ 488.051,77);

d) dotazione stabile di attrezzature tecniche non inferiore a lire 63 milioni (€ 32.536,78).

I suddetti requisiti dovranno essere comprovati, con idonea documentazione, già in fase di prequalificazione in considerazione dei ristretti tempi del finanziamento pubblico e della necessità di diramare gli inviti nel più breve tempo possibile.

Certificato recente della Camera di Commercio, registro imprese, dal quale risulti l'inesistenza di procedure concorsuali in atto.

Dichiarazione con firma autenticata di non trovarsi nelle situazioni di cui all'art. 18 del decreto legislativo 19 dicembre 1991, n. 406, all'art. 24, comma 1 della direttiva 93/37/CEE, del Consiglio del 14 giugno 1993 e all'art. 5 del decreto legge n. 502/1999.

12. Il responsabile del procedimento il dott. Antonio Lavorato.

Cosenza, 5 gennaio 2000.

Il commissario straordinario: prof. Pietro Donnangelo.

C-386 (A pagamento).

COMUNE DI CASAPULLA (Provincia di Caserta)

Casapulla, piazza Municipio n. 6
Tel. 0823/496828 - Fax 0823/493326

Estratto avviso appalto concorso

Il comune di Casapulla procederà all'aggiudicazione, a mezzo appalto-concorso, da espletarsi ai sensi dell'art. 22 della legge n. 142/1990 e vigenti normative CEE recepite con decreto legislativo n. 157/1995 art. 6, comma 6, comma 1, lettera c) ed art. 23 comma 1, lettera b), da effettuarsi con procedura d'urgenza (art. 10 comma decreto legislativo n. 157/1995) cat. 16 C.P.C. 94, per l'affidamento in concessione del «servizio di gestione rifiuti solidi ed igiene urbana» concernente la raccolta e il trasporto dei r.s.s.u. ed assimilati, lo spazzamento e la raccolta differenziata, nell'ambito del territorio comunale, per la durata di anni 7 (sette). Ammontare del canone annuo presunto è di L. 412.000.000 incluso I.V.A. in € 212.780 inc. I.V.A.

Le ditte interessate, potranno chiedere, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente bando, di essere invitate producendo domanda in bollo, redatta in lingua italiana, indirizzata a comune di Casapulla - Area LL.PP., piazza Rimenbranza n. 6 - C.a.p. 81020 Casapulla (CE).

Per informazioni complementari e ritiro copia del bando, contattate il settore Area LL.PP., tel. 0823/496828.

Il bando integrale sarà pubblicato all'Albo pretorio in data 17 gennaio 2000.

Il presente bando è stato inviato alla G.U.C.E. in data 5 gennaio 2000.

Il responsabile dell'area LL.PP. e manutenzione:
arch. Antonio Natale

C-387 (A pagamento).

COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

Estratto del bando di gara mediante pubblico incanto - Appalto dei lavori di esecuzione di roatorie urbane nelle intersezioni Polo/Sicilia e Rimenbranza/Sicilia (importo a base d'asta L. 140.000.000 pari a € 72.303,96 oltre I.V.A.).

Ente appaltante: comune di Busto Arsizio (prov. Varese).

Criterio di aggiudicazione prescelto: pubblico incanto, art. 73, lettera c) del regio decreto n. 827/1924; art. 8, lettera a) del decreto legislativo n. 406/1991 e art. 21, primo comma della legge n. 109/1994 (criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta prezzi).

Soggetto e indirizzo cui possono richiedersi i documenti per partecipare alla gara: comune di Busto A., via F.lli d'Italia n. 12 - 4° settore LL.PP./Sez. strade, tel. 0331/390228 - telefax 0331/390291.

Sono obbligatorie la visita del luogo dei lavori e la presa visione del progetto. Non si effettua servizio fax.

Termine di ricezione delle offerte: giorno 22 febbraio 2000, entro le ore 12.

Modalità di redazione dell'offerta e requisiti di ammissione delle imprese: previsti nel bando integrale. Categoria G3 e classificata 2 fino a L. 150.000.000 dell'A.N.C.

Busto Arsizio, 29 dicembre 1999

L'ingegnere capo: dott. arch. Luigi Ciapparella.

C-388 (A pagamento).

COMUNE DI SIENA

È indetta un'asta pubblica per il 4 febbraio 2000 alle ore 9, relativa ai lavori di manutenzione straordinaria nel ramo del Bottino maestro di Fontebranda nei tratti compresi tra i pozzi n. 2-3 e n. 6-14. Importo a base d'asta L. 806.277.005, oltre I.V.A. (€ 416.407,32), di cui nette L. 739.272.005 (€ 381.802,13) per lavori e nette L. 67.005.000 (€ 34.605,19) per costo della sicurezza non soggetto a ribasso; aggiudicazione massimo ribasso; iscrizione A.N.C. cat. G2, per l'importo di L. 1.500.000.000. Pubblicazione avviso integrale all'Albo pretorio il 23 dicembre 1999. Gli interessati potranno ritirare copia del testo integrale corredato dell'allegato 1, presso l'Ufficio relazioni con il pubblico, telef. 0577/292230, fax 0577/292346, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12,30, martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. Sito Internet: <http://www.comune.siena.it>. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del 3 febbraio 2000, esclusivamente a mezzo del servizio postale di Stato o servizio di posta celere in plico sigillato raccomandato.

Siena, 22 dicembre 1999

Il dirigente del servizio: dott. Giuseppe Canossi.

C-389 (A pagamento).

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO «SAVERIO DE BELLIS» Castellana Grotte (BA)

Bando di gara

1. Ente appaltante: I.R.C.C.S. «S. De Bellis» con sede legale in Castellana Grotte (BA) alla via F. Valente n. 4, tel. 080/4965112, fax 080/4965115.

2. Categoria di servizio e descrizione, numero C.p.c.: C.p.v.: 74701300. Numero di riferimento C.p.c. 874, allegato 1, categoria 14, decreto legislativo n. 157/1995.

Servizio di pulizia degli uffici, dei laboratori e dei servizi ubicati presso la sede sita al Prol. di via della Resistenza e del piano rialzato della sede ospedaliera di via F. Valente, per un totale di mq 6862.

Importo di spesa presunto: L. 500.000.000 + I.V.A. c.p.l. (pari a € 258.228,44 escl. I.V.A.), per l'intera durata del contratto.

3. Luogo della consegna: uffici, laboratori e servizi dell'I.R.C.C.S. «S. De Bellis» - Castellana Grotte (BA), meglio specificati nel capitolato speciale d'appalto.

4.a) Riservato ad una particolare professione: impresa di pulizia;
b) - c) —.

5. - 6. —.

7. Durata del contratto o termine per il completamento del servizio: due anni, a decorrere dalla data che verrà comunicata con successiva nota a seguito dell'adozione del provvedimento di aggiudicazione.

8.a) Richiesta di documenti: apposita lettera contenente le informazioni ed i documenti inerenti la partecipazione alla gara, il capitolato speciale d'appalto, il capitolato speciale d'oneri ed il capitolato generale per gli appalti di forniture di beni e servizi, dovranno essere richiesti all'ente di cui al punto 1., Ufficio provveditorato - U.O. appalti e contratti;

b) termine per la presentazione della richiesta: dieci giorni precedenti il termine per la presentazione dell'offerta;

c) —.

9.a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: seduta pubblica;

b) data, ora e luogo: 10 marzo 2000 (ore 9). Vedi punto 1.

10. Cauzioni e garanzie: nessun deposito cauzionale provvisorio; deposito cauzionale definitivo conforme al capitolato speciale d'appalto.

11. Modalità di finanziamento e di pagamento: fondi ordinari di bilancio.

12. Forma giuridica del raggruppamento di imprenditori: sono ammesse a partecipare alla gara oltre le imprese individuali e le società anche i raggruppamenti temporanei di imprese alle condizioni previste dall'art. 11 del decreto legislativo n. 157/1995, e quelli aventi sede in uno degli Stati membri della CEE.

Non sono ammesse offerte di singole imprese che partecipino alla gara in raggruppamento.

13. Condizioni minime: certificato d'iscrizione alla C.C.I.A.A. di data non anteriore a mesi sei dalla data di scadenza della presente gara, dal quale risulti che la ditta partecipante ha come attività l'espletamento del servizio di «pulizie e pulizie industriali», e deve contenere l'attestazione in ordine al possesso dei requisiti finanziari previsti dal decreto ministeriale n. 274/1997, nonché l'iscrizione per la fascia di classificazione b) fino a L. 400.000.000, ai sensi del decreto ministeriale del 7 luglio 1997, n. 274. L'idoneità della ditta deve potersi evincere chiaramente dal C.C.I.A.A. all voce «attività» e non alla voce oggetto sociale. A mente dell'art. 1 del decreto del Ministero dell'interno 16 dicembre 1997, n. 486, il certificato dovrà espressamente riportare la dizione prevista dall'art. 5 del medesimo decreto. Dal medesimo certificato deve anche risultare che la ditta/impresa/società/cooperativa non si trova in stato di liquidazione, fallimento e non ha presentato domanda di concordato e che tali condizioni non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data stabilita per la gara, nonché «che nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e succ. modif.» (per le imprese straniere: iscrizione registri professionali ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 157/1995).

Assenza cause di esclusione ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 157/1995 (per le imprese straniere dalle rispettive legislazioni).

Attestazione che, nel redigere l'offerta, l'impresa ha tenuto conto degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché alle condizioni di lavoro.

Attestazione di avvenuta visita nei luoghi in cui deve essere prestato il servizio.

Idonea capacità finanziaria ed economica attestabile da almeno un istituto di credito.

14. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: centottanta giorni dal termine della presentazione dell'offerta.

15. Criteri di aggiudicazione: art. 23, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 (unicamente al prezzo più basso). Ai sensi del terzo comma art. 25 del decreto legislativo n. 157/1995, saranno assoggettate alla verifica di cui al primo e secondo comma dello stesso articolo, le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso che supererà di oltre un quinto la media aritmetica dei ribassi delle offerte ammesse calcolata senza tener conto delle offerte in aumento.

16. Altre informazioni: termine ricezione offerte: 6 marzo 2000 (ore ufficio: 7,30-14).

Indirizzo recapito offerte: vedi punto 1, Ufficio protocollo.

Altre informazioni contenute nel capitolato speciale d'appalto, nel capitolato speciale d'oneri, nel capitolato generale dell'ente e nella lettera relativa alla documentazione per la partecipazione alla gara.

17. Data di invio del bando: 5 gennaio 2000.

18. Data di ricevimento del bando: —.

Il segretario generale: dott. Francesco Saverio Ventura

Il commissario straordinario: dott. Stefano Bianco

C-390 (A pagamento).

COMUNE DI PADOVA

Bando di asta pubblica - Procedura aperta

Prot. gen. n. 530.

1. Ente appaltante: comune di Padova, via Municipio n. 1 - 35122 Padova (Italia), tel. 0498/205379, fax 0498/205233. Sito Internet: www.padovanaet.it

2. Oggetto: incarico di redazione del Piano Urbano della Mobilità (PUM).

Compenso: L. 330.000.000 (€ 170.430,78), I.V.A. esclusa.

3. Luogo di esecuzione: territorio del comune di Padova.

4. Soggetti ammessi: liberi professionisti singoli o associati, società di professionisti, società di ingegneria e raggruppamenti temporanei.

5. Durata dell'incarico: l'incarico dovrà essere completato entro centottanta giorni dal conferimento, con presentazione di uno stralcio limitato alla rete delle linee principali del sistema del trasporto pubblico entro quarantacinque giorni.

6.a) Denominazione ed indirizzo del servizio al quale possono venir richiesti i documenti: P.G.T.U. e capitolato d'oneri presso il centro copie Berchet, via Berchet n. 9, tel. 0498/759733-0498/751379;

b) costi: L. 795.000 (€ 410,58).

7.a) Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: entro le ore 14 del giorno 2 febbraio 2000, perentoriamente;

b) indirizzo: vedi punto 1.

8.a) Persone autorizzate a presenziare all'apertura delle offerte: seduta pubblica;

b) data, ora e luogo dell'apertura: la constatazione dei pieghe avverrà il giorno 3 febbraio 2000 alle ore 10 presso il Settore amm.vo LL.PP. - Servizio acquisti, vicolo Pedrocchi n. 11. I pieghe ancora sigillati verranno trasmessi alla commissione giudicatrice che comunicherà la data di apertura delle offerte.

9. Modalità di finanziamento: fondi di bilancio.

10. Modalità di pagamento: le competenze saranno corrisposte a fine incarico.

11. Forma giuridica dei raggruppamenti: art. 11 decreto legislativo n. 157/1995.

12. Condizioni minime: a pena di esclusione, dovrà pervenire all'indirizzo di cui al punto 1, entro il termine di cui al punto 7.a), un plico chiuso e sigillato, recante esternamente il nominativo del concorrente e l'oggetto della gara, contenente:

a) la domanda di partecipazione alla gara, in bollo, formulata secondo l'allegato «A» con le dichiarazioni ivi contenute, corredata da fotocopia, anche non autenticata, di un valido documento di identità del sottoscrittore (qualora la sottoscrizione stessa non fosse autenticata ai sensi dell'art. 20, legge 4 gennaio 1968, n. 15);

b) un plico, chiuso e sigillato, contrassegnato con la dicitura «offerta tecnica» contenente:

a) curriculum professionale;

b) elenco descrittivo di prestazioni analoghe effettuate negli ultimi dieci anni, con specificazione del ruolo e della responsabilità svolta;

c) relazione tecnico-metodologica, con previsione delle risorse umane e tecniche impiegate; modalità ed articolazione dello svolgimento delle attività anche con presenza sul territorio;

d) certificazione di qualità (solo se posseduta);

e) un plico, chiuso e sigillato, contrassegnato con la dicitura «offerta economica» contenente la sola offerta economica, in bollo, con l'indicazione della percentuale, espressa in cifre e in lettere, del ribasso offerto, sull'importo complessivo indicato al punto 2, sottoscritta dal professionista singolo o da tutti i professionisti associati oppure dal legale rappresentante della società. In caso di raggruppamento l'offerta dovrà essere redatta, a pena di esclusione, ai sensi e con le modalità dell'art. 11 del decreto legislativo n. 157/1995 (offerta congiunta, con specificazione delle parti di servizio che saranno eseguite dai singoli componenti del raggruppamento, impegno a conformarsi alla disciplina del predetto art. 11 e sottoscrizione di tutte le imprese raggruppate).

13. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 157/1995, sulla base dei seguenti elementi:

- curriculum, fattore ponderale 20;
- elenco descrittivo prestazioni analoghe, fattore ponderale 35;
- relazione tecnico-metodologica, fattore ponderale 30;
- prezzo, fattore ponderale 10;
- certificazione di qualità, fattore ponderale 5.

14. Periodo di tempo durante il quale il concorrente è vincolato alla propria offerta: centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

15. Altre informazioni: si applica il decreto del Presidente della Repubblica 21 gennaio 1999, n. 22, per cui l'aggiudicatario potrà richiedere il pagamento delle prestazioni in Euro; la richiesta di regolare le prestazioni in Euro, vincola tutti i pagamenti e i versamenti fino alla estinzione del rapporto contrattuale.

L'amministrazione si riserva la facoltà di non aggiudicare o di aggiudicare anche in caso di partecipazione di un'unico concorrente.

Saranno esclusi dalla gara tutti i concorrenti che partecipino in più di un raggruppamento temporaneo ovvero contemporaneamente a titolo individuale ed in raggruppamento temporaneo. Parimenti saranno escluse dalla gara tutte le società concorrenti tra le quali sussistano condizioni di controllo, ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile o identità di amministratori o di altri organi decisionali o tecnici.

Responsabile del procedimento è il dott. Daniele Agostini, capo settore mobilità e traffico.

Per informazioni contattare il settore mobilità e traffico, tel. 0498/204856, fax 0498/204643.

Nel testo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* viene omissa l'allegato «A», pubblicato, invece, unitamente al presente bando, all'Albo pretorio dell'ente e nel sito Internet: www.padovanel.it

Padova, 5 gennaio 2000

Il dirigente del settore amm.vo LL.PP.:
geom. Maurizio Zampieri

C-391 (A pagamento).

COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

Estratto del bando di gara mediante pubblico incanto. Appalto dei lavori di manutenzione ordinaria per la potatura delle alberature cittadine nell'anno 2000. (Importo a base d'asta L. 250.000.000 pari a € 129.114,22 oltre I.V.A. di cui L. 3.750.000 per opere relative alla sicurezza).

Ente appaltante: comune di Busto Arsizio (provincia di Varese).

Criterio di aggiudicazione prescelto: pubblico incanto, art. 73, lettera c) del regio decreto n. 827/1924, art. 8, lettera a) del decreto legislativo n. 406/1991 e art. 21, primo comma della legge n. 109/1994 (criterio del prezzo basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi).

Soggetto e indirizzo cui possono richiedersi i documenti per partecipare alla gara: comune di Busto Arsizio, via F.lli d'Italia n. 12, quarto settore lavori pubblici, sezione Verde tel. 0331/390.201, telefax 0331/390.291. È obbligatoria la presa visione del progetto. Non si effettua servizio fax.

Termine di ricezione delle offerte: giorno 16 febbraio 2000 entro le ore 12.

Modalità di redazione dell'offerta e requisiti di ammissione alle imprese: previsti nel bando integrale. Categoria S1 ex 11 e classifica 3 fino a L. 300.000.000 dell'A.N.C.

Busto Arsizio, 28 dicembre 1999

L'ingegnere capo: dott. arch. Luigi Ciapparella.

C-392 (A pagamento).

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BARI

Avviso di gara esperienza

L'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Bari comunica che in data 26 ottobre 1999 è stata esposta, con procedura aperta mediante asta pubblica, la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e i lavori di adeguamento impianti elettrici in n. 34 comuni. Importo a base d'asta L. 5.655.223.881 (€ 2.920.679,389) oltre I.V.A.

Sistema di aggiudicazione: art. 20 e 21 della legge n. 109/1994 e seguenti modificazioni ed integrazioni, con aggiudicazione secondo il criterio del massimo ribasso sul prezzo posto a base d'asta e con esclusione delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21, comma 1-bis della legge n. 109/1994 e seguenti modificazioni ed integrazioni.

L'avviso integrale è pubblicato agli albi pretori del comune di Bari e dell'I.A.C.P. di Bari e nella Gazzetta Aste e Appalti Pubblici.

Il direttore generale: ing. Giuseppe Andriani.

C-393 (A pagamento).

A.F.O.R.

Azienda Forestale della Regione Calabria
Servizio Provinciale

Cosenza, via degli Stadi

Tel. 0984/408124 - Fax 0984/36631

Estratto bando di gara pubblico incanto per la fornitura di dispositivi di protezione individuali (DD.PP.II.). Abbigliamento antinfortunistico per i lavoratori addetti alla sistemazione idraulico-forestale. (Esecuzione deliberazione Consiglio di amministrazione A.F.O.R. n. 502 del 12 aprile 1999).

L'importo d'appalto ammonta a L. 784.000.000 (I.V.A. compresa).

Modalità di gara: sarà adottato il criterio di aggiudicazione dell'offerta sotto il profilo economico prevista dall'art. 19, primo comma, lett. b) del decreto legislativo n. 402/1998, nonché dall'art. 26, primo comma, lett. b) della direttiva 93/36/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993.

Saranno applicati i seguenti criteri di valutazione, nell'ordine decrescente di importanza loro attribuita: prezzo 0-35; termine di consegna 0-15; qualità 0-25; caratteristiche estetiche e funzionali 0-25.

Caratteristiche tecniche e requisiti di partecipazione: come da bando di gara, capitolato d'oneri e documenti complementari depositati presso il servizio provinciale di Cosenza.

Termine di ricezione dell'offerta: ore 12 del 10 febbraio 2000;

Responsabile del procedimento dott. Gallo Pietro.

Il bando di gara è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni delle Comunità Europee in data 20 dicembre 1999.

A.F.O.R. - Ufficio Provinciale di Cosenza

Il responsabile: dott. Antonio Santucci

C-394 (A pagamento).

AZIENDA MUNICIPALIZZATA ACQUEDOTTO MESSINA

Estratto bando di gara

1. Ente appaltante AMAM - Azienda Municipalizzata Acquedotto Messina, via Cavalieri della Stella n. 41 - 98122 Messina, tel. 090/346550, fax 090/346654.

2. Pubblico incanto da esperirsi in osservanza dell'art. 19 della legge regionale 8 gennaio 1996, n. 4, con modalità di aggiudicazione di cui all'art. 23, primo comma, lettera a) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 con il criterio del massimo ribasso sull'importo posto a base di gara.

3.a) Luogo di esecuzione: territorio del comune di Messina;

b) natura del servizio: servizio di clorazione delle acque potabili distribuite dall'AMAM;

c) è richiesto:

iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura per la categoria relativa al servizio oggetto dell'appalto (gestione e manutenzione impianti di clorazione acqua);

il possesso della certificazione di qualità ISO 9002 relativa al servizio oggetto dell'appalto (gestione e manutenzione impianti di clorazione acqua);

documentazione dalla quale risulti che la ditta abbia effettuato negli ultimi tre anni servizio di clorazione delle acque potabili di acquedotti a servizio di Città con più di 100 mila abitanti e per importi pari ad un terzo dell'importo a base d'asta;

d) l'importo a base d'asta per l'espletamento del servizio richiesto è di L. 727.200.000, pari a € 375.567,46, oltre I.V.A., nei tre anni di appalto.

4. Il capitolato speciale d'appalto, i documenti complementari e copia del presente bando in versione integrale sono visionabili presso la direzione dell'azienda dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno lavorativo.

5. Presentazione delle offerte: entro le ore 10 del giorno 29 febbraio 2000.

6. Celebrazione della gara: la gara sarà esposta il giorno 29 febbraio 2000 alle ore 11 nei locali dell'AMAM.

Il bando integrale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana e sarà affisso all'albo pretorio del comune di Messina.

Il presidente: dott. ing. Vincenzo Clemente.

C-395 (A pagamento).

AZIENDA MUNICIPALIZZATA ACQUEDOTTO MESSINA

Estratto bando di gara

1. Ente appaltante: Azienda Municipalizzata Acquedotto Messina (A.M.A.M.), via Cavalieri della Stella n. 41 - 98122 Messina, tel. 090/346550, fax 090/346654.

2. Pubblico incanto ai sensi del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, art. 9, primo comma, lettera a).

3.a) Consegna presso l'officina dell'Azienda in via Pietro Castelli (Gravittelli) Messina;

b) fornitura dei seguenti contatori per acqua potabile:

15.000 da mm 13-1/2" di diametro;

500 da mm 20-3/4" di diametro;

300 da mm 25-1" di diametro;

300 da mm 40-1" 1/2 di diametro;

c) è richiesto:

potranno partecipare alla gara le ditte costruttrici di contatori, munite di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura come ditte costruttrici che svolge attività relativa all'oggetto della fornitura;

il possesso della certificazione di qualità ISO 9001 o ISO 9002 per la produzione di contatori per acqua potabile;

aver effettuato forniture analoghe negli ultimi tre anni per importo non inferiore a quello posto a base d'appalto;

d) l'importo a base d'asta è di L. 800.000.000, pari a € 413.165,52, finanziato con mezzi ordinari di bilancio AMAM.

5. Presentazione delle offerte: entro le ore 10 del giorno 28 febbraio 2000.

6. Apertura delle offerte: la gara sarà esposta il giorno 28 febbraio 2000, alle ore 11, nei locali dell'AMAM.

Il presente bando è stato inviato in data 28 dicembre 1999 per la pubblicazione, per estratto, sulla G.U.C.E. Sarà pubblicato per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e integralmente sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sarà affisso integralmente all'albo pretorio del comune di Messina.

Il presidente: dott. ing. Vincenzo Clemente.

C-396 (A pagamento).

ENEL-DISTRIBUZIONE - S.p.a.

Roma, via Ombrone n. 2
Codice fiscale n. 05779711000

Bando di gara n. DQ10A014 con procedura ristretta (ex decreto legislativo n. 158/1995)

Società appaltante: ENEL Distribuzione S.p.a., direzione Calabria, via E. Bucciarelli n. 53 - 88100 Catanzaro, tel. 0961/832537, telefax 0961/725933.

Oggetto: costruzione cabina primaria 150/20 kV Olivella di Belvedere M. (CS) ed opere complementari ed accessorie.

Importo totale presunto: L. 800.000.000, riconducibile alle seguenti categorie A.N.C.: categoria prevalente G10 (ex categoria 16F) per L. 500.000.000, categoria scorrevole G1 (ex categoria 2) per L. 300.000.000.

Durata dei lavori: trecentosessantacinque giorni solari consecutivi dalla data d'inizio dei lavori prevista entro il mese di aprile 2000.

Pagamento a novanta giorni dalla data degli stati d'avanzamento lavori mensili con rata a saldo e comunque entro centoventi giorni dalla data di ultimazione lavori cui gli stati avanzamento lavori si riferiscono. Il pagamento delle fatture sarà effettuato, con valuta fissa per il beneficiario, al terzultimo giorno del mese in cui cade il termine dei novanta giorni dalla data degli stati avanzamento lavori. Il pagamento sarà effettuato nei termini suindicati sempreché i dati relativi alle fatture vengano trasmessi per via elettronica (E.D.I.); nel caso in cui le fatture vengono trasmesse in forma cartacea i termini di cui sopra si intendono prorogati di trenta giorni.

Non è prevista clausola di revisione prezzi. Cauzione definitiva pari al 10% importo contrattuale.

Aggiudicazione al prezzo più basso. Riunioni d'impresa (R.T.I.) secondo art. 23 del decreto legislativo n. 158/1995.

Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: entro le ore 12,30 del 23° (ventitreesimo) giorno dalla pubblicazione del presente bando. Qualora il giorno di scadenza risulti il sabato o giorno festivo è automaticamente spostato al giorno lavorativo immediatamente successivo.

Le domande di partecipazione, non vincolanti per l'ENEL, redatte su carta intestata, firmate e timbrate dai legali rappresentanti delle imprese, devono essere spedite o consegnate a mano all'ufficio protocollo dell'ENEL Distribuzione S.p.a., direzione Calabria, via E. Bucciarelli n. 53 - 88100 Catanzaro (in busta chiusa riportante esternamente l'indicazione dell'oggetto e il numero di gara); unitamente alla domanda di partecipazione alla gara il concorrente è tenuto a presentare dichiarazione, redatta su carta intestata dell'impresa, timbrata e firmata dal legale rappresentante, dal quale risulti:

1) che il concorrente è in possesso dei requisiti, di insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 18 del decreto legislativo n. 406/1991;

2) iscrizione all'albo nazionale costruttori nella categoria G10 ex 16f (opere prevalenti) per importo non inferiore a L. 750.000.000 e nella categoria G1 ex 2 (opere scorrevoli) per importo non inferiore a L. 300.000.000;

3) l'insussistenza di forme di controllo o di collegamento, ex art. 2359 del Codice civile, con altre imprese partecipanti in via autonoma alla gara e la non coincidenza, anche parziale, con altre imprese partecipanti in via autonoma alla gara, dei componenti gli organi di amministrazione, rappresentanza, nonché dei soggetti firmatari degli atti di gara;

4) la disponibilità di idonee referenze bancarie;

5) il volume di affari dell'impresa, relativo agli ultimi tre esercizi annuali 97-98 e 99 rilevato dalle dichiarazioni I.V.A. non inferiore comunque a L. 1.600.000.000;

6) l'importo complessivo relativo agli ultimi tre esercizi annuali 97-98 e 99 (I.V.A. esclusa) dei lavori di tipologia analoga a quelle delle opere prevalenti non inferiore comunque a L. 600.000.000;

7) l'importo complessivo relativo agli ultimi tre esercizi annuali 97-98 e 99 (I.V.A. esclusa) dei lavori di tipologia analoga a quelle delle opere scorrevoli non inferiore comunque a L. 400.000.000;

8) che il concorrente, nell'ultimo quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, ha eseguito almeno un lavoro di tipologia analoga a quello delle opere prevalenti di importo (I.V.A. esclusa) maggiore o uguale a L. 200.000.000, oppure due lavori come sopra indicati di importo complessivo (I.V.A. esclusa) maggiore o uguale a L. 250.000.000. Almeno un lavoro della tipologia analoga a quella delle opere scorrevoli di

importo (I.V.A. esclusa) maggiore o uguale a L. 120.000.000; oppure due lavori come sopra indicato di importo complessivo (I.V.A. esclusa) maggiore o uguale a L. 150.000.000.

Per ogni lavoro dichiarato come sopra detto dovrà essere, altresì, indicato il committente, la località e le date di inizio e ultimazione.

Il possesso dei singoli requisiti richiesti ai precedenti punti da 1) a 8) dovrà essere dimostrato dalle imprese candidate singolarmente ovvero, in caso di riunione di imprese, dalle imprese della costituenda riunione e in particolare:

relativamente ai lavori di tipologia analoga a quelli delle opere prevalenti in misura minima del 60% dall'impresa capogruppo ed in misura minima del 20% da altre imprese del raggruppamento;

relativamente ai lavori di tipologia analoga a quelli delle opere scorporabili interamente dall'impresa capogruppo stessa od interamente da un'imposta mandante.

La mancata presentazione della documentazione e/o delle dichiarazioni di cui ai punti da 1) a 8), così come la mancanza di uno o più dei requisiti richiesti, costituisce causa di esclusione dalla gara.

Quanto dichiarato dovrà essere comprovato in sede di presentazione delle offerte mediante la produzione della documentazione che verrà indicata in quella sede. In particolare il concorrente è edotto fin d'ora che l'esecuzione dei lavori di tipologia analoga, di cui al precedente punto 8), dovrà essere comprovata di regola mediante la produzione della relativa dichiarazione del committente.

Subappalto: si applica l'art. 18 della legge n. 55/1990 così come integrato e modificato da ultimo dalla legge 18 novembre 1998 n. 415, per quanto concerne l'affidamento in subappalto o cottimo e le altre fattispecie ivi regolate. Prescrizioni inerenti la sicurezza: ai lavori in oggetto del presente appalto si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494.

Informativa ex art. 10 della legge n. 675/1997: ai sensi della legge n. 675/1997 si informa che i dati forniti dalle imprese sono dall'ENEL trattati per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione dei contratti. Le imprese e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 13 della legge stessa. Il titolare del trattamento dei dati in questione è l'ENEL Distribuzione S.p.A. che ha designato quale responsabile il direttore della direzione Calabria, ha designato per la carica presso l'ENEL Distribuzione S.p.A. direzione Calabria, via E. Buccarelli n. 53 Catanzaro.

Mario Porcaro, responsabile acquisti e appalti.

C-397 (A pagamento).

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Torino, corso Dante n. 14

Tel. 011/3130.1 - Telefax 011/3130.425

Sito internet <http://www.atc.torino.it>

Bando di gara per pubblico incanto

In esecuzione della deliberazione n. 627/828 del 27 dicembre 1999 questa Agenzia indice per il giorno 23 febbraio 2000 alle ore 10, presso la sede della Agenzia, sala consiliare piano 9°, la seguente gara mediantesita pubblica a norma del decreto legislativo n. 157/1995.

1. Oggetto dell'appalto e criteri di aggiudicazione: appalto n. 1248 - Servizio pulizia delle parti comuni degli stabili di proprietà A.T.C. o dalla stessa amministrati siti in Torino.

Durata del servizio mesi trentasei: dal 1° aprile 2000 al 31 marzo 2003. L'appalto è suddiviso in sette lotti, le cui consistenze sono precisate nell'allegato «C» al capitolato speciale d'appalto, ciascuno di distinta e separata aggiudicazione con le seguenti basi d'asta complessive, riferite alla durata triennale del servizio:

Lotto 1 - L. 732.771.000, € 378.444,64;

Lotto 2 - L. 580.722.000, € 299.917,88;

Lotto 3 - L. 726.874.000, € 375.399,09;

Lotto 4 - L. 924.016.000, € 477.214,44;

Lotto 5 - L. 646.255.000, € 333.762,85;

Lotto 6 - L. 830.490.000, € 428.912,29;

Lotto 7 - L. 639.228.000, € 330.133,71.

Non è consentita alcuna forma di subappalto, totale o parziale del servizio. Finanziamento: fondi bilancio. Pagamenti sessanta giorni data ricevimento fatture.

Il capitolato speciale d'appalto con gli allegati A, B e C è disponibile, senza alcuna spesa, presso la sede dell'Agenzia - Ufficio appalti - orario 9-12 dal lunedì al venerdì.

L'aggiudicazione di ciascun lotto dell'appalto avviene con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 lettera b) del decreto legislativo n. 157/1995 e del decreto presidenza Consiglio dei Ministri n. 117/1999, con esclusione di offerte economiche in aumento, sulla base dei seguenti elementi:

A) Progetto tecnico, max 50 punti così suddivisi:

- 1) sistema organizzativo di fornitura del servizio max 15 punti;
- 2) progetto di inserimento lavorativo svantaggiati max 12 punti;
- 3) metodologie tecnico operative max 7 punti;
- 4) prodotti e attrezzature max 4 punti;
- 5) migliori max 12 punti.

Il progetto tecnico che non avrà totalizzato un punteggio complessivo superiore o pari a 25/50 sarà giudicato insufficiente e l'impresa sarà esclusa dalla gara.

B) Prezzo, max 50 punti, attribuiti secondo la formula indicata all'art. 2 del capitolato speciale d'appalto.

Per l'elemento prezzo l'impresa dovrà obbligatoriamente specificare per ciascun lotto la composizione dell'offerta indicando:

- 1) numero addetti impiegati nei vari servizi;
- 2) ore di lavoro globale previste distinte per livelli di inquadramento degli addetti;
- 3) costo della mano d'opera, comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali distinto per livelli di inquadramento degli addetti;
- 4) costo per macchinari, attrezzature e prodotti;
- 5) utile d'impresa comprensivo di spese generali.

Saranno considerate inammissibili le offerte nelle quali il costo del lavoro previsto sia inferiore al costo stabilito dal C.C.N.L., di categoria, compreso integrativi locali ancorché scaduti, e dalle leggi previdenziali ed assistenziali risultante da atti ufficiali nonché dalle retribuzioni in vigore nel territorio della provincia di Torino. A tal fine si farà riferimento al costo orario specificato nel capitolato speciale d'appalto. Le offerte potranno riferirsi ad uno o più lotti. Alla stessa impresa potranno essere aggiudicati fino a un massimo di tre lotti purché in possesso di una fascia di classificazione del volume d'affari al netto dell'I.V.A., ai sensi del decreto n. 274/1997 almeno pari o superiore alla somma dell'importo annuo dei lotti su cui l'impresa risulti miglior offerente.

L'individuazione dei lotti aggiudicabili avverrà sulla base della convenienza per A.T.C., con riferimento nelle graduatorie dei singoli lotti al minor scarto tra l'offerta migliore complessivamente intesa e quelle che seguono. Per ciascun lotto, non si procederà all'aggiudicazione in presenza di una sola offerta.

L'amministrazione verificherà, ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo n. 157/1995, l'eventuale anomalia delle offerte.

Sono ammessi i consorzi e le imprese riunite ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 157/1992.

Non è consentito ad una stessa impresa di presentare contemporaneamente offerte in diverse associazioni o consorzi di imprese ovvero individualmente ed in associazione o consorzio, a pena di esclusione di tutte le offerte presentate.

La seduta di gara può essere sospesa ed aggiornata ad altra ora o al giorno successivo.

Per la partecipazione alla gara è richiesta cauzione provvisoria di L. 11.614.440. L'aggiudicatario dovrà prestare cauzione definitiva pari al 5% dell'importo contrattuale.

La cauzione provvisoria può essere prestata mediante fidejussione bancaria o assicurativa o mediante assegno circolare intestato a: A.T.C., di Torino o il Tesoriere.

2. Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle offerte: per ogni lotto l'offerta economica, debitamente sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, deve essere redatta sull'allegato A e costituisce a tutti gli effetti l'offerta per il lotto e per la durata contrattuale.

Inoltre l'offerta economica per ciascun lotto, dovrà essere obbligatoriamente corredata dall'allegato B, ossia dalle schede analitiche per ogni singolo quartiere. Dette schede dovranno essere compilate secondo le modalità indicate nel capitolato speciale d'appalto e sottoscritte in ciascun foglio dal titolare o legale rappresentante dell'impresa.

Le offerte economiche rese in bollo, per quanto attiene l'allegato A, e corredate dalla documentazione indicata al successivo punto 3 devono pervenire, alla Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, Segretariato Generale, corso Dante n. 14 - 10134 Torino, a mezzo posta (posta celere compresa) o tramite agenzie di ricorso autorizzate o mediante consegna diretta, a pena di esclusione: entro le ore 15 del giorno 22 febbraio 2000.

Si precisa che le offerte economiche (allegati A e B) per i vari lotti devono essere chiuse da sole in apposite buste sigillate con cerallacca, (con l'indicazione del lotto corrispondente) e inserite in un plico, anch'esso sigillato con cerallacca e controfirmato sui lembi di chiusura, unitamente alla documentazione indicata al successivo punto 3 ed alla cauzione provvisoria.

Sul plico, sigillato con cerallacca e controfirmato sui lembi di chiusura, deve essere indicata l'impresa offerente e apposta la dicitura: «Offerta per il servizio pulizia quartieri - Appalto 1248 - Lotti (da specificare)».

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente e non saranno accettati reclami, se, per un motivo qualsiasi, esso non pervenga entro il termine perentorio fissato.

Non si darà luogo all'apertura dei plichi pervenuti dopo il termine indicato oppure che non siano regolarmente chiusi e sigillati con cerallacca. Parimenti non si procederà alla apertura delle offerte economiche qualora non siano anch'esse regolarmente chiuse e sigillate con cerallacca.

3. Documentazione, dichiarazioni e garanzie richieste, a pena di esclusione, per l'ammissione alla gara:

3.1) progetto tecnico predisposto in conformità all'art. 2.5 del capitolato d'appalto;

3.2) cauzione provvisoria di L. 11.614.440, € 5.998,36;

3.3) dichiarazione, successivamente verificabile, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, alla quale deve essere allegato, a pena di esclusione, copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore, resa ai sensi degli articoli 2 e 4 legge n. 15/1968 e s.m.i. e del decreto del Presidente della Repubblica n. 403/1998 attestante:

a) natura giuridica dell'impresa;

b) denominazione, sede legale e sede operativa;

c) oggetto attività;

d) dati anagrafici del titolare in caso di ditte individuali e dati anagrafici dei legali rappresentanti in caso di società, cooperative, consorzi;

e) inesistenza di tutte le cause di esclusione di cui all'art. 29 della direttiva n. 92/1950 C.E.E.;

f) che l'impresa si trova nelle condizioni previste dalla lettera g) art. 5 legge n. 1369/1960 in base alla quale l'Ispettorato del lavoro di Torino può esonerare l'ente appaltante dalla disciplina di cui all'art. 3 della citata legge;

g) di essere in regola con la disciplina generale delle assunzioni obbligatorie (legge n. 68/1999);

h) di possedere, se impresa cooperativa, l'iscrizione al registro Prefettizio;

i) di possedere l'iscrizione nel registro imprese o nell'albo imprese artigiane per le attività di pulizia ai sensi della legge n. 82/1994 e del decreto n. 274/1997 presso la competente C.C.I.A.A.;

j) che l'impresa ha preso visione degli stabili e spazi comuni in cui dovranno eseguirsi i servizi, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sull'esecuzione delle prestazioni e che ha giudicato i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata.

A tale dichiarazione dovrà essere allegato documento certificativo dell'avvenuto sopralluogo rilasciato dal responsabile dell'appalto (tel. 011/3130434), da redigersi con le modalità indicate nel capitolato d'appalto;

k) che l'impresa ha preso visione di tutte le clausole del capitolato d'appalto, che accetta integralmente, nonché di quanto contenuto nel presente bando di gara;

l) che l'impresa si obbliga, nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, ad applicare integralmente agli operai dipendenti e se cooperative anche verso i soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro e negli accordi integrativi locali ancorché scaduti, per la categoria delle attività di pulimento, disinfezione, disinfestazione, de-rattizzazione e a rispettare le norme e le procedure previste dalla legge;

m) che l'impresa si impegna inderogabilmente al mantenimento lavorativo dei soggetti svantaggiati di cui alla legge n. 381/1991 art. 4, in forza nei lotti secondo le modalità indicate dalla stessa nel progetto qualità;

n) di assumere l'obbligo di costituire in Torino o provincia di Torino una sede operativa idonea;

o) di impegnarsi ad aprire una specifica posizione contributiva inerente esclusivamente il cantiere in oggetto presso l'I.N.P.S., di Torino, a prescindere dal possesso di autorizzazione all'accantonamento contributivo o di altra posizione contributiva già aperta in città;

p) che l'impresa ha tenuto conto nel redigere l'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché alle condizioni di lavoro con particolare riferimento art. 4 comma 4, decreto legislativo n. 626/1994;

q) di possedere capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa come dichiarato e documentato a norma del decreto n. 274/1997 del ministero dell'Industria commercio e artigianato, per l'iscrizione alla camera di commercio nel registro delle imprese di pulizia nella fascia di classificazione (precisare lettera), e che il costo complessivo del personale dipendente non è inferiore per l'ultimo triennio al 40% del costo totale oppure al 60% se svolge esclusivamente attività di pulizia e disinfezione. È richiesta l'iscrizione almeno nella fascia di classificazione B.

Nel caso di riunioni di imprese i documenti e le dichiarazioni richieste, ad eccezione della cauzione provvisoria, del verbale di sopralluogo e del progetto tecnico richiesti per la sola capogruppo, devono essere presentati, a pena di esclusione, sia per l'impresa capogruppo che per le imprese mandanti. Ciascuna impresa riunita dovrà, a pena di esclusione, essere iscritta, ai sensi del decreto n. 274/1997, almeno nella fascia di classificazione «a») e in ogni caso la somma degli importi delle relative fasce di classificazione deve essere pari a L. 400.000.000. L'offerta congiunta deve, a pena di esclusione, essere sottoscritta da tutte le imprese raggruppate, specificare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione, le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista dall'art. 10 del decreto legislativo n. 358/1992.

Il fac simile di dichiarazione di cui al punto 3.3) è disponibile presso l'ufficio appalti dell'agenzia e al sito internet.

In caso di imprese riunite in consorzio i requisiti sopra indicati dovranno essere posseduti dal consorzio o in alternativa posseduti e dimostrati dalle imprese consorziate.

I concorrenti aventi sede in stati C.E.E., devono presentare la documentazione equivalente a quella richiesta per le imprese italiane, in base alla legislazione dello stato in cui hanno sede.

L'offerta e i documenti che l'accompagnano, devono essere redatti in lingua italiana. Se l'originale di un documento venisse rilasciato solo in lingua diversa dall'italiana, sarà accompagnato da traduzione italiana eseguita a cura dell'impresa concorrente e autenticata da ambasciata o da consolato italiano.

Le imprese restano vincolate all'offerta per un periodo di centoventi giorni dalla data della gara.

L'aggiudicazione provvisoria avverrà sotto condizione risolutiva che l'aggiudicatario non sia incorso in cause di disqualificazione o decadenza di cui alla legge n. 575/1965 e s.m.i. (antimafia). La rinuncia all'aggiudicazione anche provvisoria determina l'incameramento della cauzione provvisoria.

Il verbale di aggiudicazione provvisoria è immediatamente impegnativo per l'aggiudicatario, mentre per l'A.T.C. è subordinato all'approvazione da parte del proprio Consiglio di amministrazione. L'aggiudicatario, entro dieci giorni dalla richiesta, dovrà provare quanto dichiarato in sede di gara producendo la documentazione corrispondente rilasciata dalle competenti autorità.

Il contratto sarà stipulato in forma pubblico-amministrativa. Sono a carico dell'aggiudicatario le spese di gara ed i diritti di segreteria.

Gli importi contenuti nell'offerta e nelle dichiarazioni ad essa allegate possono essere espressi in lire o in Euro a scelta del concorrente. L'opzione in Euro è irrevocabile e sarà utilizzata in tutte le comunicazioni e pagamenti inerenti il contratto. L'espressione in lire potrà essere successivamente mutata in Euro.

Ai sensi dell'art. 10, legge n. 675/1996 i dati forniti dai partecipanti alla gara sono raccolti e in parte pubblicati in applicazione delle vigenti norme in materia di appalti pubblici.

Data invio bando alla G.U.C.E.: 29 dicembre 1999.

Data ricezione bando: 29 dicembre 1999.

Torino, 29 dicembre 1999

Il presidente: Giorgio Ardito.

C-398 (A pagamento).

CITTÀ DI ROSSANO (Provincia di Cosenza)

Avviso di pubblicazione esito di gara

Visto il verbale di aggiudicazione dei lavori di parcheggio multipiano di lire 2.077.072.160 (€ 1.072.718,25) redatto in data 10 dicembre 1999, rende noto che:

- 1) la gara è stata espletata mediante asta pubblica ai sensi degli articoli 20 e 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14;
- 2) le imprese partecipanti alla gara sono state le seguenti:
 - 1) A.T.I. Cisar S.p.a. - Edil Stradale Sud; 2) Edilcalabria di Forciniti; 3) Zagare Bianche S.p.a.; 4) Società Lavori Generali; 5) Felicetti Achille; 6) La Sa.Va.Ma.; 7) Im.Pa.La. S.r.l.; 8) Macchione Antonio; 9) Bollita Soc. Coop. a r.l.;
- 3) le imprese ammesse alla gara sono state le seguenti:
 - 1) A.T.I. Cisar S.p.a. - Edil Stradale Sud, rib. 15,20%; 2) Felicetti Achille, rib. 8,70%; 3) La Sa.Va.Ma. S.r.l., rib. 9,70%; 4) Im.Pa.La. S.r.l., rib. 10,25%; 5) Macchione Antonio, rib. 14,17%; 6) Bollita Soc. Coop. a r.l., rib. 11,436%;
- 4) l'impresa risultata aggiudicataria dei lavori, è stata la seguente: ditte Bollita Soc. Coop. a r.l., con il ribasso dell'11,436%.

Rossano, 30 dicembre 1999

Il dirigente: dott. Giuseppe Colella.

C-401 (A pagamento).

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE RM/A

Pubblico incanto - Procedura aperta
(ai sensi del decreto legislativo n. 157 del 17 marzo 1995)

1. Amministrazione aggiudicatrice: Azienda Unità Sanitaria Locale RM/A, codice fiscale n. 04735671002, via Ariosto n. 9 - 00185 Roma, tel. 77301, fax n. 77307279, casella postale n. 2478.
2. Procedura di gara: delibera 974/cs del 23 dicembre 1999 procedura aperta: pubblico incanto con aggiudicazione di cui al successivo punto 18.
3. Oggetto appalto: servizio triennale di pulizia dei locali, dei servizi accessori: lavaggio delle vetrerie di laboratorio, apertura e chiusura locali, fornitura di sapone con dosatore, asciugamani di carta con contenitore, carta igienica, in tutti i bagni dei presidi dipendenti dell'Azienda USL RM/A.
4. Categoria di servizio e descrizione: categoria 14, servizio di pulizia.
5. Importo presunto: Lire 5.000.000.000 annui (I.V.A. compresa). Numero di riferimento CPC 874.
6. Durata del contratto o termine per il completamento del servizio: trentasei mesi dalla data di consegna dell'appalto.
7. Luogo della consegna: Ospedali, presidi distrettuali e dipartimentali dipendenti dell'Azienda USL RM/A.
8. Servizio riservato ad imprese specializzate nel settore delle pulizie e sanificazione, in regola con quanto previsto dalla legge n. 82 del 25 gennaio 1994.
9. Non sono ammesse offerte parziali.
10. Non sono ammesse varianti al capitolato speciale d'appalto.
11. Richiesta di documenti:
 - a) il capitolato d'oneri speciale può essere ritirato a mano c/o la U.O. Acquisizione Beni e Servizi all'indirizzo di cui al punto 1. dalle ore 9 alle ore 13, sabato e festivi esclusi, ovvero spedito con posta ordinaria su richiesta della ditta;
 - b) termine di tale ritiro 9 marzo 2000.
12. Il plico contenente:
 - a) l'offerta economica e la documentazione dovrà pervenire, alla ASL RM/A Ufficio Protocollo, piano terra, via Ariosto n. 9 - 00185 Roma, entro le ore 12 del giorno 10 marzo 2000;
 - b) le offerte devono essere redatte in lingua italiana.
13. Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:
 - a) è ammesso un solo rappresentante per azienda munito di procura e di documento di riconoscimento;

b) data ora e luogo: l'apertura dei plichi per la verifica della documentazione avverrà il giorno 14 marzo 2000 alle ore 9,30 presso la sala riunioni dell'Azienda, via Galilei n. 3 piano terra.

14. Cauzione a garanzia dell'offerta: 5% del valore complessivo del contratto da costituire come indicato nel capitolato d'oneri speciale.

15. Modalità di finanziamento e di pagamento: saranno disposti, nei bilanci di competenza, a novanta giorni dalla data di ricevimento delle fatture.

16. Ove l'istanza di partecipazione promani da un raggruppamento di imprese si osservassero le norme di cui all'art. 10 del decreto legge n. 358/1992.

17. Informazioni relative alla posizione dei prestatori di servizi nonché informazioni e formalità necessarie per valutare le condizioni minime di carattere economico e tecnico che devono soddisfare per essere ammessi alla gara sono indicati all'art. 4 del capitolato speciale d'oneri.

18. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: centoventi giorni a decorrere dalla data di cui al punto 12.a).

19. Criteri per l'aggiudicazione dell'appalto: l'appalto sarà aggiudicato, ai sensi dell'art. 23, punto 1 lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, dal decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 402 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 marzo 1999 n. 117:

prezzo punti 50;

qualità punti 50, così ripartiti:

sistema organizzativo di fornitura del servizio - fattore ponderale 35;

metodologie tecnico operative - fattore ponderale 7,5;

sicurezza e tipi di macchine - fattore ponderale 2,5;

strumenti e attrezzature utilizzate - fattore ponderale 5.

20. Il dettaglio dello svolgimento del pubblico incanto è contenuto nel capitolato d'oneri speciale di cui al punto 11.a) del presente bando.

21. Data di spedizione del bando all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea: 30 dicembre 1999.

Il commissario straordinario: dott. Carlo D'Orazio.

S-283 (A pagamento).

PROVINCIA DI PIACENZA Settore Risorse Finanziarie e Controllo di Gestione U.I. Economato

Avviso esito di gara

Si rende noto che in data 14 dicembre u.s. si è conclusa l'asta pubblica relativa alla fornitura di mobilio (postazioni di lavoro, sedute, pareti attrezzate e divisorie) occorrente agli uffici provinciali situati in via Colombo n. 35, con le modalità previste dall'art. 73 lettera c) del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e quindi con il sistema dell'offerta segreta da confrontare con il prezzo a base d'asta, con aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Importo complessivo previsto a base d'asta: Lit. 260.000.000 (€ 134.278,79) (oltre I.V.A.)

Ditte partecipanti n. 9:

1) Pelliccioli S.r.l., Tito (PZ); 2) Faram S.p.a., Gaviola del Montello (TV); 3) Grendene Pietro & F.lli S.r.l., Bressanvido (VI); 4) Paolo Politi S.p.a., Ancona; 5) Fosam S.p.a., Fiume Veneto (PN); 6) C.R. Industria Mobili Ufficio, Novara; 7) Walco S.p.a., Cison di Valmarino (TV); 8) Dauphin Italia S.r.l., Milano; 9) Full Mobili S.r.l., Martinsicuro (TE).

Ditta aggiudicatrice per i tre lotti: Faram S.p.a. di Gaviola del Montello (TV).

Importo di aggiudicazione:

1° lotto Lit. 54.275.280 (I.V.A. esclusa);

2° lotto Lit. 39.203.460 (I.V.A. esclusa);

3° lotto Lit. 132.300.000 (I.V.A. esclusa).

Piacenza, 22 dicembre 1999

Il direttore di settore: dott. Vittorio Boccaletti.

S-288 (A pagamento).

STRUTTURA VALLE D'AOSTA - S.r.l.

Aosta, corso Battaglione Aosta n. 24

Telefono 0165/238483, telefax 0165/235723

Avviso di aggiudicazione

Oggetto: esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza delle aree ex Cogne - Est Buthier. Procedura ristretta.

Importo a base d'asta: L. 17.996.000.000 (€ 9.294.158,36) di cui L. 740.000.000 (€ 382.178,11) oneri sicurezza.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso ex art. 21, 1° comma legge n. 109/1994 così come modificata ed integrata dalla legge n. 415/1998.

Data di aggiudicazione: 30 dicembre 1999. Questa società rende noto che sono stati aggiudicati i lavori di cui all'oggetto al raggruppamento Ecodeco S.p.a. con sede in località Cassinazza di Baselica, Giussago (PV), mandataria, imprese Ferrero Attilio Costruzioni, Piemonte Costruzioni S.r.l. e I.S.A.F. S.r.l., mandanti che ha formulato l'offerta più vantaggiosa di lire 11.760.136.560 (€ 6.073.603,661) equivalente ad una percentuale di ribasso rispetto all'importo a base d'asta del 31,849%.

Numero delle offerte pervenute: sei.

Data di pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale Comunità europee: 30 giugno 1999.

Data di spedizione del presente avviso: 10 gennaio 2000.

Data di ricezione dell'avviso da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 10 gennaio 2000.

Il responsabile del procedimento:
dott. ing. Massimo Centellegh

S-289 (A pagamento).

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**Servizio affari generali**

Bando di gara procedura ristretta - Appalto concorso (decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, determinazioni del dirigente n. 29 e n. 113, di data, rispettivamente, 30 luglio 1999 e 19 novembre 1999).

1. Ente appaltante: Provincia autonoma di Trento - Servizio affari generali, via Dogana n. 5 - 38100 Trento, tel. 0461/496467, telefax 0461/983494.

2.a) Procedura di aggiudicazione: procedura ristretta - Appalto concorso;

b-c) -.

3.a) Luogo di consegna: impianto di compostaggio in località Ischia Podetti in C.C. Trento;

b) natura e quantità dei prodotti da fornire: tre celle biologiche (biocelle, biotunnel, biocontainer, box) da 60 mc di capacità per il compostaggio della frazione organica putrescibile (f.o.p.) dei rifiuti solidi urbani.

Ulteriori caratteristiche tecniche sono indicate nel capitolato speciale d'oneri, nel relativo allegato "specifiche tecniche".

Importo a base d'appalto: L. 790.000.000, più oneri fiscali, pari ad € 408.000,95;

c-d) -.

4. Termine di consegna: cento giorni dalla sottoscrizione del contratto di fornitura.

5. Sono ammessi: raggruppamenti temporanei di impresa ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 358/1992.

6.a) Termine ricezione domande: ore 16.30 del 7 febbraio 2000;

b) indirizzo: vedi punto 1);

c) lingua nella quale deve essere redatta la domanda: italiano. La documentazione allegata alla stessa se presentata in lingua straniera dovrà essere corredata da traduzione asseverata in lingua italiana.

7. Termine di spedizione dell'invito a presentare offerta: novanta giorni dal termine di cui al punto 6.a).

8. -.

9. Documentazione da allegare alla domanda:

a) dichiarazione positiva di uno o più istituti di credito attestante la capacità finanziaria ed economica dell'impresa riferita all'entità del presente appalto;

b) dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa, resa ai sensi dell'art. 4 della legge n. 15/1968, accompagnata da fotocopia semplice di un documento di identità del sottoscrittore (ove non autenticata ai sensi dell'art. 20, stessa legge), nella quale si elenchino le forniture di attrezzature analoghe a quelle oggetto di gara di cui almeno una di importo uguale a quello previsto nel presente bando, ed effettuate negli ultimi tre anni, antecedenti la pubblicazione del bando, con l'indicazione del rispettivo importo e destinatario;

c) dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi dell'art. 4 della legge n. 15/1968, accompagnata da fotocopia semplice di un documento di identità del sottoscrittore (ove non autenticata ai sensi dell'art. 20, stessa legge), attestante l'iscrizione alla C.C.I.A.A. o, per le imprese straniere, dichiarazione (da rendersi con le modalità già indicate) attestante l'iscrizione al registro professionale alle condizioni previste dalla legislazione dello Stato membro in cui la ditta ha sede legale, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 358/1992 e successive modificazioni; da tali dichiarazioni dovrà risultare che fra le attività della ditta vi è quella oggetto di gara. In luogo delle suindicate dichiarazioni, potrà essere prodotto il corrispondente certificato di iscrizione;

d) dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa, resa ai sensi dell'art. 4 della legge n. 15/1968, accompagnata da fotocopia semplice di un documento di identità del sottoscrittore (ove non autenticata ai sensi dell'art. 20, stessa legge), attestante l'inesistenza di alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 11 del decreto legislativo n. 358/1992 e successive modificazioni.

In caso di raggruppamento temporaneo di imprese o di consorzio di imprese la documentazione sopra elencata dovrà essere presentata da tutte le imprese associate o consorziate. Il requisito di cui al punto b) dovrà essere posseduto dall'associazione o consorzio nel suo insieme.

10. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa in funzione di:

valore tecnico e rendimento: valutazione massima 40 punti;

prezzo: valutazione massima 40 punti;

referenze: valutazione massima 10 punti;

garanzia e assistenza tecnica: valutazione massima 10 punti.

11-12. -.

13. Altre indicazioni:

a) domanda di partecipare in carta legale o resa legale;

b) la domanda di invito non vincola la stazione committente;

c) è consentito il subappalto solo per i lavori di posa in opera connessi all'installazione della fornitura;

d) all'aggiudicatario sarà richiesta una cauzione definitiva nella misura del 5% dell'importo contrattuale;

e) il capitolato speciale d'oneri è depositato presso il servizio opere igienico-sanitarie della Provincia autonoma di Trento, via Gazzoletti n. 33 - 38100 Trento;

f) le imprese interessate potranno prendere visione del sito presso l'impianto di compostaggio in località Ischia Podetti in C.C. Trento dove dovranno essere installate le attrezzature contattando telefonicamente l'ing. Marcello Pilati (tel. 0461/497430), oppure il geom. Rino Degasperis (tel. 0461/497587);

g) l'aggiudicazione sarà disposta dalla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 20 della legge provinciale n. 23/1990;

h) responsabile del procedimento: dott. Alessio Falferi.

14. Non pubblicato avviso di preinformazione.

15. Data di invio del bando: 23 dicembre 1999.

16. Data di ricevimento del bando da parte dell'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 23 dicembre 1999.

17. -.

Il dirigente: dott. Tommaso Sussarellu.

C-448 (A pagamento).

COMUNE DI BORGHETTO SANTO SPIRITO (Provincia di Savona)

Piazza Libertà
Tel. (0182) 970000 - Fax (0182) 950695

Avviso per estratto di gara per pubblico incanto

1. Oggetto: arredo per la nuova sede del comune in via Ticino. Fornitura di elementi di arredo, di complementi di arredo e di corpi illuminanti.

2. Importo massimo che le offerte non devono superare: L. 350.000.000 (€ 180.759.91468).

3. Criterio di aggiudicazione: la gara si terrà con il sistema del pubblico incanto di cui all'art. 9, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 358/1992 e successive modificazioni, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 19, comma primo, lettera b) dello stesso decreto legislativo n. 358/1992.

4. Iscrizione richiesta: C.C.I.A.A. per attività coincidente con quella oggetto della gara.

Le imprese interessate ed in possesso dei requisiti richiesti possono partecipare alla gara che sarà esposta in seduta pubblica il giorno 7 marzo 2000 alle ore 10. Per le modalità di partecipazione, di presentazione della offerta e per i documenti da produrre insieme alla stessa, si fa riferimento al bando integrale di gara, in visione presso l'ufficio tecnico e pubblicato all'albo pretorio di questo comune.

Borghetto Santo Spirito, 29 dicembre 1999

Il responsabile del procedimento:
geom. Silvano Repetto

C-449 (A pagamento).

QUADRIFOGLIO **Consorzio d'igiene urbana e ambientale** **dell'area fiorentina**

Bando di gara per pubblico incanto per servizio trasporto rifiuti pressati

1. Ente appaltante: Quadrifoglio - Consorzio d'igiene urbana e ambientale dell'area fiorentina, via Baccio da Montelupo n. 52 - 50142 Firenze, tel. 0557339247, fax 0557320285, partita I.V.A. n. 0485509488.

2. Categoria di servizio e descrizione, numero CPC, quantità, opzioni: CPV n. 90121200. L'appalto ha per oggetto il servizio di trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilati pressati in balle (delle dimensioni di circa 1 m per 1 m per 1,5 m) presso la discarica controllata ubicata in località Legoli nel comune di Peccioli (Pisa), per un quantitativo presunto da trasportare dal lunedì al sabato variabile da 50 a 160 tonnellate/giorno medie, il tutto come meglio indicato negli atti di gara. Il trasporto dovrà avvenire esclusivamente mediante mezzo munito di sistema autonomo walking-floor.

3. Luogo della consegna: stazione di trasferimento del consorzio Quadrifoglio, ubicata in via di San Donnino n. 44 nel comune di Firenze.

7. Durata del contratto: dalla data di effettivo inizio del servizio (marzo 2000) fino al 31 dicembre 2000, con eventuale prosecuzione fino al 31 marzo 2001.

8.a) Richiesta di documenti: gli atti necessari per la partecipazione alla gara (norme di partecipazione, capitolato d'oneri, schede dichiarazioni, scheda-offerta) potranno essere ritirati gratuitamente presso l'ufficio gare e contratti (orario 8-13 dal lunedì al sabato compresi, tel. 0557339275-0557339222). I suddetti atti di gara potranno anche essere spediti gratuitamente agli interessati, dietro loro specifica richiesta scritta (anche via fax al n. 0557320285), a mezzo del servizio di corrispondenza prioritaria delle Poste Italiane; altri sistemi di spedizione dovranno essere a totale cura e spese dei richiedenti. I suddetti atti non saranno in alcun caso inviati a mezzo telefax;

b) termine per la presentazione della richiesta: per l'invio degli atti di gara a mezzo posta, la richiesta dovrà pervenire almeno cinque giorni prima del termine per il ricevimento delle offerte.

9.a) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12 del 21 febbraio 2000;

b) indirizzo: vedasi punto 1;

c) lingua o lingue: italiano.

10.a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: titolare, rappresentante legale o loro procuratore, o loro delegato, per ciascuna ditta partecipante;

b) data, ora e luogo dell'apertura delle offerte: ore 9 del 23 febbraio 2000 presso l'indirizzo di cui al punto 1.

11. Cauzioni e garanzie: per la partecipazione è richiesta, a pena di esclusione, la costituzione di idonea cauzione provvisoria di L. 7.500.000. L'aggiudicatario dovrà costituire idonea cauzione definitiva di L. 37.000.000.

12. Modalità di finanziamento e di pagamento: il presente appalto trova copertura finanziaria nel bilancio del consorzio. Le modalità di pagamento sono indicate nel capitolato d'oneri.

13. Forma giuridica del raggruppamento di imprenditori: raggruppamenti in conformità all'art. 10 del decreto legislativo n. 358/1992, così come richiamato dall'art. 11 del decreto legislativo n. 157/1995.

14. Condizioni minime: per prendere parte alla gara è richiesta la presentazione dei documenti espressamente indicati nelle norme di partecipazione.

15. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: l'offerente potrà svincolarsi dalla propria offerta soltanto qualora l'aggiudicazione formale intervenga oltre novanta giorni naturali e consecutivi dalla data di scadenza per la presentazione delle offerte.

16. Criteri di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 157/1995, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a) del medesimo decreto legislativo e con le modalità di cui agli articoli 73, lettera c) e 76, primi tre commi del regio decreto n. 827/1924.

Il pubblico incanto si svolgerà mediante offerta percentuale in ribasso sul prezzo a base d'asta di L. 18.000 (pari ad € 9,30), oltre I.V.A. per ogni tonnellata di rifiuti trasportata.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Sulla base delle offerte percentuali presentate verrà predisposta la graduatoria di gara.

L'aggiudicazione avverrà nei confronti dell'offerente il prezzo più basso, così come risultante dal maggior ribasso offerto sul prezzo a base d'asta precedentemente indicato.

Si potrà procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché valida, accettabile e congrua.

17. Altre informazioni: in caso di offerta anormalmente basse, troverà applicazione quanto disposto dall'art. 25 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

L'eventuale subappalto del servizio di trasporto sarà regolato come indicato negli atti di gara e potrà essere autorizzato fino alla percentuale massima del 50% del servizio di trasporto globalmente effettuato; l'appaltatore dovrà comunque garantire il servizio a prescindere dall'eventuale quota subappaltabile.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio gare (tel. 0557339247).

19. Data di invio del bando: 30 dicembre 1999.

20. Data di ricevimento del bando da parte dell'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 30 dicembre 1999.

Dott. Marco Calonaci, dirigente A.G.P.

C-450 (A pagamento).

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO **ALTO ADIGE**

Forniture - Bando di gara - Procedura aperta

1. Ente appaltante: Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio appalti - Via Crispi n. 3 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/992514/992504 - Telefax 0471/992519.

2.a) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto;

b) c) —;

3.a) Luogo della consegna: Bad Bachgart - Rodengo (BZ);

b) oggetto dell'appalto: fornitura e montaggio dell'arredamento di serie per il podere «Bad Bachgart» a Rodengo.

Importo a base d'asta: L. 1.658.234.500, € 856.406,65;

c) quantità dei prodotti da fornire: vedi elenco delle prestazioni, testo breve;

d) divisione in lotti: si: l'aggiudicazione avverrà per ogni singolo lotto. Possono essere presentate offerte per uno o per entrambi i lotti.

Lotto 1: arredamento cucina L. 275.636.000, € 142.354,11.

Lotto 2: arredamento lavanderia L. 78.868.000, € 40.731,92.

Lotto 3: arredamento celle frigo L. 85.843.000, € 44.334,20.

Lotto 4: officine e depositi L. 147.652.000, € 76.255,89.

Lotto 5: tavoli sedie e segnaletica L. 490.752.900, € 253.452,72.

Lotto 6: illuminazione L. 542.727.300, € 280.295,26.

Lotto 7: attrezzature per ginnastica L. 36.755.300, € 19.882,53.

4. Termine di consegna: sessanta (per ogni lotto) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della lettera di aggiudicazione.

5. Richiesta di documenti entro il termine perentorio del 15 febbraio 2000:

a) bando di gara e capitolato condizioni presso l'ente appaltante gratuiti;

b) la restante documentazione presso: La Tecnografica, corso Libertà n. 2 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/270343, fax 0471/270343.

Richiesta ordinazione preventiva, lotto 1: documenti L. 17.000, disegni L. 55.000; lotto 2: documenti L. 18.000, disegni L. 55.000; lotto 3: documenti L. 19.000, disegni L. 55.000; lotto 4: documenti L. 20.000, disegni L. 110.000; lotto 5: documenti L. 18.500, disegni L. 110.000; lotto 6: documenti L. 17.500, disegni L. 105.000; lotto 7: documenti L. 21.000, disegni L. 10.000.

Consultazione gratuita dell'intera documentazione presso la sede dell'ente appaltante, vedi punto 1 dalle ore 9-12.

6.a) Termine per la presentazione delle offerte: 25 febbraio 2000, ore 12;

b) indirizzo: Provincia Autonoma di Bolzano - Avvocatura della Provincia, via Crispi n. 3 - 39100 Bolzano;

c) lingua o lingue: italiano o tedesco.

7.a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: offerenti e loro rappresentanti autorizzati;

b) data, ora e luogo: 29 febbraio 2000, ore 9,45 vedi punto 1.

8. Cauzione e garanzia: cauzione provvisoria: 5% dell'importo a base d'asta.

Cauzione definitiva: 20% dell'importo contrattuale.

9. Modalità di finanziamento e di pagamento: spec. nel capitolato d'oneri.

10. Forma giuridica del raggruppamento di imprenditori: raggruppamento di imprese ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.

11. Condizioni minime: vedi quanto specificato nel capitolato condizioni per la partecipazione alla gara.

12. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: sessanta giorni.

13. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 16, 1 lettera b del decreto legislativo 24 luglio 1992 n. 358) determinata in base ai seguenti criteri, per tutti i lotti uguali: prezzo 51%, qualità dei materiali 19%, funzionalità 15%, carattere estetico 15%.

Non sono ammesse offerte d'importo complessivo superiore a L. 1.658.234.500, € 856.406,65. Varianti: non ammesse.

14. Altre informazioni: presso l'ente appaltante all'indirizzo di cui al punto 1. Richiesta visita del luogo. Nel periodo transitorio dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2001 le offerte possono essere formulate sia in Lire sia in Euro. L'opzione per l'Euro è irreversibile. Le offerte espresse in Euro sono convertite in Lire secondo le norme vigenti in materia di conversione, allo scopo di renderle paragonabili fra di loro.

15. Data dell'avviso di informazione: non avvenuta.

16. Data di invio del bando: 30 dicembre 1999.

17. Data di ricevimento del bando: 30 dicembre 1999.

L'assessore ai lavori pubblici e all'informatica:
dott. Alois Kofler

C-451 (A pagamento).

AZIENDA SANITARIA LOCALE 5 UOA

Bandi di gara ad appalto concorso per la fornitura di un sistema per l'esecuzione di indagini emodinamiche

1. Amministrazione aggiudicatrice: Azienda Sanitaria Locale 5 UOA, Provveditorato, via Martiri XXX Aprile, n. 30 - 10093 Colleone (TO), tel. 011 4017 245-003, fax 011 4017241.

2.a) Procedura di aggiudicazione prescelta: appalto concorso. Procedura ristretta;

b)-c) forma d'appalto: servizio.

3.a) Luogo di consegna: P.O. di Rivoli, via Rivalta, n. 27 - 10098 Rivoli (TO);

b) natura e quantità dei prodotti da fornire: fornitura in servizio di un sistema completo per l'esecuzione di indagini emodinamiche. CPV: 33123220-6. Importo complessivo L. 5.400.000.000 pari ad € 2.788.857,26 (I.V.A. esclusa);

c) l'aggiudicazione avverrà in unico lotto.

4.a) Termini di consegna: massimo centocinquanta giorni dalla data di ricevimento dell'ordine;

b) durata del contratto: anni sei con eventuale proroga di anni 2.

5. Sono ammessi a partecipare alla presente procedura i soggetti di cui all'art. 10 della legge n. 109 dell'11 febbraio 1994 meglio specificati all'art. 32 del capitolato speciale d'appalto disponibile al sito Internet: <http://www.opc.net/clienti/USLS>.

6.a) Termine per la ricezione della domanda di partecipazione: ore 15 del 14 febbraio 2000. Si ricorda che l'ufficio protocollo di questa ASL è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13 alle ore 15;

b) indirizzo al quale tali domande devono essere inviate: ASL 5 (ufficio protocollo), via Martiri XXX Aprile, n. 30 - 10093 Colleone (TO);

c) lingua nella quale debbono essere redatte le richieste di partecipazione e le offerte: italiano.

Le richieste di partecipazione, redatte in carta legale e inserite in una apposita busta chiusa recante la seguente dicitura: soggetto candidato (nome e ragione sociale della ditta istante). Richiesta di partecipazione alla gara per la fornitura in servizio di un sistema completo per l'esecuzione di indagini emodinamiche; gara n. 126, dovranno contenere la denominazione e la ragione sociale della ditta istante e l'indirizzo esatto (completo di numeri di telefono e fax) al quale dovrà essere inoltrato l'invio.

7. Termine entro cui l'amministrazione rivolgerà gli inviti: trenta giorni dal termine di cui al punto 6.a).

8. Forme di garanzia: deposito cauzionale provvisorio pari al 2% dell'importo presunto a base d'asta e deposito cauzionale definitivo pari al 5% dell'importo complessivo di affidamento.

9. Le domande di partecipazione dovranno essere corredate, pena l'esclusione, dalle seguenti dichiarazioni sottoscritte dal legale rappresentante:

a) di non trovarsi in una delle situazioni previste dall'art. 11 del decreto legislativo n. 358/1992;

b) importo globale delle forniture e importo relativo alle forniture identiche a quelle oggetto della gara, realizzato negli ultimi tre esercizi anni 1996-1997-1998;

c) elenco delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre esercizi, con il rispettivo importo, data e destinatario. Gli importi di cui ai commi che precedono si intendono I.V.A. esclusa. Per fornitura identica si intende la fornitura in servizio di sistemi complessi;

d) consistenza del capitale sociale;

e) organigramma dell'azienda.

Qualora, per una ragione giustificata il soggetto candidato non sia in grado di provare nei modi richiesti dal presente bando la capacità finanziaria, economica e tecnica, egli è ammesso a provare tali requisiti mediante altri documenti previsti dagli art. 22 e 23 della direttiva 93/36/CEE del 14 giugno 1993 o con qualsiasi altro documento idoneo a comprovare il possesso di detti requisiti.

10. Criteri per l'aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa individuata secondo i seguenti criteri:

1) qualità: punti a disposizione 60;

2) prezzo: punti a disposizione 40.

11. —.

12. —.

13.a) Unità operativa responsabile del procedimento: provveditorato;

b) responsabile del procedimento: dott. Carmelo Frigione, tel. 011 4017 245-003, fax 011 4017241;

c) informazioni di carattere tecnico: dott.ssa Maria Rosa Conte (primario di cardiologia) tel. 011 9551426, fax 9551431. Ing. Ferdinando Trinchero (consulente ing. clinico, tel. 011/39.12.600, fax 011/39.12.631);

d) informazioni relative alle opere civili ed elettriche: ing. Carlo Musso (UOA tecnico) tel. 011 9551590, fax 9551588.

14. Non è stato pubblicato l'avviso di preinformazione.

15. Data di spedizione del bando all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 31 dicembre 1999.

16. Data di ricezione del bando all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 31 dicembre 1999.

Collegno, 31 dicembre 1999

Il direttore generale: dott. Nicolò Coppola.

C-455 (A pagamento).

REGIONE PIEMONTE Azienda Sanitaria Locale 5

Bando di gara a pubblico incanto

1. Amministrazione aggiudicatrice: Azienda Sanitaria Locale 5 (UOA Provveditorato), via Martiri XXX Aprile, n. 30 - 10093 Collegno (TO), tel. 011/4017003-002, fax 011/4017241.

2. Categoria di servizio e descrizione: gestione di un Gruppo-Appartamento per n. 5 pazienti psichiatrici in cura presso il dipartimento di salute mentale di Rivoli.

3. Luogo di esecuzione: Rivoli (TO), via Tevere, n. 32.

4.a) La presente gara è riservata alle cooperative sociali di tipo «A» e di tipo «C»; se trattasi di consorzio sociale;

b) riferimenti legislativi: legge 8 novembre 1991 n. 381 come modificata dalla legge n. 52/1996, l.R. 9 giugno 1994 n. 18;

c) le cooperative devono allegare all'offerta la documentazione di cui all'art. 16 del capitolato speciale.

5. Lotto unico.

6. Sono ammesse varianti solo se migliorative rispetto a quelle indicate in capitolato.

7.a) Il contratto avrà la durata di ventiquattro mesi a partire dal 1° gennaio 2000, o dal primo giorno del mese successivo all'effettiva attivazione del servizio;

b) importo presunto annuo: L. 180.000.000 (€ 92.962,24) oltre I.V.A.

8.a) Denominazione ed indirizzo del servizio al quale possono venire richiesti i documenti del caso: ASL 5 UOA Provveditorato, via Martiri XXX Aprile, n. 30 - 10093 Collegno (TO);

b) termine ultimo per la richiesta di tali documenti: ore 15 del 4 febbraio 2000;

c) il capitolato speciale d'appalto ed i documenti pertinenti la gara, verranno trasmessi a mezzo posta entro sei giorni dalla domanda in carta libera oppure possono essere estratti tramite il sito Internet: <http://www.ope.net/clienti/USL5>.

9.a) Termine per la ricezione delle offerte: ore 15 dell'11 febbraio 2000;

b) indirizzo al quale devono essere inoltrate: ASL 5 Ufficio Protocollo, via Martiri XXX Aprile, n. 30 - 10093 Collegno;

c) sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte i titolari ed i legali rappresentanti delle ditte che hanno presentato offerta o persone da questi delegate, munite di idonea procura;

d) data di apertura: ora 9,30 del 14 marzo 2000, luogo: ASL 5 sede centrale, sala riunioni primo piano, via Martiri XXX Aprile n. 30 Collegno (TO).

10. Forme di garanzia richieste: deposito cauzionale definitivo del 5%.

11. Modalità di finanziamento e di pagamento: da bilancio. Il pagamento delle fatture avverrà a mezzo mandato nei termini previsti dalla vigente normativa.

12. Sono ammessi a presentare offerta raggruppamenti temporanei di imprese.

13. All'offerta pena l'esclusione, a riprova dell'inesistenza di cause ostative nonché a dimostrazione della capacità economica, finanziaria e tecnica, i concorrenti dovranno allegare le dichiarazioni e i documenti indicati nel capitolato speciale.

14. Periodo di tempo in cui l'offerente è vincolato all'offerta: centoventi giorni.

15. Criteri per l'aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa secondo i seguenti elementi di valutazione:

prezzo: max 60 punti;

valutazione qualitativa: max punti 40 punti.

Reta giornaliera per ospite posta a base d'asta: L. 100.000 oltre I.V.A.

Non sono ammesse offerte in aumento.

16.a) Unità operativa responsabile del procedimento: provveditorato;

b) funzionario responsabile del procedimento: dott.ssa Astrid Robotti, tel. 011/4017003-002, fax 011/4017241;

c) per ulteriori informazioni di carattere tecnico rivolgersi al responsabile sanitario dott.ssa L. Cutrone, tel. 011/9551883, fax 011/9551880.

17) La presente gara non è stata oggetto di preinformazione.

18) Data di invio alla G.U.R.I. 30 dicembre 1999.

Collegno, 30 dicembre 1999

Il direttore generale: dott. Nicolò Coppola.

C-456 (A pagamento).

COMUNE DI DELICETO (Provincia di Foggia) Ufficio tecnico

Deliceto, corso Regina Margherita n. 45
Tel. e fax 0881963437

Estratto bando di gara per pubblico incanto

1. Servizio raccolta, conferimento, smaltimento rifiuti e servizio tutela ambientale nel comune di Deliceto.

2. Importo a base d'asta L. 936.538.350 annuo.

3. Durata del servizio 9 (nove) anni.

4. Criteri di aggiudicazione: decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, art. 6, lettera a) e art. 23, comma 1, lettera a) e successive modifiche ed integrazioni.

5. Iscrizione: albo di competenza ai sensi del decreto del Ministero dell'ambiente 28 aprile 1998, n. 406.

6. Le offerte redatte esclusivamente in lingua italiana non dovranno pervenire solo a mezzo del servizio postale di Stato entro e non oltre le ore 12 del 23 febbraio 2000 secondo le modalità indicate nel bando di gara che è reperibile presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

7. Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni della CEE in data 24 dicembre 1999 mediante fax.

8. Il responsabile del procedimento è il geom. Paolo D'Emilio.

Deliceto, 24 dicembre 1999

Il responsabile del procedimento:
D'Emilio geom. Paolo

C-458 (A pagamento).

A.S.P. Azienda Servizi Pubblici

Asti (Italia), piazza Saragat n. 2/3
Tel. 0141/434611 - Fax 0141/453174

Avviso di gara esposta
Procedura di gara prescelta: licitazione privata

La fornitura in oggetto è stata aggiudicata in data 28 luglio 1999 con delibera n. 4, verbale n. 21.

Criterio di assegnazione del contratto: offerta economicamente più vantaggiosa.

Sono pervenute numero due offerte.

Ditta fornitrice: Cesel S.r.l., via del Carroccio n. 161, Arcore (MI).

Fornitura di n. 2 autospazzatrici medie di tipo aspirante modello Ravo 5002 Speedy Compact con manutenzione programmata delle stesse - C.P.A. n. 34.10.54.

Importo di aggiudicazione L. 418.000.000 + I.V.A., oltre spese per manutenzione programmata in L. 12.300 + I.V.A. per ogni ora di funzionamento.

Parte del contratto non può essere aggiudicata a terzi.

Data di pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee: 6 marzo 1999.

Data di invio del presente avviso all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 14 dicembre 1999.

Data di ricezione del presente avviso da parte dell'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 14 dicembre 1999.

Il direttore generale: dott. ing. Giovanni Periale.

C-460 (A pagamento).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

Trieste, via del Farneto n. 3

Bando di gara

L'azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina indice, ai sensi del decreto legislativo n. 157/1995, un'asta pubblica per la messa a disposizione e la gestione di minimo 84 posti letto aumentabili fino a 120 in Trieste in una o più residenze sanitarie assistenziali di proprietà di soggetti privati, dotate di un minimo di 30 posti letto, per anziani non autosufficienti o temporaneamente non autosufficienti, per un periodo di tre anni, eventualmente rinnovabile, a decorrere presuntivamente dal 1° aprile 2000, verso un corrispettivo giornaliero che non dovrà superare, a pena di esclusione, l'importo base palese fissato in L. 162.000 (IVA inclusa se e in quanto dovuta) pari a € 83,67, per giornata di degenza. Dal 31° giorno di degenza del singolo ospite l'importo di aggiudicazione verrà ridotto di L. 50.000, (IVA inclusa se e in quanto dovuta) pari a € 25,82, riduzione che sarà a carico degli ospiti.

L'appalto, peraltro aggiudicabile separatamente anche a più concorrenti in ordine decrescente di punteggio, verrà aggiudicato in base alla qualità ed al prezzo ai sensi dell'art. 23, lettera b) del decreto legislativo n. 157/1995. Non sono ammesse varianti.

Alla gara possono partecipare anche consorzi ed imprese raggruppate ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.

È ammesso il subappalto ai sensi e con le modalità di cui all'art. 18 del decreto legislativo n. 157/1995 ed il relativo importo verrà corrisposto direttamente all'appaltatrice secondo le norme in tema di subappalto, legge n. 55/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Subappalto prevalente: prestazioni socio-sanitarie, di assistenza diretta all'ospite (prestazioni mediche, infermieristiche, di riabilitazione di assistenza di base 70%. Prestazioni accessorie: 30%).

Richieste posizioni anagrafiche I.N.A.I.L. e I.N.P.S. e idonee dichiarazioni bancarie come da capitolato speciale.

Le imprese interessate dovranno presentare l'offerta valida fino al 30 aprile 2000 e le altre documentazioni con le modalità indicate nell'appendice allegata al relativo capitolato speciale da ritirarsi presso l'Unità operativa approvvigionamenti, via Farneto n. 3 - Trieste (tel. 040/3995179, fax 040/3995229).

I plichi contenenti l'offerta e la documentazione di gara dovranno, a pena di esclusione, pervenire tramite raccomandata a.r. o quale corrispondenza ordinaria in corso particolare con foglio di ricevuta in duplice copia da far sottoscrivere al ricevente, all'A.S.S. n. 1 Triestina - Ufficio protocollo, via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste, entro le ore 12 del giorno 28 febbraio 2000.

L'apertura degli stessi e la verifica della documentazione di rito avverrà in seduta pubblica alle ore 10 del giorno 1° marzo 2000 presso la sala riunioni A, sita al III piano della sede dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina di via del Farneto n. 3, Trieste.

L'aggiudicazione, dopo valutazione qualitativa in seduta segreta, avverrà in seduta pubblica alle ore 10 del giorno 16 marzo 2000 presso la sala riunioni A, sita al III piano della sede dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 1 Triestina di via del Farneto n. 3, Trieste.

Pagamento a trenta giorni data fattura.

Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda al capitolato speciale d'appalto e relativa appendice.

Il bando è stato inviato e ricevuto alla CEE in data 7 gennaio 2000.

Il direttore generale: dott. Franco Rotelli.

C-462 (A pagamento).

COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA
(Provincia di Salerno)

Avviso di gara

In attuazione della deliberazione della Giunta municipale n. 53 del 25 gennaio 1999, esecutiva ai sensi di legge, è indetto appalto concorso relativo alla fornitura di HW, realizzazione rete telematica, addestramento del personale ed eventuale successiva manutenzione del sistema informatico del comune per un importo presuntivamente stimato in L. 170.000.000, IVA esclusa, che sarà finanziato con fondi legge n. 219/1981 e bilancio comunale. Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione e potranno essere inoltrate, oltre che per lettera, anche con telegramma, telex, telefono o telecopia all'Ufficio di protocollo entro le ore 14 del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente nella Gazzetta Ufficiale. In tali ultimi ipotesi, le domande devono comunque essere confermate con lettera spedita prima della scadenza del termine previsto.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile del procedimento sig. Vannata Francesco, tutti i giorni, orario d'ufficio.

L'aggiudicazione della fornitura sarà effettuata a favore della ditta che avrà fatto l'offerta economicamente più vantaggiosa. A tal fine i criteri di valutazione che saranno applicati sono quelli stabiliti nell'apposito capitolato speciale di appalto ed il loro relativo peso sarà il seguente:

- a) servizi di assistenza, peso 30/100;
- b) hardware e software, peso 30/100;
- c) costi di impianto e di esercizio, peso 40/100.

Montesano sulla Marcellana, 10 gennaio 2000

Il responsabile del procedimento:
Francesco Vannata

C-461 (A pagamento).

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Azienda Ospedaliera di Modena

Integrazione bandi di gara per procedura ristretta

Azienda Ospedaliera di Modena, sede via del Pozzo n. 71 - 41100 Modena, tel. 059/422111, fax 059/422369, comunica che a seguito decreto-legge n. 502/1999 i requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti nei due bandi di gara pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 1 del 3 gennaio 2000 con riguardo ai «Lavori di realizzazione Nuova Centrale di Sterilizzazione

con l'initura delle aree di pertinenza e sistemazione esterna - importo complessivo L. 4.880.000.000» e ai «Lavori di realizzazione del Gruppo salita di collegamento - importo L. 2.550.000.000», fatta eccezione per le categorie e classifiche ANC richieste, sono sostituiti dai requisiti di cui agli articoli 7 e 9 del decreto-legge sopra richiamato.

Si precisa che il nuovo termine perentorio entro il quale le ditte interessate dovranno presentare istanza di invito alla gara risulta essere:

1) ore 12 del giorno 9 febbraio 2000 per «Lavori di realizzazione Nuova Centrale di Sterilizzazione con l'initura delle aree di pertinenza e sistemazione esterna - importo complessivo L. 4.880.000.000»;

2) ore 12 del giorno 14 febbraio 2000 per «Lavori di realizzazione del Gruppo salita di collegamento - importo L. 2.550.000.000».

Il responsabile direzione edile e impianti:
ing. Alessandro Bertacchi

C-459 (A pagamento).

ALTRI ANNUNZI

**SPECIALITÀ MEDICINALI
PRESIDI SANITARI E MEDICO-CHIRURGICI**

ROCHE - S.p.a.

Milano, piazza Durante n. 11
Capitale sociale L. 66.000.000.000
Codice fiscale n. 00747170157

Pubblicazione del prezzo al pubblico di specialità medicinale, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto 17 luglio 1998. (Procedure di contrattazione dei prezzi dei medicinali per i quali non è possibile calcolare il prezzo medio europeo).

«GRANULOKINE» 1 flacone inietti, 1 ml 30 MU - A.I.C. n. 027772033, Classe S.S.N. «A30» - Prezzo pubblico L. 266.000 (I.V.A. inclusa), € 137,38.

Il suddetto prezzo entrerà in vigore, ai fini della rimborsabilità del Servizio sanitario nazionale, il quindicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente annuncio.

Un procuratore: dott. Ennio Scandozza.

S-270 (A pagamento).

VECCHI & C. PIAM - S.p.a.

Modifica secondaria di un'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano. (Comunicazione Ministero sanità - Dipartimento valutazione medicinali e farmacovigilanza del 21 dicembre 1999). Codice pratica: NOT/99/2157.

Titolare: Vecchi & C. Piam S.p.a., via Padre G. Semeria n. 5 - 16131 Genova, codice fiscale n. 00244540100.

Specialità medicinale: HADIEL.

Confezioni e numeri A.I.C.: «Retard» 30 confezioni 400 mg n. 026015026.

Modifica apportata ai sensi dell'all. 1, dell'art. 12-bis del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni: modifica secondaria A.I.C. n. 1 - Modifica del contenuto dell'autorizzazione alla produzione (Modifica Officina). Variazione ragione sociale officina di produzione da: Boehringer Mannheim Italia S.p.A., sita in via G. B. Stucchi n. 110 - 20052 Monza - Milano a: Patheon Italia S.p.A., sita in via G. B. Stucchi n. 110 - 20052 Monza - Milano.

I lotti già prodotti sono mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorrenza della modifica: dal giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il legale rappresentante: dott. Giacomo Assereto.

S-329 (A pagamento).

BAYER - S.p.a.

Milano, viale Certosa n. 130

Modifica secondaria di un'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano. (Comunicazione Ministero sanità - Dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza del 15 dicembre 1999). Codice pratica: NOT/99/2013).

Titolare: Bayer S.p.a., viale Certosa, 130 - Milano.

Specialità medicinale: CIPROXIN ®.

Confezioni e numeri A.I.C.: «750» 12 compresse rivestite 750 mg AIC 026664096.

Modifica apportata ai sensi dell'all. 1, dell'art. 12-bis del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni: 17 - Modifica delle specifiche relative al medicinale e conseguente;

25 - Cambiamento delle procedure di prova dei medicinali.

I lotti già prodotti sono mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorrenza della modifica: dal giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Milano, 10 gennaio 2000

Un procuratore: dott. Stefano Bonato.

S-360 (A pagamento).

BAYER - S.p.a.

Milano, viale Certosa n. 130

Modifica secondaria di un'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano. (Provvedimento UAC/I/482 del 30 novembre 1999).

Procedura di mutuo riconoscimento n. DE/H/062/001-003/V003.

Titolare: Bayer S.p.a., viale Certosa, 130 - Milano.

Specialità medicinale: KOGENATE ®.

Confezioni e numeri A.I.C.:

1 flac. iiof. 250 UI + 1 flac. 2,5 ml + 1 Set AIC 029615010;

1 flac. iiof. 500 UI + 1 flac. 5 ml + 1 Set AIC 029615022;

1 flac. iiof. 1000 UI + 1 flac. 10 ml + 1 Set AIC 029615034.

Modifica apportata ai sensi dell'all. 1, dell'art. 12-bis del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni: 12 - Modifica secondaria del processo di fabbricazione della sostanza attiva: modifica minore della produzione del principio attivo. Le dimensioni della colonna dello step DEAE-2 relativo alla purificazione primaria sono aumentate da 24 a 50 I. Il diametro della colonna è aumentato ma rimangono invariate le caratteristiche principali.

I lotti già prodotti sono mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorrenza della modifica: dal giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Milano, 11 gennaio 2000

Un procuratore: dott. Stefano Bonato.

S-361 (A pagamento).

BAYER - S.p.a.

Milano, viale Certosa n. 130

Modifica secondaria di un'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano. (Provvedimento UAC/I/477 del 30 novembre 1999).

Procedura di mutuo riconoscimento n. DE/H/087/001-003/V003.

Titolare: Bayer AG, Leverkusen (Germania).

Specialità medicinale: HELIXATE ®.

Confezioni e numeri AIC:

1 flac. iof. 250 UI + 1 flac. 2,5 ml + 1 Set AIC 032998015;

1 flac. iof. 500 UI + 1 flac. 5 ml + 1 Set AIC 032998039;

1 flac. iof. 1000 UI + 1 flac. 10 ml + 1 Set AIC 032998054.

Modifica apportata ai sensi dell'all. 1, dell'art. 12-bis del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni: 12 - Modifica secondaria del processo di fabbricazione della sostanza attiva: modifica minore della produzione del principio attivo. Le dimensioni della colonna dello step DEAE-2 relativo alla purificazione primaria sono aumentate da 24 l a 50 l. Il diametro della colonna è aumentato ma rimangono invariate le caratteristiche principali.

I lotti già prodotti sono mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorrenza della modifica: dal giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Milano, 11 gennaio 2000

Un procuratore: dott. Stefano Bonato.

S-362 (A pagamento).

BAYER - S.p.a.

Milano, viale Certosa n. 130

Modifica secondaria di un'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano. (Provvedimento UAC/I/479 del 30 novembre 1999).

Procedura di mutuo riconoscimento n. DE/H/087/001-003/V004.

Titolare: Bayer AG, Leverkusen (Germania).

Specialità medicinale: HELIXATE ®.

Confezioni e numeri AIC:

1 flac. iof. 250 UI + 1 flac. 2,5 ml + 1 Set AIC 032998015;

1 flac. iof. 500 UI + 1 flac. 5 ml + 1 Set AIC 032998039;

1 flac. iof. 1000 UI + 1 flac. 10 ml + 1 Set AIC 032998054.

Modifica apportata ai sensi dell'all. 1, dell'art. 12-bis del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni: 15 - Modifica secondaria della produzione del medicinale uso di gel alternativi per l'analisi degli anticorpi purificati.

I lotti già prodotti sono mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorrenza della modifica: dal giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Milano, 11 gennaio 2000

Un procuratore: dott. Stefano Bonato.

S-363 (A pagamento).

BAYER - S.p.a.

Milano, viale Certosa n. 130

Modifica secondaria di un'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano. (Provvedimento UAC/I/478 del 30 novembre 1999).

Procedura di mutuo riconoscimento n. DE/H/087/001.003/V002.

Titolare: Bayer AG, Leverkusen (Germania).

Specialità medicinale: HELIXATE ®.

Confezioni e numeri AIC:

1 flac. iof. 250 UI + 1 flac. 2,5 ml + 1 Set AIC 032998015;

1 flac. iof. 500 UI + 1 flac. 5 ml + 1 Set AIC 032998039;

1 flac. iof. 1000 UI + 1 flac. 10 ml + 1 Set AIC 032998054.

Modifica apportata: variazione dell'emivita interna dell'acqua per preparazioni iniettabili per la ricostituzione del prodotto. La validità e le condizioni di conservazione del prodotto rimangono invariate.

I lotti già prodotti sono mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorrenza della modifica: dal giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Milano, 11 gennaio 2000

Un procuratore: dott. Stefano Bonato.

S-364 (A pagamento).

BAYER - S.p.a.

Milano, viale Certosa n. 130

Modifica secondaria di un'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano. (Provvedimento UAC/I/480 del 30 novembre 1999).

Procedura di mutuo riconoscimento n. DE/H/062/001.003/V002.

Titolare: Bayer S.p.a., viale Certosa, 130 - Milano.

Specialità medicinale: KOGENATE ®.

Confezioni e numeri AIC:

1 flac. iof. 250 UI + 1 flac. 2,5 ml + 1 Set AIC 029615010;

1 flac. iof. 500 UI + 1 flac. 5 ml + 1 Set AIC 029615022;

1 flac. iof. 1000 UI + 1 flac. 10 ml + 1 Set AIC 029615034.

Modifica apportata: variazione dell'emivita interna dell'acqua per preparazioni iniettabili per la ricostituzione del prodotto. La validità e le condizioni di conservazione del prodotto rimangono invariate.

I lotti già prodotti sono mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorrenza della modifica: dal giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Milano, 11 gennaio 2000

Un procuratore: dott. Stefano Bonato.

S-365 (A pagamento).

BAYER - S.p.a.
Milano, viale Certosa n. 130

Modifica secondaria di un'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano. (Provvedimento UAC/I/481 del 30 novembre 1999).

Procedura di mutuo riconoscimento n. DE/H/062/001-003/V004.

Titolare: Bayer S.p.a., viale Certosa, 130 - Milano.

Specialità medicinale: KOGENATE ®.

Confezioni e numeri AIC:

1 flac. liof. 250 UI + 1 flac. 2,5 ml + 1 Set - AIC 029615010;

1 flac. liof. 500 UI + 1 flac. 5 ml + 1 Set - AIC 029615022;

1 flac. liof. 1000 UI + 1 flac. 10 ml + 1 Set - AIC 029615034.

Modifica apportata ai sensi dell'all. 1, dell'art. 12-bis del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni: 15 - Modifica secondaria della produzione del medicinale uso di gel alternativi per l'analisi degli anticorpi purificati.

I lotti già prodotti sono mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorrenza della modifica: dal giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Milano, 11 gennaio 2000

Un procuratore: dott. Stefano Bonato.

S-366 (A pagamento).

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE SULCIS

Genova, via N. Lorenzi n. 8

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Visto l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349.

Visto il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377.

Visto il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente «Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377».

Viste le disposizioni dell'Allegato IV al predetto decreto, riguardanti le procedure per i progetti di centrali termoelettriche e turbogas.

Visto l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 25 marzo 1997 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale.

Preso atto che l'A.T.I. (associazione temporanea di imprese) Sulcis ha presentato, secondo l'Allegato IV al D.P.C.M. 27 dicembre 1988, istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale per la realizzazione della centrale a ciclo combinato integrata con impianto di gassificazione del carbone nel territorio del polo industriale di Portovesme del comune di Portofino, in provincia di Cagliari; ha presentato in data 26 settembre 1997, perfezionata in data 29 aprile 1998 (pervenuta il 6 maggio 1998) e in data 28 luglio 1998 la documenta-

zione per la valutazione dell'impatto ambientale del sopra detto intervento, provvedendo in data 5 maggio 1998 a pubblicare l'annuncio sulla stampa, a seguito del completamento degli atti preliminari di competenza del Ministero dell'ambiente ai sensi dell'art. 6 e 7 dell'Allegato IV al D.P.C.M. 27 dicembre 1988.

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente del 17 dicembre 1997 con cui, ai sensi dell'art. 6, comma 3 dell'Allegato IV al D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, si provvede ad integrare la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale con gli esperti designati dall'ISS, dall'ISPESL, dall'ENEA, dall'ex ENEA DISP (ANPA), dal CNR, dai Vigili del Fuoco, dalla Regione Sardegna.

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 gennaio 1998, con cui si provvede a costituire la Commissione per l'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato IV al D.P.C.M. 27 dicembre 1988.

Preso atto:

degli atti legislativi (nazionali e regionali) inerenti alla programmazione del bacino minerario del Sulcis (in particolare legge n. 351/1985 «Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis») e il conseguente studio di fattibilità della Regione Sardegna sulla gassificazione del carbone Sulcis (1987-1989), il piano di disinsediamento del Sulcis-Iglesiente in attuazione del D.P.C.M. 30 novembre 1993, e gli atti relativi alla concessione delle attività minerarie ed energetiche (Accordo di Programma Governo/Enti Locali/ENEL, gara per l'affidamento della concessione, Convenzione tra A.T.I. e Comitato di Coordinamento);

in particolare il Piano di disinsediamento per il risanamento dell'area del territorio del Sulcis-Iglesiente in attuazione del D.P.C.M. del 30 novembre 1990, comprendente i comuni di Portofino, Gonnos, Carbonia, S. Giovanni Suergiu e S. Antineo, area dichiarata «ad elevato rischio di crisi ambientale, al sensi e per gli effetti di cui all'art. 7 della legge 8 luglio 1986 n. 349 così come emendata all'art. 6 della legge 28 agosto 1989 n. 305», comporta la predisposizione e la successiva approvazione, da parte della Regione e del Consiglio dei Ministri, di un «piano di disinsediamento» che definisca gli interventi da attuare, le loro priorità, i finanziamenti relativi;

il piano di disinsediamento per il risanamento del territorio del Sulcis-Iglesiente è stato approvato con D.P.C.M. 23 aprile 1993; successivamente sono state apportate importanti integrazioni a tale piano con il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994 e la delibera CIPE del 13 aprile 1994 che, a seguito dell'apertura della produzione elettrica ai terzi sancita dalle leggi n. 9 e 10 del 9 gennaio 1991, approva l'aggiornamento ENEL dei propri programmi pluriennali per la Sardegna; lo Studio di Impatto Ambientale dell'Impianto IGCC Sulcis è stato sviluppato nel rispetto dei criteri e degli obiettivi del Piano di disinsediamento; il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994, in attuazione del Piano di disinsediamento del territorio del Sulcis-Iglesiente, fissa le norme per lo sviluppo del bacino carbonifero del Sulcis; per quanto attiene al comparto energetico, il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994 prevede, tra l'altro, concessione integrata per la gestione del carbone di miniera del Sulcis e produzione di energia elettrica e cogenerazione di fluidi caldi mediante gassificazione;

il 28 giugno 1994, con decreto del Presidente Regionale della Giunta regionale della Sardegna, è stato approvato l'accordo di programma tra presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'ambiente, Ministero dell'Industria, Regione Sardegna, Provincia di Cagliari, Comuni di Carbonia, Gonnos e Portofino, ENEL S.p.a.; tale accordo è volto a dare attuazione al piano di sviluppo minerario-energetico previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994 nell'ambito del Piano di disinsediamento; l'accordo impegna le parti alla gestione unitaria e collegiale di tutte le attività previste dal decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994, costituendo un Comitato di coordinamento, composto da rappresentanti di tutti gli enti coinvolti dall'accordo, che è sede di tutte le decisioni relative alla concessione e alla sua attuazione;

a seguito di procedura di prequalificazione internazionale per l'ammissione alla gara per l'affidamento delle attività minerarie ed energetiche, nessun concorrente rispondeva con offerta valida per l'aggiudicazione della concessione; il Comitato di coordinamento ha quindi disposto (ottobre 1995) l'invito a trattativa privata di tutte le imprese prequalificate, oltre a quelle che avevano manifestato interesse; a tale invito rispondeva solo l'A.T.I. (Associazione Temporanea di Imprese) tra Ansaldo Energia Destec Energy, Montan-Consulting, Sondel S.p.a., Techint S.p.a.;

la trattativa privata si concludeva con l'accordo intorno ad un testo della Convenzione ed un capitolato tecnico concordati tra le parti, nel luglio 1996; nella Convenzione tra concessionaria e Comitato di coordinamento viene tra l'altro sancito che il concessionario sia «tenuto a partecipare al sistema comunitario di ecogestione ed audit, come definito nel Regolamento C.E.E. 1836/1993»;

del Piano Energetico Nazionale del 1988, i piani stralcio e gli strumenti riguardanti il governo del territorio nei suoi aspetti di uso, sviluppo e salvaguardia; è opportuno sottolineare in proposito che nel Documento Conclusivo della recente Conferenza Nazionale sull'Energia e Ambiente (novembre 1998), nell'ambito della sicurezza degli approvvigionamenti si afferma che occorre assicurare che nel medio periodo una quota pari al 40% del consumo energetico interno lordo venga coperta da fonti nazionali (fossili e rinnovabili) e combustibili ad ampio mercato; inoltre, sempre nell'ambito della stessa Conferenza Nazionale emerge che l'impianto IGCC è «in Italia l'unico progetto di tecnologie pulite del carbone di tipo avanzato» (Scheda tematica «Le fonti fossili primarie: i combustibili solidi», in «Primi risultati delle attività dei gruppi di lavoro sulle tematiche della Conferenza»);

che la potenza elettrica efficiente netta in rete nella regione Sardegna risulta attualmente pari a circa 2120 MW, a fronte di una potenza massima di punta richiesta di circa 1400 MW; con l'entrata in servizio nel 2001 dell'impianto IGCC Sarlux da circa 450 MW netti in rete e nel 2004 dell'impianto IGCC A.T.I.-Sulcis ancora da 450 MW netti in rete, la potenza elettrica netta in rete al 2004 risulterà pari a circa 2700 MW (3100 MW nell'ipotesi di realizzazione dei due gruppi a letto fluido ENEL da 200 MW presso la centrale ENEL Sulcis), a fronte di una previsione per la potenza massima di punta richiesta di circa 1530 MW e 1630 MW, rispettivamente nell'ipotesi di bassa ed alta crescita della domanda elettrica.

Visti i chiarimenti trasmessi dalla stessa A.T.I. Sulcis in data 3 giugno 1998, 28 luglio 1998, 30 luglio 1998 e le controdeduzioni con nota del 15 luglio 1998 sulle osservazioni presentate nell'ambito dell'inchiesta pubblica;

l'annuncio di modifiche migliorative anticipato con nota del 31 luglio 1998;

la presentazione in data 9 ottobre 1998 dell'Addendum 2 comprendente modifiche impiantistiche a seguito di richieste del «Comitato di Coordinamento Sulcis»;

la trasmissione in data 11 novembre 1998 di tre copie di detta documentazione;

la ripubblicazione sulla stampa in data 30 novembre 1998 relativa al deposito dell'Addendum 2 per la pubblica consultazione, a seguito della conferma della Commissione di inchiesta pubblica con decreto interministeriale del 30 novembre 1998;

le controdeduzioni con nota 29 gennaio 1999 sulle osservazioni presentate nel corso della nuova inchiesta pubblica;

gli ulteriori chiarimenti forniti con nota del 19 gennaio 1999.

Visto il parere n. 298 formulato in data 25 febbraio 1999 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'A.T.I. Sulcis.

Considerato che in detto parere la Commissione ha preso atto che:

la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante un impianto per la gassificazione del carbone integrata con una centrale per la produzione di energia elettrica a ciclo combinato da 450 MW;

l'impianto impiega circa 750.000 t/anno di carbone estratto dalle miniere sarde del Sulcis e circa 610.000 t/anno di carbone di importazione; il rendimento complessivo dell'impianto, cioè il rapporto tra «potenza elettrica disponibile netta» e «potenza termica totale del combustibile in ingresso» è pari a 40,1%;

la tecnologia di gassificazione e relativo ciclo combinato come scelta impiantistica adottata per lo sfruttamento del carbone del Sulcis a fini di produzione di energia elettrica, viene considerata al momento la migliore nei confronti di tutte quelle che utilizzano carbone, specie quando il carbone presenta elevati tenori di zolfo e di ceneri, come è il caso di quello del Sulcis;

opere facenti parte integrante del progetto proposto sono il sistema carbone per il trasporto dello stesso dalla miniera di Nuraxi Figus e dalla banchina del porto all'isola di gassificazione; il sistema ceneri, per la rimozione ed il trasporto delle stesse allo stoccaggio in area mineraria; il sistema zolfo per il trasporto dello zolfo dell'impianto;

opere connesse sono:

l'elettrodotto di 57 km che collegherà l'impianto IGCC alla stazione elettrica ENEL di Villassar (CA), realizzato e gestito dall'ENEL che ne rimarrà proprietario;

la nuova banchina sul lato est del porto di Portoscuso, opera consortile di responsabilità del «Consorzio per il nucleo di industrializzazione del Sulcis-Iglesiente». La banchina è stata concepita come servizio per gli impianti locali, in particolare è stata progettata per consentire lo scaricamento delle navi carbonifere di servizio per gli impianti ENEL e IGCC. È previsto che la nuova banchina ospiti nella sua struttura l'opera di presa comune per ENEL e IGCC, la stazione di pompaggio e filtrazione per l'acqua di raffreddamento dell'IGCC, l'opera di restituzione a mare dell'acqua di circolazione dell'impianto ENEL, mentre lo scarico a mare dell'acqua di raffreddamento del gruppo n. 3 della centrale ENEL e dell'impianto IGCC è previsto al di fuori del porto;

le discariche per lo smaltimento dei rifiuti prodotti (ceneri leggere, ceneri vetrificate, filter cake, sale di cristallizzazione) previste nell'area della miniera Sulcis;

per quanto riguarda la fase di cantiere il proponente afferma che provvederà, a sua cura, alla urbanizzazione generale delle aree di cantiere necessarie per le esigenze di costruzione dell'impianto; nella fase di cantiere verranno ottimizzate le lavorazioni al fine di mantenere, per quanto possibile, uniforme la presenza sia di mezzi che di uomini in cantiere salvo il primo e l'ultimo periodo di costruzione; ciò contribuirà ad evitare l'enormità di punta e di concentrazione sia di traffico sia di impatto sulle strutture recettive limitrofe; al fine di evitare la polverosità derivante dalle operazioni di costruzione, verranno adottati provvedimenti specifici quali asfaltamento di piazzali e strade interne e bagnatura periodica delle altre aree o strade in terra battuta;

per quanto riguarda le alternative, il proponente considera, nello SIA e nelle successive integrazioni, alternative al progetto proposto sia in termini di ubicazione dell'impianto che per quanto riguarda il sistema di trasporto del carbone che per quanto riguarda il sistema di raffreddamento;

L'alternativa a bocca di miniera viene ritenuta non praticabile per ragioni tecniche, economiche e di impatto ambientale: in particolare si evidenzia la variabilità della quota e la rociosità che implica ingenti e onerose opere per la sistemazione dell'area; la impossibilità di utilizzare l'acqua di mare per il raffreddamento; la necessità di opere accessorie (i nastri trasportatori per il combustibile) alternativo e lo zolfo, un elettrodotto di 3 km, una banchina stradale di collegamento di circa 2 km in misura maggiore rispetto alla soluzione proposta; un maggior impatto visivo delle opere; un maggior impatto sulla viabilità dell'area specie in fase di costruzione;

relativamente al sistema di trasporto di carbone, quella su nastro trasportatore viene preferita ad altre opzioni. In particolare le tubazioni per slurry acqua/carbone sono soggette ad intasamento e, stante la lunghezza della linea (3 km) necessiterebbero di onerose manutenzioni; inoltre andrebbero affrontati ulteriori problemi per assicurare l'omogeneizzazione del carbone Sulcis con il combustibile integrativo; inoltre il processo di gassificazione proposto nella definitiva soluzione progettuale (letto trascinato con alimentazione a secco e recupero calore ad alta temperatura) non è compatibile con l'utilizzo dello slurry; il trasporto su strada o su rotaia implica problemi notevoli di polverosità, traffico (nel caso su strada) o necessità di costruire un binario dedicato;

per quanto riguarda i sistemi di raffreddamento il proponente, oltre alla soluzione progettuale prescelta (raffreddamento diretto con acqua di mare) ha considerato le torri di raffreddamento ad acqua industriale, le torri di raffreddamento ad acqua di mare, il raffreddamento ad aria; le torri di raffreddamento implicano un maggior impatto visivo, occupazione di suolo, minor rendimento complessivo dell'impianto e maggiori oneri o per dissalare l'acqua (uso di acqua industriale) o per fronteggiare i problemi di corrosione (uso acqua di mare); il raffreddamento ad aria comporta la più alta penalizzazione in termini di rendimento, occupazione di suolo, costi di investimento superiore a quello delle altre alternative, rumorosità nel campo delle basse frequenze (difficile da abbattere) generata dai ventilatori.

Infine, una possibile alternativa non esplicitamente considerata dal proponente è quella di prevedere la gassificazione a bocca di miniera e il ciclo combinato vicino al mare: si ritiene che questa alternativa, per quanto in linea di principio può presentare degli elementi di interesse, pone una serie di problemi tecnici che la rendono ad oggi non matura, a fronte della maturità industriale di esercizio commerciale dell'impianto IGCC proposto, che si basa sul concetto di integrazione tra isola di gassificazione e isola di potenza, e quindi sulla necessità che le due componenti dell'impianto siano localizzate sullo stesso sito.

Preso atto degli strumenti di pianificazione regionale, tra cui il Quadro regionale di riferimento territoriale e il Piano regionale di sviluppo; il Piano Generale di sviluppo della Regione Autonoma della Sardegna prevede la predisposizione del «Piano di bonifica della Sardegna» ai sensi della legge n. 441/1987 e secondo i criteri e le linee guida del decreto del Ministero dell'Ambiente 16 maggio 1989, con la realizzazione dei necessari interventi di risanamento;

degli strumenti di pianificazione di settore, tra cui il Piano per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, speciali, tossici e nocivi; il Piano Regionale di risanamento delle acque; il Piano Regionale dei Trasporti; il Piano Regionale delle attività estrattive; lo studio per la pianificazione delle risorse idriche in Sardegna;

degli strumenti di programmazione pianificazione intermedia, tra cui il Piano Territoriale Paesistico del litorale sud-sardegna, il Piano per l'Area di Sviluppo Industriale del Sulcis Iglesiente ed il Piano per la viabilità della Provincia di Cagliari, almeno per quanto più strettamente attinente all'area di interesse;

del Piano Regolatore Generale del comune di Portoscuso e i relativi strumenti attuativi (PEEP, Piano di zona per l'Edilizia Economica e Popolare e PIP, Piano per gli Insediamenti Produttivi).

Osservato che:

la localizzazione dell'impianto è prevista nel territorio del polo industriale di Portovesme, nel territorio del comune di Portoscuso, e sorge su un'area di circa 36 ettari che confina a Sud-Ovest (verso il mare) con l'area di deposito dei fanghi rossi dell'Eurallumina, e a Nord-Ovest (verso il centro del polo industriale) con l'area ITAR consortile, adiacente quest'ultima alla centrale ENEL Sulcis;

l'area vasta su cui insisterà l'impianto appartiene al Sulcis-Iglesiente, regione geografica della parte sud-occidentale della Sardegna, e si estende su di una superficie di circa 700 km²; all'interno di questa si situa l'area ad elevato rischio di crisi ambientale (art. 6 della legge n. 305/1989) e oggetto di piano di risanamento (D.P.C.M. 23 aprile 1993 «Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio del Sulcis-Iglesiente», D.P.R. 28 gennaio 1994;

attuazione del piano di disinquinamento del territorio del Sulcis-Iglesiente) costituita dai comuni di Carbonia, Gonnesa, Portoscuso, Sant'Antioco e San Giovanni Suergiu, per un'estensione di circa 390 km²;

a Sud del porto e della zona industriale, che si estende fino a includere il bacino artificiale di contenimento dei fanghi rossi prodotti dalla lavorazione dell'alluminio da parte dello stabilimento Eurallumina, è ubicata la Peschiera di Boe Cerbus, estesa zona deliziosa generata dallo sbocco in mare del rio Flumennepido dove, su un fondale di acque basse (50-100 cm), è sviluppata una ricca vegetazione;

i dati di un'indagine sullo stato del macrobenthos hanno messo in evidenza che, nel tratto di mare prospiciente il sito, le praterie colonizzate dalla fanerogama marina;

Posidonia oceanica rappresentano il 92,5% dell'estensione totale dell'area esaminata; il restante 7,5% è rappresentata da fondi duri in corrispondenza dei pochi affioramenti rocciosi e da ridotte estensioni di fondi mobili; in generale si può affermare che le praterie di Posidonia si presentano in buono stato di vitalità e mostrano alti valori di superficie folgiare;

alcuni giacimenti antichi presenti nell'area sono stati, a detta della Soprintendenza Archeologica di Cagliari, totalmente recuperati;

nell'area numerosi sono i centri abitati, sostanzialmente costituiti dai comuni di Iglesias, Carbonia e S. Antioco;

le aree industriali di più cospicua entità risultano, oltre a quella di Portoscuso, quella a Est di Iglesias, quella a Sud di S. Antioco e quella a Sud di S. Giovanni Suergiu; le aree minerarie e le miniere risultano disseminate, per la maggior parte, a Nord, sulle pendici dei monti dell'Iglesiente, intorno a Iglesias e a Nord-Ovest di Carbonia;

le attività industriali presenti nell'area sono all'origine di una molteplicità di impatti che si dispiegano sui diversi comparti ambientali; sussiste una situazione critica per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico in particolare da biossido di zolfo e da polveri, queste ultime con notevoli concentrazioni di metalli pesanti;

le attività industriali, e in particolare gli insediamenti produttivi di prima lavorazione nel campo metallurgico hanno determinato una situazione di inquinamento dei suoli (in particolare piombo e cadmio, ma anche altri inquinanti quali zinco e fluoro) non trascurabili; inoltre, l'abbandono progressivo delle miniere ha contribuito ai fenomeni di inquinamento del suolo, essenzialmente a causa del dilavamento dei depositi

non controllati degli sterili di miniera (che sovente contengono elevate percentuali di metalli pesanti) e del sollevamento di polveri da tali aree; le analisi eseguite sulla vegetazione confermano l'inquinamento del suolo, superando in alcuni casi la soglia di fitotossicità;

significativo è pure l'impatto per quanto riguarda la produzione di rifiuti industriali, il cui contributo maggiore è dovuto alla produzione di fanghi rossi dell'Eurallumina, che attualmente vengono stoccati nel bacino «fanghi rossi» in località Sa Foxi (125 ettari delimitati da un argine alto mediamente 13 metri sul piano campagna), adiacente al sito dell'impianto IGCC;

per quanto riguarda il degrado della risorsa idrica sotterranea, questo appare circoscritto al sottosuolo delle aree industriali e quindi non particolarmente esteso; in particolare esiste un problema di alcalinità della falda al di sotto dello stabilimento Eurallumina, dove si sono pure riscontrate concentrazioni di alluminio superiori al limite di legge;

anche l'ambiente marino risente, oltre che degli effetti degli scarichi civili non completamente depurati ed a quelli del rilascio delle acque di educazione dalle aree minerarie, della rilevante pressione esercitata a polo industriale. In particolare nell'area portuale di Portovesme e nella laguna di Boe Cerbus sono state rinvenute consistenti presenze di metalli pesanti nei sedimenti, nonché nelle carni di alcune specie marine;

sulla base delle previste misure del piano di disinquinamento, la pressione ambientale complessiva del polo industriale dovrebbe diminuire sia per gli ossidi di zolfo (-22% rispetto al 1998, laddove le stime riportano quasi un dimezzamento delle emissioni 1998 rispetto al 1997) che per gli ossidi di azoto (-23% rispetto al 1997) che per il particolato (-30% rispetto al 1997); in particolare l'entrata in funzione dell'impianto IGCC renderebbe possibile la dismissione e/o il minor utilizzo di impianti termoelettrici tradizionali che producono maggiori pressioni ambientali per unità di energia prodotta;

sulla base dell'informazione disponibile circa la produzione di rifiuti degli impianti industriali presenti nell'area di studio, inclusa quella prevista per l'impianto IGCC, emerge in maniera inequivocabile la netta preponderanza dell'Eurallumina (fanghi rossi) per la produzione di rifiuti speciali; e quella altrettanto netta dell'EniRisor per la produzione di rifiuti tossico-nocivi; va notato in proposito che la produzione complessiva di rifiuti è aumentata rispetto al 1991 di +61% per gli RSU, +15% per gli speciali e +44% per i tossico-nocivi; l'impianto IGCC indurrebbe un incremento di +27% per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali;

preso atto dell'attuale stato di avanzamento del piano di disinquinamento per il risanamento del territorio Sulcis Iglesiente (D.P.C.M. 23 aprile 1993 e atti successivi) e in particolare:

del recente decreto ministeriale 23 dicembre 1998 «Proroga dei termini di adeguamento dei valori limite di emissione per gli ossidi di zolfo e le polveri dello stabilimento Eurallumina S.p.A., in Portoscuso» che impone all'impianto in questione dal 1° gennaio 2000 il rispetto dei limiti di emissione per gli ossidi di zolfo ridotti del 25% rispetto a quelli previsti dal piano di risanamento, e per le polveri;

delle lettere del Presidente della Regione Sardegna al Ministro dell'Ambiente rispettivamente in data 12 ottobre 1998, 28 ottobre 1998 e 29 ottobre 1998 in cui con riferimento al piano di risanamento si sottolinea, tra l'altro, che «l'accelerazione delle procedure di spesa può essere favorita dall'attribuzione al Presidente della Regione della funzione e dei poteri del Commissario di Governo»;

della lettera in data 21 dicembre 1998 dell'Associazione di Operatori Economici per lo Sviluppo del Nucleo di Industrializzazione del Sulcis-Iglesiente con la quale si comunica la costituzione del Gruppo di Lavoro Interaziendale tra Alcoa, EniRisor, Eurallumina e Ila, con l'obiettivo di governare unitariamente le problematiche ambientali del territorio con particolare riferimento al completamento del piano di risanamento ambientale; nella medesima lettera si afferma che «L'ENEL, che ha avviato l'applicazione del regolamento EMAS n. 1836/1993 nel proprio sito produttivo denominato Centrale Sulcis, parteciperà al Gruppo di Lavoro, fornendo, con modalità da concordare, il supporto tecnico per la realizzazione dei sistemi di gestione ambientale»;

valutato che:

riguardo al quadro di riferimento programmatico:

l'utilizzo di fonti nazionali sia fossili che rinnovabili, nell'ambito della sicurezza degli approvvigionamenti, è stata ribadita nella recente Conferenza Nazionale sull'Energia e Ambiente (novembre 1998);

la tutela ambientale emerge come obiettivo prioritario della globalità degli strumenti di pianificazione e programmazione. I progetti di piano paesistico riservano particolare attenzione alla salvaguardia delle zone costiere mentre la legge sui parchi detta norme per l'individuazione di un sistema completo di tutela che partendo dalla perimetrazione dei parchi scende fino alla definizione di monumento naturale;

la dichiarazione di area a rischio di crisi ambientale e la predisposizione conseguente del piano di disinquinamento dell'area Sulcis-Iglesiente che comprende gli interventi di adeguamento ambientale del Polo energetico del Sulcis oltre alla predisposizione di un piano di sviluppo minerario incentrato sullo sfruttamento ambientalmente compatibile del carbone, mostrano come la tutela ambientale del sito sia stata recepita in sede di programmazione degli interventi sul territorio;

tutti i documenti esaminati confermano la destinazione industriale dell'area; le varie opzioni di sviluppo presentano inoltre la comune volontà di garantire un assetto economico dell'isola autonoma e progressiva, attraverso lo sviluppo di un'economia diversificata e competitiva in tutti i comparti (agricoltura, industria, terziario avanzato e turismo);

inoltre, dai documenti più recenti viene data particolare importanza alle politiche di salvaguardia e risanamento ambientale. Tra questi il Piano Territoriale Paesistico (PTP) pone vincoli e condizioni ai processi di trasformazione. Peraltro il PTP individua nello Studio di compatibilità ambientale lo strumento di verifica puntuale delle trasformazioni all'interno della fascia costiera, definendone argomenti e contenuti.

riguardo al quadro di riferimento progettuale:

la gasificazione del carbone Sulcis per produrre energia elettrica costituisce l'utilizzo più appropriato di tale risorsa naturale, una volta assunto che tale risorsa deve essere sfruttata;

la tecnologia della gasificazione accoppiata al ciclo combinato realizza l'integrazione impiantistica che, pur nella sua complessità, assicura un elevato rendimento termodinamico: il rendimento complessivo dell'impianto IGCC nella sua formulazione definitiva (addendum n. 2 al SIA) è dichiarato pari a 40,1%, valore paragonabile a quello degli impianti termoelettrici a vapore convenzionali. Considerando che l'impianto è del tutto simile all'impianto di Buggenum in Olanda, una maggiore integrazione delle varie sezioni (come realizzato a Buggenum) avrebbe potuto consentire un rendimento più elevato. Questa possibilità è stata però esclusa dal proponente, vista anche l'esperienza dell'esercizio del citato impianto di Buggenum, per ragioni di affidabilità, dovendo l'impianto garantire una disponibilità di 8200 ore/anno;

l'impianto proposto del tipo a letto trascinato, con alimentazione a secco e recupero di calore ad alta temperatura, costituisce quindi una soluzione di IGCC avente un rendimento complessivo che risulta comparativamente superiore ad altri impianti di gasificazione con conseguenti minori pressioni ambientali e minor emissione di CO₂ per unità di energia prodotta;

l'impianto è dunque complessivamente concepito secondo il criterio della «migliore tecnologia disponibile» (nel senso tecnico-economico);

di contro la complessità impiantistica e la relativamente nuova tecnologia degli IGCC costituiscono elementi sui quali l'esperienza operativa è ancora modesta anche se la fase di impiego commerciale è stata raggiunta, per quanto da poco tempo; ciò comunque non inficia le migliori performance ambientali di questi complessi rispetto ad altri sistemi di utilizzo del carbone;

il progetto proposto, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, è migliorativo rispetto ai vincoli sulle emissioni massime in atmosfera di biossido di zolfo e ossidi di azoto posti per l'impianto dal D.P.R. 28 gennaio 1994 «Attuazione del piano di disinquinamento del territorio del Sulcis-Iglesiente»; in particolare le quantità massime che l'impianto IGCC emetterà sono inferiori del 15% per il biossido di zolfo e del 10% per gli ossidi di azoto rispetto a quanto prescritto nel D.P.R.;

la soluzione progettuale proposta è preferibile sia sotto il punto di vista tecnico-economico che di maturità commerciale che di contenimento degli impatti sull'ambiente rispetto a possibili alternative inerenti la localizzazione dell'impianto e il sistema di raffreddamento;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti, si ritiene che ai fini della verifica dell'assoggettabilità alla procedura di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349 dei previsti impianti di smaltimento finale dei rifiuti prodotti nel processo è necessaria la classificazione dei rifiuti stessi ai sensi del punto 1.2 della deliberazione del C.I. 27 luglio 1984. Inoltre, è necessario prevedere una adeguata sistemazione naturalistica per tutte le aree destinate a discarica;

è altresì necessario assicurare il massimo contenimento della polverosità associata ai sistemi carbone, zolfo e ceneri.

riguardo al quadro di riferimento ambientale:

i risultati delle analisi sugli effetti della realizzazione dell'impianto sulle componenti ambientali potenzialmente interessate portano alle seguenti considerazioni conclusive:

atmosfera:

alla luce delle analisi svolte, e tenendo conto:

dei nuovi limiti di qualità dell'aria contenuti nella «Proposta di direttiva del Consiglio d'Europa concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per i biossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle e piombo» che inserisce nuovi e più severi limiti di concentrazioni in aria per la salvaguardia della salute umana e degli ecosistemi;

del fatto che all'interno del particolato rilevato nell'area industriale di Portofino si rilevano significative concentrazioni di metalli quali piombo, zinco, cadmio, arsenico, selenio e tallio (cfr. «Aggiornamento del piano di disinquinamento Sulcis-Iglesiente», Maffucci et al., ENEA - Regione Sardegna, Maggio 1998);

che le carenze nei dati sperimentali reperiti e nelle valutazioni modellistiche realizzate non consentono una valutazione soddisfacente della qualità dell'aria nella zona influenzata dalle emissioni inquinanti del polo industriale, né per quanto concerne i macroinquinanti che per la frazione fine del particolato che per i microinquinanti;

che sempre nuove evidenze collegano il danno sanitario (sia per tossicità che per cancerogenicità) alla frazione fine del particolato;

che una quota consistente di questo particolato fine è costituito da particolato secondario, ovvero da particolato che si forma a seguito di processi fisico-chimici a partire da costituenti primari gassosi: in particolare le emissioni di ossidi di zolfo e ossidi di azoto giocano un ruolo importante nella formazione di particolato secondario sotto forma di solfati e nitrati;

è indispensabile acquisire un quadro soddisfacente dello stato e della dinamica della qualità dell'aria sia con riferimento ai macroinquinanti che al particolato fine primario e secondario che ai microinquinanti, con una appropriata combinazione di tecniche sperimentali e modellistiche;

nonostante le carenze conoscitive rilevate nel corso dell'istruttoria, si ritiene possibile che, sia nella situazione attuale che in quella futura, nonostante la significativa riduzione prevista delle emissioni, vi siano dei superamenti in merito ai valori limite previsti nella proposta di direttiva europea con riferimento all'SO₂, NO₂, PM₁₀, PM_{2.5}, piombo;

il controllo delle emissioni e delle concentrazioni di particolato fine e di microinquinanti deve essere perseguito tenendo presente la specificità del problema (e la sua rilevanza sanitaria) rispetto a quello, pure rilevante, della presenza di polverosità diffusa nel polo industriale, quest'ultima attribuibile alla presenza di polveri grossolane originate da processi di movimentazione, macinazione eccetera;

in attesa di un quadro conoscitivo soddisfacente, è comunque opportuno puntare alla massima riduzione ottenibile delle emissioni inquinanti da parte di tutti gli impianti presenti nel polo industriale, che come detto contribuiscono sia all'inquinamento primario che secondario nell'area in esame;

ambiente idrico:

gli effluenti liquidi prodotti dall'impianto IGCC hanno la seguente provenienza: acque meteoriche, acque oleose, acqua di blow-down dal ciclo termico, contralavaggio del demineralizzatore, blow-down da impianto di dissalazione, acque sanitarie; i reflui liquidi, pari a 193.500 t/anno vengono trattati in impianti che assicurino il rispetto dei limiti di legge delle acque successivamente scaricate a mare;

l'impianto consuma 4.920.000 m³/anno di acqua di mare che alimenta l'impianto di dissalazione, e utilizza 61.500 m³/h di acqua di mare per raffreddamento;

la simulazione della perturbazione termica dovuta alla restituzione delle acque di raffreddamento delle centrali ENEL e IGCC ha evidenziato che l'incremento termico massimo di legge di 3 °C sull'arco di riferimento a 1000 m dai punti di immissione della perturbazione termica (scarichi) non viene mai superato, e che non si verificano fenomeni di ricircolo alle opere di presa;

per quanto riguarda il regime idrodinamico all'interno del porto, questo è fortemente condizionato sia dal getto dello scarico dei gruppi ENEL che dall'aspirazione alle opere di presa delle centrali ENEL e IGCC;

suolo e sottosuolo:

nell'area relativa al sito non esistono affioramenti di interesse scientifico o particolari emergenze morfologiche che verrebbero modificate o cancellate dalla costruzione dell'impianto; inoltre, relativamente alla fase di cantiere, i materiali per l'edilizia verranno approvvigionati da aree estrattive esistenti;

le attività di costruzione dell'impianto prevedono, per quanto riguarda gli aspetti geotecnici, modesti lavori di sbancamento e di movimenti di terra; lo scavo, la movimentazione e la eventuale messa a discarica di questi materiali saranno effettuati secondo quanto previsto dalla vigente normativa; la modesta entità dei lavori di sbancamento fa sì che l'interazione di questi con la falda sarà minima e comunque limitata alla fase realizzativa; le opere previste non comportano, dal punto di vista geotecnico, alcun impatto in fase di esercizio;

in considerazione delle caratteristiche geotecniche dei terreni presenti nel sito non sono attesi problemi relativamente agli scavi e alle opere di fondazione;

vegetazione flora, fauna ecosistemi:

per quanto riguarda la sottrazione di suolo, si ritiene che l'impatto sia trascurabile, trattandosi di un'area già da tempo a destinazione industriale;

l'impatto derivante dalle polveri prodotte dall'attività di cantiere e dal traffico veicolare di automezzi di trasporto risulta contenuto in relazione alla tipologia dell'ambiente circostante;

per quanto riguarda gli effetti sulla fauna terrestre che possono essere indotti dal rumore, occorre considerare che le unità ambientali interessate dalle sollecitazioni sono presentano un elevato grado di antropizzazione e ospitano zoocenosi adattate alle attività umane;

per gli habitat terrestri e acquatici le maggiori variazioni attese sono da collegare alla qualità dell'aria; esse possono riguardare in particolare la flora, dalle cui condizioni dipende lo stato di salute della fauna e degli ecosistemi terrestri nel loro complesso;

per quanto riguarda i possibili effetti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi, la tendenza generale nell'area va verso una diminuzione delle pressioni ambientali in termini di diminuzione delle emissioni di inquinanti atmosferici, ed è collegata alla piena realizzazione del piano di risanamento attualmente in fase di attuazione;

riguardo alla flora e la fauna marina, è prevedibile che la costruzione e l'esercizio dell'impianto non causeranno loro interferenze; per quanto attiene in particolare all'opera di presa, questa risulta ubicata all'interno del porto e, di conseguenza, non interferisce con gli ecosistemi marini a maggiore naturalità; riguardo infine all'acqua di restituzione, le condizioni morfologiche e correntometriche del tratto di costa interessata assicurano una dispersione tale da considerare trascurabili gli effetti sull'ambiente marino;

rumore e vibrazioni:

il proponente ha presentato la valutazione in merito alle variazioni che l'impianto di gasificazione con ciclo combinato potrà apportare al rumore ambientale riferendosi sia a misure effettuate in alcuni punti della zona, sia mediante l'applicazione di modelli previsionali teorici; le misure, che peraltro risalgono al periodo 8-15 ottobre 1991, sono state fatte su quattro punti localizzati in corrispondenza di abitazioni presumibilmente più sensibili al rumore, sia in periodo diurno che notturno; i risultati delle misure mettono in evidenza livelli di rumore ambientale che durante il periodo diurno oscillano tra 54 e 58 dB(A), mentre i valori notturni vanno da circa 51 a 53 dB(A); appare abbastanza evidente l'apporto delle attività industriali in genere, comprese quelle a ciclo continuo, presenti nel 1991 nell'area produttiva di Portofino;

riguardo alle previsioni effettuate con modelli matematici lo studio SIA è stato dedicato a valutare l'apporto di rumore delle centrali ENEL già in funzione (Sulcis e Portofino), dei due gruppi da 320 MWe di prevista nuova costruzione ENEL in sostituzione di due gruppi da 240 MWe della centrale Sulcis e della dismissione della centrale Portofino, sia per la fase di cantiere che di esercizio; lo studio del rumore termina con la valutazione del contributo dell'intero impianto IGCC, sia per la fase di cantiere che durante l'esercizio;

essendo, come altrove evidenziato, il programma ENEL indirizzato a sostituire le sezioni 1 e 2 della centrale Sulcis con due sezioni da 200 MWe ciascuna a letto fluido pressurizzato, si ritiene che le valutazioni effettuate mantengano la loro validità anche con riferimento a questa configurazione della centrale Sulcis;

riguardo alla realizzazione dell'IGCC la fase di cantiere è quella che presenta valori stimati di immissione sonora più alti, anche se le stime dei livelli di rumore nei punti presi a riferimento, coincidenti con quelli oggetto di misure, non evidenziano superamento dei livelli misurati nel 1991 e riferiti al solo periodo diurno (non verranno effettuate lavorazioni di cantiere in periodo notturno); la fase di esercizio del gasificatore invece contribuisce al rumore ambientale in maniera trascurabile;

una sorgente di rumore che potrebbe essere oggetto di disturbo non tanto nei punti di riferimento sopra citati, bensì lungo tutto il suo percorso in punti ad essa vicini, è il sistema di trasporto con nastro del carbone Sulcis e delle ceneri ura l'impianto IGCC e la miniera Sulcis, e del combustibile integrativo e dello zolfo tra l'impianto IGCC e la costituita nuova banchina sul lato Est di Portofino;

anche se è stato affermato che i nastri trasportatori funzioneranno solo in periodo diurno dei giorni feriali, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti che portino i livelli di rumore ambientale al di sotto dei livelli fissati dalla normativa per la tipologia del territorio attraversato;

dovranno comunque essere effettuate nuove campagne di misura con la strumentazione e le modalità di misura indicate nel decreto ministeriale 16 marzo 1998 ed eventuali successive integrazioni, onde verificare le predizioni dei modelli matematici utilizzati;

infine, trattandosi di un impianto di nuova costruzione a ciclo produttivo continuo, che si inserisce in un'area industriale, dovrà essere verificato ed applicato il criterio differenziale di cui al decreto ministeriale 11 dicembre 1996;

radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

è stato richiesto al proponente un chiarimento sugli aspetti legati alla possibile radioattività legata alla manipolazione del carbone; il proponente ha prodotto uno «Studio per la valutazione della radioattività di ceneri vetrificate, prodotte per gasificazione del carbone», in cui sono state realizzate analisi su un campione di ceneri vetrificate ottenuto utilizzando solo carbone Sulcis in un processo del tutto simile a quello previsto per la centrale IGCC di Portofino; le conclusioni dello studio sono che le ceneri vetrificate non rappresentano residui contaminati radioattivi, in quanto non esistono isotopi artificiali e le concentrazioni degli isotopi naturali riscontrati sono ben al di sotto dei limiti di legge (punto 1, allegato I del decreto legislativo n. 230/1995);

per quanto concerne le radiazioni non ionizzanti, queste sono associabili ai campi elettrici e magnetici a 50 Hz indotti dal collegamento dell'impianto con la rete elettrica; nel caso in esame il collegamento della rete elettrica avverrà all'adiacente stazione elettrica di smistamento a 220 kV; si prevede inoltre un elettrodotto di 57 km che collegherà l'impianto IGCC alla stazione elettrica ENEL di Villasor (CA); i tutti i casi, l'area interessata dai campi elettromagnetici è limitata a qualche decina di metri dall'asse della linea del cavo elettrico ed i loro valori sono di modesta entità e comunque comportano un'esposizione a livelli sensibilmente inferiori ai valori di riferimento individuati dalla normativa nazionale;

salute pubblica:

la relazione sintetica dei risultati ottenuti al dicembre 1998 dal progetto di ricerca «Indagine epidemiologica e monitoraggio sanitario del Sulcis-Iglesiente» (D.P.C.M. 23 aprile 1993, scheda DISIA PI-2/S) nell'ambito del «Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio del Sulcis-Iglesiente» (G. Zapponi, Istituto Superiore di Sanità) conclude che «l'insieme dell'area in esame (Sulcis) mostra nel suo complesso una situazione simile a quella della provincia di Cagliari e della Regione Sardegna, con valori dei tassi tendenzialmente inferiori a quelli della nazionale. Fanno eccezione nella popolazione maschile le patologie respiratorie non tumorali anche sotto i 64 anni, in significativamente diminuzione rispetto al periodo 1980-1984 ed ai traumatismi... I tassi per le patologie respiratorie non tumorali sono significativamente maggiori rispetto a quelli nazionali, con una diminuzione nel periodo 1985-1993 rispetto al periodo 1980-1984, con valori più elevati nell'area prossima al polo industriale e nell'area caratterizzata dall'attività estrattiva. Questi risultati suggeriscono l'ipotesi di conseguenze sulla salute dovute all'attività mineraria. La mortalità per tumori alla trachea, bronchi e polmoni è nel 1980-1984 per gli uomini significativamente minore di quella provinciale e diventa superiore a quella regionale, ma non provinciale, nel 1985-1993.

L'eccesso di tumori infantili dell'encefalo, rilevati peraltro solo nei maschi, non ha evidenziato nessuna particolare configurazione in termini di «cluster». La mortalità per tumori maligni della pleura negli uomini non si manifesta in particolari concentrazioni spaziali nel complesso, anche se a livello indicativo data il carattere descrittivo e neuropsicativo

dello studio, dall'insieme dei risultati emerge una situazione con evidenti condizioni di pressione, anche se in diminuzione con il tempo, sulla salute della popolazione maschile dovute a situazione di esposizione a fonti di rischio più di tipo lavorativo che ambientale, ricollegabili per la maggior parte all'attività mineraria.

Le poche evidenze di eccessi nella popolazione femminile, probabilmente riferibili più ad esposizioni di tipo lavorativo, tenderebbero ad escludere attualmente la presenza di una situazione di pressione di tipo ambientale;

L'impatto sulla qualità dell'aria dell'impianto IGCC è stato già discusso; qui si ribadisce la opportunità di puntare alla massima riduzione ottenibile delle emissioni inquinanti da parte di tutti gli impianti presenti nel polo industriale, che come detto contribuiscono sia all'inquinamento primario che secondario nell'area in esame:

paesaggio;

il sito dell'impianto IGCC si inserisce in una zona ad alta intensità industriale;

l'area oggetto di esame è situata tra il paesaggio dei monti e quello delle colline del Sud-Ovest della Sardegna;

il nuovo impianto IGCC presenta dimensioni tali da modificare la percezione dei luoghi principalmente nella fascia di distanza di primo piano (tra 0,5 e 1,5 km), mentre dalle altre fasce visuali (media distanza e sfondo) risultano visibili soprattutto gli elementi a forte sviluppo verticale quali i camini;

per quanto riguarda l'impatto visivo dei sistemi di trasporto carbone, zolfo e ceneri si può osservare che i percorsi sia del combustibile integrativo che del carbone del Sulcis avvengono in ambito industrializzato nel quale sono già ampiamente rappresentate le infrastrutture per la movimentazione dei materiali, quali i nastri trasportatori; tuttavia, per il trasporto da e verso la miniera Sulcis sarà opportuno tenere conto della presenza di significative formazioni rocciose meritevoli di essere salvaguardate;

relativamente alle misure di mitigazione, si ritengono pienamente condivisibili le prescrizioni del parere del Ministero per i beni e le attività culturali, sia relativamente all'impianto che ai sistemi di trasporto del carbone, delle ceneri e dello zolfo.

Riguardo alle misure di compensazione e/o mitigazione: i principali aspetti relativi alle misure di mitigazione e/o compensazione nello Studio di Impatto Ambientale e nell'altra documentazione fornita dal proponente (incluse le controdeduzioni alle osservazioni della 1ª e 2ª fase dell'inchiesta pubblica) sono i seguenti:

intervento di ripristino della naturalità propria della fascia adiacente all'impianto;

misure atte a minimizzare l'impatto sulla viabilità e comunque l'impatto indotto dal traffico durante la fase di realizzazione dell'impianto;

l'impianto sarà dotato di tutti i necessari provvedimenti atti a contenere tutte le emissioni sonore e in particolare le turbine a gas saranno dotate di cabinati fonoassorbenti;

il proponente si impegna a porre in atto, qualora ciò risultasse necessario, tutti gli interventi migliorativi che dovessero rendersi necessari a conseguire il rispetto degli obblighi di legge in materia di inquinamento acustico;

il proponente è disponibile a dare periodicamente informazioni al pubblico, in quanto è previsto l'adesione dell'impianto al sistema di ecogestione comunitaria (EMAS);

controllo della polverosità tramite adeguate tecnologie di controllo delle polveri; inoltre il proponente si impegna ad installare, di concerto con le autorità locali, una rete di depositometri nelle vicinanze dello stabilimento e dei nastri trasportatori e nelle aree adiacenti;

l'impianto di trattamento delle acque reflue sarà dotato dei mezzi di controllo e supervisione necessari per garantire il corretto funzionamento ed evidenziare eventuali anomalie, in modo da evitare qualsiasi rischio di inquinamento delle acque superficiali e di falda;

verranno adottati i necessari accorgimenti per minimizzare l'impatto visivo dell'impianto, scegliendo adeguate soluzioni architettoniche per i corpi tecnici e gli edifici e prevedendo aree verdi e piantumate;

il proponente ha verificato i potenziali utilizzi di fluidi caldi per i quali è stato mostrato un certo interesse da parte di alcuni potenziali utilizzatori i proponente è disponibile a ulteriori approfondimenti;

il proponente si mostra disponibile a predisporre opportune campagne di monitoraggio capaci di verificare le condizioni ambientali perturbate dall'esercizio dell'impianto, previa identificazione di appropriati indicatori;

i dispositivi di monitoraggio previsti nell'impianto potranno essere integrati nel sistema di monitoraggio ambientale gestito a livello territoriale;

il proponente si impegna a favorire il coinvolgimento delle imprese della forza lavoro locale (ed in particolare degli abitanti di Poro-scuso e di Parigianzu) ed a collaborare con le autorità locali per l'istituzione di corsi di addestramento e formazione del personale per valorizzare al massimo le risorse disponibili, compatibilmente con i propri obblighi di natura concessoria;

il proponente è disponibile a stipulare una apposita Convenzione con il comune di Portoscuso, nella quale vengano formalizzati gli impegni sopra sintetizzati, e vengano definite le forme di partecipazione dell'ATI alla realizzazione di infrastrutture per il riequilibrio socio ambientale dell'area interessata al progetto.

Considerato che il contesto ambientale in cui si inserisce l'impianto IGCC è già stato interessato da una procedura di valutazione di impatto ambientale: infatti il citato decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994 «Attuazione del piano di disinquinamento del territorio del Sulcis-Iglesiente», per quanto riguarda l'adeguamento degli impianti dell'Enel prevede, tra l'altro, la realizzazione di due nuovi gruppi polibombustibili da 320 MWe ciascuno; in relazione a ciò, a seguito della delibera Cipe del 13 aprile 1994, l'Enel ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di due nuove sezioni polibombustibili da 320 MWe ciascuna; la procedura di VIA, che ha interessato un progetto riguardante il medesimo contesto ambientale in cui si inserisce il proposto impianto IGCC, si è conclusa con parere favorevole con prescrizioni (DEC/71A/2669); il relativo provvedimento è stato però superato a seguito di una successiva richiesta Enel che prevedeva di trasformare le sezioni 1 e 2 di Enel Sulcis in due sezioni da 200 MWe ciascuna (2x200=400 MWe) tramite installazione di caldaie a letto fluido pressurizzato; con la verifica di esclusione di una nuova procedura di VIA del Ministero ambiente in data 30 luglio 1997, e con la conseguente autorizzazione data con decreto ministeriale industria in data 28 novembre 1997, si precisava che qualora l'Enel prendesse di nuovo in considerazione la realizzazione e l'esercizio delle due sezioni polibombustibili ciascuna da 320 MWe, sarebbe necessario attivare una nuova procedura di VIA.

Tenuto altresì conto:

del parere del Ministero della sanità in particolare per quanto riguarda i limiti di emissione degli NO_x;

del fatto che nel progetto proposto si brucia gas di sintesi proveniente dalla gassificazione del carbone, con tutte le specificità relative per quanto attiene le caratteristiche della combustione in turbina e la conseguente emissione di inquinanti, e in particolare di NO_x;

che per quanto riguarda l'utilizzo di gas naturale nei turbogas il limite alle emissioni per gli NO_x si è ormai attestato a 50 mg/Nm³.

Considerato che in conclusione la commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo con le condizioni, prescrizioni e raccomandazioni di seguito precisate in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

Visti i seguenti pareri pervenuti ai sensi dell'allegato IV al decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988:

con nota del 29 gennaio 1999, il Ministero per i beni e le attività culturali conferma il parere già espresso con nota del 4 dicembre 1997, favorevole alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale nella più scrupolosa osservanza delle seguenti condizioni dettate dalla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Cagliari e la Soprintendenza archeologica di Cagliari:

«1) in fase di progettazione esecutiva dovranno essere adottate tutte le tecniche più opportune atte a mitigare l'inserimento dell'opera nel paesaggio, concordandolo con la competente Soprintendenza per i Beni A.A.S. e l'ufficio regionale per la tutela del paesaggio;

2) si dovrà prevedere la bonifica delle aree circostanti caratterizzate dalla presenza di ruderi, macchinari obsoleti e materiali di risulta vari;

3) gli spazi verdi, ora in totale degrado, dovranno essere sistemati con la messa a dimora di essenze vegetali idonee, previo studio da parte di professionisti competenti;

4) per la realizzazione del carbonodotto, in fase di progettazione esecutiva, concordandolo con i tecnici della stessa soprintendenza e dell'ufficio regionale per la tutela del paesaggio, si dovrà tenere conto della presenza di significative formazioni rocciose interessate dal fenomeno della tafonomia che le rende ancora più caratteristiche e meritevoli di essere salvaguardate.»

La stessa soprintendenza inoltre «suggerisce che, nell'ambito delle compensazioni si tenga conto che, a poca distanza dalla miniera di carbone di Seruci è presente il Nuraghe omonimo di notevole interesse archeologico che necessita di interventi urgenti sia per lo studio che per il consolidamento propedeutici alla fruizione e valorizzazione. Il nuraghe potrebbe essere l'elemento finale della valorizzazione dei beni presenti nell'area in cui inserire anche elementi di archeologia industriale per la presenza delle miniere del bacino carbonifero più importante d'Italia. Infatti all'interno dei cantieri minerari Seruci e Nuraxi Fagus ed altri minori sono presenti vestigia di sicuro interesse storico che in tutti i casi meriterebbero di essere valorizzati anche solo mediante la realizzazione di un percorso didattico.

Sarebbe opportuno, infine, tenere conto, nella progettazione e nella conduzione dei lavori, nei tempi stimati dal progetto in trenta anni, di una ipotesi di utilizzo a scopo turistico culturale dell'area archeologica industriale, una volta dismessa l'attività estrattiva.

Le modalità di tale suggerita compensazione andrebbero comunque valutate in accordo con la competente Soprintendenza Archeologica».

La soprintendenza infine ha richiesto, in via cautelativa e preventiva, «di poter esercitare il controllo preventivo in corso d'opera di tutte quelle fasi di attività che implicano escavazioni e movimenti di terra»;

con nota del 30 dicembre 1997, confermata con ulteriore nota dell'11 febbraio 1999, richiesto e fatto proprio il parere dell'ISPESL riguardo all'impianto in questione, il Ministero della sanità ritiene che: «per quanto concerne le emissioni in atmosfera, unitamente al rispetto dei limiti massimi di accettabilità e dei limiti massimi di esposizione ad inquinanti dell'aria (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 marzo 1983 e successive modifiche), devono essere assicurate le seguenti prescrizioni:

1) le emissioni devono essere congrue con la più avanzata tecnologia e con il migliore esercizio relativi alla tipologia dell'impianto in oggetto; non devono comunque essere superati - riferiti ad una concentrazione del 15% di ossigeno nei fumi - i seguenti valori:

ossidi di azoto (espressi come NO_2) 60 mg/Nmc;

monossido di carbonio 50 mg/Nmc;

per le altre sostanze inquinanti - in attesa dell'emanazione del decreto di cui al secondo comma dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 203/1988 - i valori minimi riportati nel decreto ministeriale del 12 giugno 1990;

2) l'impianto deve essere predisposto in modo da consentire alle autorità competenti la rilevazione periodica delle emissioni; la misura di SO_2 , NO_x , CO ed O_2 deve essere effettuata in continuo;

3) i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nel sopra citato decreto 12 giugno 1990, nel decreto 21 dicembre 1995 (Gazzetta Ufficiale n. 5/1996) e successive modifiche.

4) almeno un anno prima dell'entrata in esercizio del nuovo impianto l'esercite, d'intesa con le autorità locali competenti, dovrà riesaminare l'attuale rete di monitoraggio della qualità dell'aria per l'eventuale rilocalizzazione e/o completamento.

Resta comunque impregiudicata l'applicazione delle linee guida di cui all'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 203/1988, una volta emanate anche per gli impianti di nuova installazione»;

in data del 20 gennaio 1999 è pervenuta una nota con cui la Direzione generale del Coordinamento Territoriale del Ministero dei lavori pubblici esprime parere di compatibilità tra il progetto e le linee di assetto del territorio; con nota dell'8 febbraio 1999 la Capitaneria di Porto di Cagliari per il Ministero dei trasporti e della navigazione esprime parere favorevole relativamente all'oggetto in questione subordinatamente ai seguenti punti:

«1) approfondimento esame e verifiche a cura organi competenti circa potenziali problematiche impatto ambientale conseguenti a potenziamento attuali discariche termiche ciclo produttivo centrali termoelettrici ambito portuale;

2) valutazione conformità realizzazione cui trattasi a fronte previsioni locali piano regolatore portuale con particolare riferimento ad individuazione idoneo sito stoccaggio presunte notevoli quantità materie prime/commerciati ciclo produttivo e ciò a fronte attuale indisponibilità aree portuali da destinare a tale scopo.»;

con nota del 2 febbraio 1999 la provincia di Cagliari ha confermato parere favorevole in merito alla realizzazione dell'impianto espresso con nota del 14 gennaio 1999, ritenendo che «la nuova integrazione progettuale, rispetto alla proposta iniziale, ha evidenziato una migliore efficienza netta di conversione energetica con minori pressioni ambientali»;

con nota del 22 gennaio 1999 il comune di Portoscuso conferma il parere favorevole all'ubicazione della centrale elettrica e dell'annesso gasificatore nell'area industriale di Portovesme qualora lo studio di VIA ne dimostri in termini incontrovertibili la piena compatibilità ambientale, parere già espresso con la delibera del consiglio comunale del 15 giugno 1998 e del 1° ottobre 1998. Il parere è subordinato all'accoglimento delle seguenti condizioni da parte dei provvedimenti autorizzativi:

a) rimodulazione dell'impianto nell'area indicata dalla convenzione o altra area (Enel/Sotacarbo) al fine di non modificare le distanze previste dalla frazione di Parigianu;

b) adozione di sistemi opportuni per l'abbattimento dell'inquinamento acustico;

c) adozione di un sistema di raffreddamento a circuito aperto;

d) realizzazione di un sistema di monitoraggio che individui e quantifichi tutti i fattori inquinanti;

e) ubicazione degli impianti di trattamento primario del carbone a bocca di miniera;

f) razionalizzazione degli impianti di trattamento primario della viabilità adiacente agli impianti ed alle aree portuali;

g) riduzione delle ore di funzionamento in regime transitorio».

Il comune di Portoscuso inoltre precisa che:

«si dichiara fortemente contrario a che vengano posti vincoli di natura gestionale sull'area portuale in quanto si ritiene che la realizzazione delle infrastrutture portuali necessarie, la rivisitazione del piano regolatore portuale e l'individuazione degli strumenti di gestione attengano al ruolo primario degli enti pubblici e dei soggetti privati in grado di assicurare idonei servizi consortili alle aziende che ne facciano richiesta;

vincola il suddetto parere favorevole alla stipula di una convenzione con ATI, garantita dal Comitato di coordinamento, che regolamenti i reciproci obblighi in merito alle gestioni di ordine ambientale e di adeguamento progettuale anche successivamente al VIA, e di natura socio-economica, in particolare:

1) applicazione a favore dei comuni di Portoscuso dei dispositivi di legge in materia di contributi economici a favore dei Comuni nel cui territorio trovano realizzazione impianti per la produzione di energia elettrica, per gli interventi di natura infrastrutturale e di riequilibrio socio-ambientale (legge 393 e all. IV al DPCM 29 dicembre 1988);

2) riconoscimento al Comune di Portoscuso di una significativa riserva di posti di lavoro sia in fase di costruzione dell'impianto che nel corso dell'attività di esercizio, con un valido equilibrio a favore della frazione di Parigianu;

3) individuazione di strumenti che garantiscano la nostra Comunità riguardo ai sistemi di controllo ambientale;

4) interventi di bonifica e risanamento dell'area umida di Bui Cerbus».

Nella nota del 22 gennaio 1999 si ribadisce che l'Amministrazione ed il Consiglio comunale di Portoscuso si riservano di esprimere il parere conclusivo ai sensi del DPCM 27 dicembre 1988, All. IV, art. 8, comma 2, permanendo l'esigenza di conoscere preventivamente i pareri e le prescrizioni dello stesso Ministero dell'ambiente in merito alle richieste avanzate:

con nota del 16 dicembre 1998 la regione Sardegna esprime parere favorevole già formulato in data 22 giugno 1998, sul progetto in esame; riguardo alla nuova integrazione progettuale proposta dall'ATI nell'addendum n. 2 al SIA si nota che essa «ha evidenziato una migliore efficienza netta di conversione energetica e minori pressioni ambientali.

Visti gli esiti dell'inchiesta pubblica svoltasi secondo quanto stabilito dall'art. 7 dell'Allegato IV al DPCM 27 dicembre 1988, e conclusa in data 27 luglio 1998 (1° fase) a seguito della presentazione delle modifiche progettuali indicate dal proponente nell'Addendum 2, il Ministero dell'Ambiente ha riaperto la procedura di inchiesta pubblica. La 2° fase dell'inchiesta pubblica si è aperta in data 30 novembre 1998 e si è conclusa il 16 febbraio 1999; in sintesi le osservazioni hanno riguardato i seguenti temi:

1) quadro di riferimento programmatico: ubicazione impianto; tutela, bonifica e valorizzazione area umida e peschiera; reperti archeologici;

2) quadro di riferimento progettuale: acque di scarico; ceneri e scorie; polveri; zolfo; emissioni; radioattività; combustibili; monitoraggio e controllo; sicurezza e pericoli da incidenti; elettrodotto; carbonodotto; camino; condotta sottomarina; adeguamento infrastrutture; quadro progettuale - varie;

3) quadro di riferimento ambientale: inquinamento acustico; salute pubblica; interazione con l'ambiente naturale; paesaggio;

4) valutazioni economiche e occupazionali;

5) aspetti formali: richiesta di invalidamento; altri aspetti formali.

Viste le controdeduzioni fornite dal proponente alle osservazioni presentate nel corso dell'inchiesta pubblica, con nota del 15 luglio 1998 per quanto concerne la 1ª fase, con nota del 29 gennaio 1999 per la 2ª fase dell'inchiesta.

Considerato che la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale ha espresso le seguenti valutazioni dei pareri e delle osservazioni pervenute:

si ritiene che la gran parte delle prescrizioni e/o raccomandazioni contenute nei pareri e nelle osservazioni siano condivisibili e che pertanto possano entrare a far parte delle conclusioni del presente provvedimento;

per quanto riguarda le altre osservazioni valgono, oltre a quanto detto altrove nel presente provvedimento, le considerazioni che seguono; relativamente alle osservazioni del comune di Portofino, si nota in particolare che per quanto riguarda la condizione del Comune; relativa all'applicazione degli accordi socioeconomici, si ritiene di poter indicare nelle raccomandazioni che seguono l'opportunità di un protocollo di intesa tra proponente e comune al fine di individuare gli interventi di compensazione di prioritario interesse ambientale;

per quanto concerne le osservazioni pervenute nell'inchiesta pubblica, si fa riferimento alle considerazioni espresse dalla Commissione con il parere del 25 febbraio 1999.

Preso atto che sono pervenute, oltre i termini fissati per l'istruttoria pubblica, osservazioni da parte di cittadini, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata, che sono state anche considerate nell'ambito dell'istruttoria tecnica; è stata acquisita inoltre la documentazione consegnata dal Comitato «Salute e Ambiente Gassificatore a bocca di miniera» in occasione della riunione con i rappresentanti del Comitato tenuta in data 19 novembre 1998 e considerata dalla Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale; sono inoltre pervenute ulteriori note, successivamente al parere espresso dalla Commissione, da parte di:

WWF Sulcis Carbonia 26 febbraio 1999;

Comitato salute e ambiente 9 marzo 1999;

Federazione comitati Portofino e Paringianu 15 marzo 1999;

Legambiente 16 marzo 1999;

Gruppo di intervento giuridico 26 marzo 1999;

che in sintesi esprimono osservazioni in merito ai seguenti aspetti già sostanzialmente trattati nel corso dell'istruttoria della Commissione: necessità di accelerare gli interventi di risanamento; necessità di attivare la procedura di VIA per un eventuale ampliamento del Bacino Fanghi Rossi dell'Euroallumina e relative interferenze con l'intervento in questione; garanzie sul combustibile integrativo; area dell'intervento e sua disponibilità; presenza di area archeologica e zona umida; emissioni, bilancio di massa; elettrodotto; presenza di altri impianti industriali; distanze dai centri abitati; taglia dell'impianto ed esubero energetico nella Regione; finanziamenti e costi dell'energia prodotta; aspetti formali.

Vista la data della Presidenza della Giunta regionale del 17 maggio 1999, con cui si rappresenta lo stato di attuazione delle raccomandazioni contenute nel parere della Commissione e riportato nel seguito del presente provvedimento, per quanto riguardano la competenza regionale, con i seguenti chiarimenti della Segreteria tecnica regionale del Piano di disinquinamento per il risanamento del Sulcis-Iglesiente:

«R1) le indicazioni riportate riguardano la polverosità diffusa, con il conseguente trasporto di inquinanti, che costituisce peraltro un aspetto del problema ambientale già esaminato ed evidenziato dall'analisi dello stato del territorio realizzato con il Sistema informativo ambientale e i modelli di valutazione. Relativamente ai punti a) e d) sono già state fornite, nell'ambito degli accordi siglati, a Enel, Euroallumina ed Enisorse le indicazioni affinché provvedano a limitare la polverosità con interventi appositi; oltre a ciò il problema verrà limitato con la realizzazione degli interventi relativi alla sistemazione dell'area portuale, costruzione delle nuove banchine e sistemazione traffico portuale,

punto b) del documento VIA. Relativamente al punto c) si osserva che si sta provvedendo ad istituire gli interventi relativi alla bonifica delle strade sterrate, e al miglioramento della viabilità dell'area portuale, intervenendo in fase di appalto;

R2) l'intervento «Riutilizzo fanghi rossi Euroallumina» previsto nel piano di disinquinamento per il risanamento del territorio del Sulcis-Iglesiente, concluso nel marzo 1999, ha preso in esame diverse opportunità per il riutilizzo e lo smaltimento del fango rosso prodotto dall'Euroallumina.

Lo studio ha dimostrato la possibilità di produrre laterizi di buona qualità utilizzando una miscela di fango e argilla. Inoltre è stata dimostrata la possibilità di rendere inerte il fango mediante miscelazione con gesso chimico (altro rifiuto industriale). Il fango interizzato ed additivato con materiale a granulometria maggiore (ad esempio la «sabbia» di processo dell'Euroallumina) potrebbe essere utilizzato quale materiale di riempimento in operazioni di ripristino ambientale delle cave e scavi minerari presenti nell'area circostante. I primi studi di laboratorio indicano che l'additivazione con materiale grossolano modifica radicalmente le caratteristiche di plasticità e permeabilità del fango che diviene direttamente riavettabile;

R4) - R5) si sta provvedendo ad istituire per il parere del Comitato di coordinamento gli interventi relativi al recupero delle aree umide dell'area. In particolare:

Stagno Is Prunis: si propone di recuperare la qualità delle acque marine e costiere;

Sa Massa: il recupero del sito e la bonifica dei suoli dalla presenza dei metalli pesanti deve essere realizzato contestualmente alla bonifica delle aree minerarie poste a monte (valle di Iglesias) causa primaria di inquinamento dello stagno;

Boe Cerbus: il recupero dovrebbe essere realizzato a cura dell'ATI Sulcis, secondo le prescrizioni della Commissione VIA.

R6) la messa a punto di modelli di simulazione e previsione di fenomeni di inquinamento nelle acque ed in atmosfera è già stata realizzata nell'ambito del Sistema informativo ambientale, modelli di simulazione;

R7) il biomonitoraggio è già previsto nell'ambito della realizzazione del sistema di monitoraggio integrato, intervento che ha preso avvio nel mese di aprile; le metodiche sono conformi con le indicazioni del Ministero dell'ambiente per il progetto SINA».

Visto il parere pervenuto con nota del 25 maggio 1999 dalla regione Sardegna ai sensi del comma 2, art. 8 dell'allegato IV al DPCM 27 dicembre 1988, con cui, sentito il comune di Portofino, si esprime «parere favorevole», con le seguenti considerazioni:

«peraltro, sotto l'aspetto urbanistico, poiché dalle verifiche effettuate si è rilevato che il complesso di che trattasi comporta una modifica della viabilità interna del Piano del Consorzio Industriale, il parere su espresso la salve le determinazioni del Consorzio Industriale sulla coerenza delle opere rispetto alla strumentazione urbanistica dell'area di pertinenza.

Inoltre, sotto l'aspetto della tutela del paesaggio, si fa presente che, qualora l'impianto o le opere accessorie ad esso connesse dovessero invasare la fascia dei 300 metri dal mare, o comunque aree sottoposte al vincolo paesistico per effetto della legge n. 431/1985, prima dell'inizio dei lavori la ATI Sulcis dovrà acquisire la preventiva autorizzazione ex art. 7 della legge n. 1497/39, trasmettendo al competente Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, la documentazione di rito».

Vista la nota trasmessa per conoscenza dalla regione Sardegna in data 6 luglio 1999 con cui:

si comunica il parere positivo del Comitato di coordinamento al progetto presentato dal competente Consorzio Nucleo Industrializzazione relativo alla «banchina lato est porto industriale di Portovesme», e si precisa che, pur non rientrando nell'elenco degli interventi previsti dal Piano di Disinquinamento del Sulcis-Iglesiente, l'opera è già finanziata (delibera CIPE ex legge n. 268/1974) rientra nel Piano regolatore Portuale del porto di Portovesme, ed è prevista nella riorganizzazione complessiva del porto;

si comunica l'approvazione, da parte del Comitato di coordinamento in data 1º luglio 1999, del programma degli interventi per il progetto del Piano di disinquinamento per il risanamento dell'area a rischio ambientale del Sulcis-Iglesiente, già finanziati con le risorse impegnate a tal fine con decreto del Ministero dell'ambiente del 2 febbraio 1999.

Considerato che:

come rilevato dalla Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale e riportato in premessa, l'intervento si inserisce in un contesto energetico regionale già caratterizzato da un'offerta di potenza efficiente netta in rete nella regione Sardegna notevolmente superiore alla potenza massima di punta richiesta, nonché a quella prevista al 2004, e l'entrata in funzione dell'impianto IGCC renderà possibile la dismissione e/o il minor utilizzo di impianti termoelettrici tradizionali che producono maggiori pressioni ambientali per unità di energia prodotta».

la presenza della centrale e dell'impianto di gassificazione proposto è compatibile in un'area risanata secondo gli standard di qualità fissati nel sopra citato Piano di risanamento dell'area a rischio ambientale del Sulcis Iglesiente,

si ritiene pertanto non più ammissibile il regime di proroga alle emissioni in atmosfera per tutti gli impianti industriali presenti nell'ambito dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale Sulcis - Iglesiente, che non verrà pertanto più consentito per quanto riguarda le competenze del Ministero dell'ambiente.

Ritenuto di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 dell'Allegato IV al DPCM 27 dicembre 1988 alla formulazione del giudizio finale di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata.

Esprime giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione della centrale a ciclo combinato da 450 MW e concesso impegno di gassificazione del carbone ubicati in comune di Portoscuso (CA), presentato dall'ATI Sulcis, a condizione che:

A) l'esercizio dell'impianto IGCC di ATI Sulcis inizi subordinatamente all'avvenuta costruzione e alla operatività della nuova banchina sul lato Est di Portoscuso, opportunamente attrezzata per consentire lo scaricamento delle navi carboniere di servizio per gli impianti ENEL e IGCC in modo da minimizzare l'emissione di polveri e di altri inquinanti nell'ambiente; a tal fine, nell'ambito dell'accordo di programma citato in premessa, eventualmente opportunamente integrato, il Ministero dell'ambiente promuoverà il coordinamento degli enti pubblici competenti, compresa la Capitaneria di Porto di Cagliari, nonché dei soggetti privati coinvolti e del Consorzio Industriale delegato e titolare dell'intervento, affinché vengano realizzate nei tempi suddetti le infrastrutture portuali necessarie e vengano assicurati idonei servizi consorziati portuali;

B) alla data della prima entrata in esercizio dell'impianto IGCC di ATI Sulcis non dovranno esservi impianti industriali, nell'ambito dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale Sulcis-Iglesiente, che operino in regime di proroga o deroga per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, gli scarichi liquidi e la produzione di rifiuti; a tal fine, il Ministero dell'ambiente promuoverà il coordinamento delle altre amministrazioni centrali e locali interessate, affinché la Regione, il Comitato di risanamento Sulcis, in accordo con la Provincia e le aziende del polo industriale attivo tutte le necessarie iniziative per consentire la piena realizzazione di tale condizione e per la definizione dei tempi e modalità operative che i suddetti impianti industriali dovranno rispettare per il suo conseguimento; e nel rispetto delle prescrizioni che seguono, oltre le ulteriori prescrizioni disposte dal Ministero per i beni e le attività culturali riportate in premessa, se non ricomprende nelle seguenti:

1) limitazioni alle emissioni in atmosfera;

1a) isola di potenza (ciclo combinato): le emissioni in atmosfera dal camino dei generatori di vapore a recupero devono rispettare in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento ed arresto come definiti in sede di autorizzazione, i seguenti limiti di concentrazione nei fumi riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15%, a 0 °C e 1013 hPa:

funzionamento a syngas:

SO ₂	60 mg/m ³
NO _x (espressi come NO ₂)	70 mg/m ³
PST	2 mg/m ³
CO	50 mg/m ³

Tali valori, nel cui computo sono da escludere le fasi di avviamento e di arresto, sono da intendersi come valori medi mensili riferiti alle ore di effettivo funzionamento a syngas per il primo anno dall'inizio dell'esercizio, e come valori medi giornalieri successivamente, e sono da riferirsi ad una portata dei fumi tal quale pari a 2.918.600 Nm³/h.

Entro due anni dall'entrata in esercizio il proponente produrrà un rapporto, che andrà consegnato ai Ministeri ambiente e industria e alla Regione Sardegna, contenente una descrizione delle misure adottate per l'ulteriore contenimento delle emissioni rispetto ai limiti suindicati. In particolare per quanto riguarda l'emissione di NO_x dovrà essere perseguito l'obiettivo di 50 mg/ Nm³.

Funzionamento a gasolio:

SO ₂	come da specifica del combustibile;
NO _x (espressi come NO ₂)	100 mg/m ³
PST	4 mg/m ³
CO	50 mg/m ³

Tali valori, nel cui computo sono da escludere le fasi di avviamento e di arresto, sono da intendersi come valori medi mensili riferiti alle ore di effettivo funzionamento a gasolio per il primo anno dall'inizio dell'esercizio, e come valori medi giornalieri successivamente, e sono da riferirsi ad una portata dei fumi tal quale pari a 3.090.900 Nm³/h.

In ogni caso il proponente dovrà adottare le migliori tecnologie ai sensi della Direttiva Europea 92/96 IPPC per il contenimento delle emissioni commercialmente disponibili all'atto dell'ordinazione delle apparecchiature.

Entro il 1999 il proponente dovrà stabilire, anche in accordo con le autorità locali, un codice di comportamento per definire i casi in cui potrà fare ricorso al gasolio, il cui uso andrà tempestivamente comunicato alle autorità locali e alla Regione Sardegna. In nessun caso è da prevedersi l'utilizzo di gasolio nelle turbine a gas per un numero di ore superiore a 500 l'anno e comunque per non più di 72 ore consecutive. Il manuale di detto codice andrà consegnato alla Regione Sardegna.

1b) Ossidazione termica gas di coda: le emissioni in atmosfera dal camino dell'ossidazione termica dei gas di coda devono rispettare in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto come definiti in sede di autorizzazione, i seguenti limiti di concentrazione nei fumi riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3%, a 0 °C e 1013 hPa:

SO ₂	250 mg/m ³
NO _x (espressi come NO ₂)	100 mg/m ³
PST	12 mg/m ³
CO	30 mg/m ³

Tali valori sono da intendersi come valori orari nelle condizioni di funzionamento dell'impianto più gravose (massimo carico continuo) e sono da riferirsi ad una portata dei fumi tal quale pari a 114.300 Nm³/h.

1c) Mulini/essiccatori: le emissioni in atmosfera dai mulini/essiccatori devono rispettare in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto come definiti in sede di autorizzazione, i seguenti limiti di concentrazione nei fumi riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3%, a 0 °C e 1013 hPa:

SO ₂	90 mg/m ³
NO _x (espressi come NO ₂)	130 mg/m ³
PST	10 mg/m ³
CO	50 mg/m ³

Tali valori sono da intendersi come valori orari nelle condizioni di funzionamento dell'impianto più gravose (massimo carico continuo), e sono da riferirsi ad una portata complessiva dei fumi tal quale pari a 80.400 Nm³/h.

1d) Caldaia di avviamento: le emissioni in atmosfera dalla caldaia di avviamento devono rispettare in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto come definiti in sede di autorizzazione, i seguenti limiti di concentrazione nei fumi riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3%, a 0 °C e 1013 hPa:

SO ₂	come da specifica sul combustibile;
NO _x (espressi come NO ₂)	100 mg/m ³
PST	110 mg/m ³
CO	100 mg/m ³

Tali valori sono da intendersi come valori orari nelle condizioni di funzionamento dell'impianto più gravose (massimo carico continuo), e sono da riferirsi ad una portata dei fumi tal quale pari a 33.350 Nm³/h.

1e) Torcia.

Il funzionamento della torcia dovrà essere controllato registrando continuamente le portate del gas di scarico e del vapore (o altro fluido utilizzato per diminuire la formazione di fumo) e la temperatura di testa ai bruciatori pilota.

Il progetto esecutivo della torcia dovrà assicurare una ricaduta al suolo di inquinanti, sia in caso di funzionamento normale che in caso di spegnimento, tale da non causare rischi per la popolazione e i lavoratori, anche tenendo conto dei possibili tempi di esposizione. A tale proposito il proponente, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto fornirà all'autorità competente indicazioni circa la possibile massima concentrazione al suolo di inquinanti e la conseguente esposizione, sia in caso di funzionamento normale che in caso di spegnimento della torcia, documentando che tale concentrazione sarà tale da non causare rischi per la popolazione e i lavoratori. Dovranno anche essere indicati i tempi massimi di intervento per ripristinare le condizioni di sicurezza.

1f) Per le sostanze emesse dai camini dell'impianto IGCC non menzionate nei punti precedenti, in attesa dell'emanazione del decreto di cui al secondo comma dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 203/1988, non devono essere superati i valori minimi riportati nel decreto ministeriale 12 luglio 1990.

1g) In nessun caso potranno essere superati i seguenti flussi di massa complessivi emessi dall'impianto IGCC:

SO ₂	2.440 /anno
NO _x (come NO ₂)	2.150 /anno
PST	110 /anno
CO	1.600 /anno

Tali valori sono riferiti a 8.000 ore di generazione di potenza, da variarsi linearmente per tempi di funzionamento minori.

1h) Il proponente entro tre anni di inizio di esercizio della centrale presenterà al Ministero dell'ambiente e dell'industria e alla Regione Sardegna un rapporto dettagliato contenente i risultati conseguiti in termini di emissioni in atmosfera e l'indicazione dei possibili miglioramenti attesi con una ottimizzazione gestionale dell'impianto realizzata sulla base dell'esperienza conseguita, ai fini di un eventuale aggiornamento dei valori limite alle emissioni. Contestualmente andrà prodotta una relazione sull'evoluzione delle esperienze internazionali nel campo della gasificazione del carbone e di altre tecnologie avanzate di uso di questo combustibile per produrre energia, allo scopo di mettere a disposizione elementi che consentano di valutare comparativamente le prestazioni energetiche e ambientali dell'impianto IGCC ATI Sulcis.

Contestualmente sarà prodotta una relazione che illustri le concentrazioni nei fumi e le quantità di microinquinanti (metalli pesanti e composti organici persistenti) emessi in atmosfera, nonché le caratteristiche dei rifiuti prodotti (in particolare ceneri volatili, ceneri vetrificate, filtercake e sale di cristallizzazione).

In nessun caso nell'impianto IGCC potrà essere utilizzato olio combustibile.

2) Combustibile integrativo.

Il combustibile integrativo sarà costituito esclusivamente da carbone di importazione. Il contenuto massimo di zolfo non dovrà superare l'1%; il contenuto massimo di ceneri non dovrà superare il 10%.

3) Monitoraggio delle emissioni in atmosfera.

3a) Le portate dei fumi emessi dal camino dei generatori di vapore a recupero (ciclo combinato) e le concentrazioni negli stessi di SO₂, NO_x, PST, CO, O₂, nonché la temperatura e umidità degli effluenti gassosi dovranno essere misurate in continuo al camino con apparecchiature a norma di legge, unitamente al relativo valore della portata oraria di syngas o gasolio che alimenta le turbine. Gli apparecchi di misura dovranno essere periodicamente tarati secondo modalità concordate con le autorità competenti prima dell'entrata in esercizio dell'impianto e collegate con gli uffici competenti per territorio. Per le analisi e valutazione delle emissioni vanno adottati i metodi di cui al decreto ministeriale del 12 luglio 1990, nel decreto 21 dicembre 1995 e successive modifiche e integrazioni.

3b) Prima dell'avvio dell'impianto il proponente dovrà presentare alla Autorità competente, per approvazione, il progetto esecutivo e le modalità di gestione di tale sistema di monitoraggio continuo delle emissioni.

3c) Nel caso di scarichi di emergenza e/o programmati l'Azienda fornirà alla competente Autorità di controllo, nei tempi e nei modi decisi nei protocolli di controllo concordati, una relazione tecnica che contenga dati sulle cause, sulla quantità e tipologia di scarico avviato alla torcia, sulla durata dell'evento e sul funzionamento della torcia. Per gli scarichi programmati sarà dato preavviso alla stessa autorità di controllo.

3d) Il proponente, prima dell'avvio dell'impianto, dovrà concordare con l'autorità competente un protocollo che preveda le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.

3e) Il proponente con una relazione annuale all'autorità competente dovrà documentare l'andamento delle emissioni, dei consumi di carbone Sulcis, combustibile integrativo, gasolio, syngas, e dell'energia prodotta.

4) Monitoraggio della qualità dell'aria, delle deposizioni al suolo di inquinanti atmosferici e biomonitoraggio.

4a) Il proponente dovrà, in stretto collegamento con le iniziative relative alla realizzazione del «Sistema di monitoraggio integrato» del Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio del Sulcis-Iglesiente, progettare e realizzare un Piano di monitoraggio per la valutazione dello stato della qualità dell'aria e dei relativi impatti in termini di deposizioni al suolo e di effetti su biosensori. Il piano dovrà essere progettato e avviato almeno un anno prima dell'entrata in esercizio dell'impianto di concerto con le autorità competenti, e sarà finalizzato a valutare il contributo dell'impianto IGCC all'inquinamento dell'aria sul territorio circostante. Tale piano dovrà prevedere monitoraggio sia ante (almeno un anno prima della prima entrata in esercizio dell'impianto IGCC) che post operam, e dovrà essere realizzato a valle di uno studio modellistico che tenga conto delle altre sorgenti di emissione. Oltre al monitoraggio dei macroinquinanti tradizionali (SO₂, NO₂/NO, NMHC, O₃, PM₁₀ e PM_{2.5}) andrà previsto il monitoraggio di altre sostanze quali H₂S, HCN, COS, metalli pesanti e composti organici persistenti (es. IPA).

4b) Nell'ambito del piano di monitoraggio, nella scelta delle postazioni maggiormente significative nelle quali effettuare i rilevamenti delle concentrazioni nell'aria ambiente, dovrà essere considerata anche la emissione della torcia. Nei rilevamenti dovranno anche essere considerati, almeno nei casi più significativi connessi con le possibilità di eventi che costringano a mandare i gas in torcia, oltre alla concentrazione in aria degli inquinanti, la misura dell'irraggiamento e del rumore durante lo sfacciamento. Questo consentirà anche di verificare se il dato sperimentale è congruente con i dati stimati e considerati nel rapporto di sicurezza.

4c) Il piano di monitoraggio della qualità dell'aria andrà completato dalla misura delle deposizioni al suolo e da un sistema di biomonitoraggio. Questo anche al fine di fornire, tenendo conto delle tipologie dei suoli, indicazioni atte a definire le possibili veicolazioni di inquinanti nella catena alimentare, considerando l'uso dei territori (pascolo, foraggio, irta, ortaggi, ecc.).

4d) Il proponente, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto IGCC, produrrà uno studio, redatto sulla base della migliore informazione disponibile e in stretto collegamento con le attività del piano di risanamento Sulcis-Iglesiente relativo al sistema di monitoraggio ambientale integrato e al sistema informativo per il controllo dell'avanzamento del piano, contenente una proposta di modello comportamentale degli impianti industriali dell'area a elevato rischio di crisi ambientale Sulcis-Iglesiente. Tale modello, sulla base delle emissioni industriali, delle concentrazioni in aria misurate e delle condizioni meteorologiche misurate e previste, dovrà indicare un protocollo di comportamento dei vari impianti industriali atto a minimizzare le verifiche di eventi critici in termini di alte concentrazioni di macro e microinquinanti. Il rapporto contenente i risultati dello studio deve essere consegnato al Comitato di coordinamento del Piano di risanamento Sulcis-Iglesiente, alla Regione Sardegna e al Ministero dell'ambiente.

4e) Entro due anni dall'entrata in esercizio del nuovo impianto l'esercente, d'intesa con le autorità locali competenti, dovrà riesaminare i sistemi di rilevamento della qualità dell'aria presenti nell'area per l'eventuale rilocazione e/o completamente anche funzionalmente alla efficacia del modello comportamentale di area di cui al punto precedente. Il rapporto contenente i risultati dello studio deve essere consegnato al comitato di coordinamento del Piano di risanamento Sulcis-Iglesiente e alla Regione Sardegna.

4f) Se sulla base delle valutazioni di cui ai punti precedenti dovesse emergere una diretta e significativa responsabilità dell'impianto IGCC, per quanto riguarda l'insorgenza di episodi di alte concentrazioni di inquinanti soprattutto in corrispondenza dei vicini centri abitati, dovrà essere predisposto, in collegamento con le competenti autorità locali, un insieme di misure atto a minimizzare la probabilità di insorgenza di tali eventi critici.

5. Recupero ed inserimento ambientale.

5.a) Deve essere predisposto e attuato un piano di recupero e inserimento ambientale dell'impianto e della fascia di contorno interna alla proprietà. Nella realizzazione di siepi, alberature e fasce di macchia si farà uso esclusivo di specie autoctone di gariga e di macchia mediterranea anche mediante impiego di tecniche di ingegneria naturalistica adatte alle condizioni locali di aridità dell'ambiente stenomediterraneo costiero.

Per tutte le opere di ingegneria naturalistica si dovrà fare riferimento alle «linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e interventi di opere a verde» del Ministero dell'Ambiente.

5.b) Ai fini della verifica di quanto disposto dalla legge 1° giugno 1939, n. 1089 in caso di rinvenimenti occasionali di strutture o reperti archeologici anche dubbi, con particolare riguardo alla immediata segnalazione alla Soprintendenza archeologica della Sardegna ed alla sospensione dei lavori nel tratto interessato fino all'intervento di un funzionario archeologo, la Soprintendenza archeologica di Cagliari potrà esercitare il controllo preventivo in corso d'opera di tutte quelle fasi di attività che implicano escavazioni e movimenti di terra.

5.c) Il proponente dovrà eseguire interventi di ripristino della naturalità propria della fascia adiacente all'impianto qualora la zona sia resa a tal fine disponibile.

6. Rifiuti.

6.a) Ai fini della verifica dell'assoggettabilità alla procedura di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349 dei previsti impianti di smaltimento finale dei rifiuti prodotti nel processo è necessaria la classificazione dei rifiuti stessi ai sensi del punto 1.2 della deliberazione del C.I. 27 luglio 1984.

6.b) I lotti della discarica di tipo 2B previsti per i rifiuti che, sottoposti alle prove di cessione, producano un eluato non conforme ai limiti di accettabilità previsti dalla tabella A della legge n. 319/1977 per i metalli compresi nell'allegato al decreto del Presidente della Repubblica n. 915/1982, e per i quali sia verificata la non applicabilità della VIA di competenza nazionale secondo il punto precedente, dovranno essere realizzati con i seguenti requisiti minimi:

impermeabilizzazione del fondo e delle pareti con un sistema in grado di assicurare una protezione equivalente a quella di una formazione geologica naturale con spessore pari a 5 m e permeabilità $K=1 \times 10^{-9}$ m/s; sul fondo della discarica deve comunque essere previsto uno strato di materiale argilloso compattato non inferiore a 2 m;

in caso di impiego di barriere composite realizzate con geomembrane dovrà essere previsto un sistema di controllo della tenuta della geomembrana;

il sistema di drenaggio del percolato dovrà essere realizzato in modo tale da assicurare la rimozione, evitando accumuli sulla barriera di fondo corrispondenti ad un carico idraulico superiore a 30 cm;

il sistema di evacuazione del percolato della discarica dovrà essere realizzato in modo da evitare intersezioni con i sistemi di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti.

6.c) La copertura finale della discarica dovrà essere effettuata con materiale impermeabilizzante di tipo argilloso di spessore tale da garantire una buona impermeabilizzazione nei confronti delle acque meteoriche. Sopra le argille dovrà essere sistemato uno strato di almeno 0,5 m di inerte sabbioso/ciottoloso a matrice calcarea derivante dagli scarti di miniera a garanzia del drenaggio superficiale. Data la vastità delle superfici verranno studiate pendenze e sistemi di canalizzazione e drenaggio superficiale atti a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche in eccesso.

Sopra lo strato di inerte si procederà alla stesura del terreno vegetale come previsto a pag. 63 del documento B10050GCAOUGXCR03 consegnato dal proponente in risposta alle richieste di integrazioni in misura adeguata a ricercare le condizioni di crescita delle piante. La copertura a verde dovrà prevedere:

impiego di ammendanti fisici (anche a base di polimeri) ed organici (fibra organica, fertilizzanti, ecc.) in caso di riscontrata carenza delle caratteristiche fisico-organiche dei suoli;

impiego di semine con miscele di erbece per suoli aridi contenenti anche leguminose quali sulla e lupulina;

mescolanza di arbusti e graminacee in cespuglio della gariga stenomediterranea costiera;

impiego di tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi stabilizzanti delle scarpate dei rilevati esterni ed in genere degli interventi antiriscaldamento e di drenaggio biologico con impiego di talce e ramaglie di specie idonee (lamerici, oleandro).

Date le quantità necessarie di piante non facilmente reperibili in commercio, va programmata una opportuna produzione vivaistica specializzata.

7. Controllo e mitigazione degli impatti sulle risorse idriche superficiali e marine e sugli ecosistemi ivi presenti.

7.a) Al fine di mitigare l'impatto sulle praterie di Posidonia oceanica, sulle fanerogame e sulle biocenosi bentoniche dovuto alla realizzazione dell'opera di scarico delle acque di raffreddamento del condensatore, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'opera l'ATI dovrà presentare alla regione Sardegna un piano dei lavori che contempli almeno i seguenti elementi:

esecuzione di una mappatura delle praterie di Posidonia oceanica prima dell'inizio dei lavori di dragaggio per verificarne la presenza lungo il tracciato delle condotte sottomarine;

posa delle condotte alla distanza minima possibile dal molo di levante del porto (indicativamente circa 10 m), compatibilmente con la stabilità del molo stesso, in modo da interessare marginalmente i fondali occupati dalle predette praterie;

riduzione, nelle zone occupate dalla prateria di Posidonia oceanica, della larghezza in sommità della trincea di posa delle condotte a circa 8-10 m, ricorrendo a strutture provvisorie di sostegno dello scavo (palancole infisse in acciaio);

scavo della trincea e posa delle condotte per tratti di lunghezza limitata riducendo in tal modo al minimo il verificarsi di fenomeni di insabbiamento della trincea stessa sotto l'azione del moto ondoso;

dopo la posa delle condotte, rinterro con materiale (ghiaietto, pietrame) proveniente da cave di prestito; il naturale successivo rin-sabbiamiento dello strato di pietrame posto superiormente nel rinterro della trincea potrà favorire il reinsediamento della prateria di Posidonia oceanica eventualmente interessata dai lavori di posa delle condotte;

trasporto in aree a terra e/o in mare, autorizzate dalle autorità competenti, del materiale sabbioso dragato nello scavo della trincea, evitando il suo deposito temporaneo in adiacenza alla trincea stessa, con relativa occupazione dei fondali;

sulla base della mappatura delle praterie di Posidonia oceanica, il proponente verificherà il posizionamento del diffusore dell'opera di scarico allo scopo di minimizzare l'impatto termico dell'acqua di raffreddamento, eventualmente anche prevedendo un prolungamento della condotta di scarico.

7.b) Dovranno essere misurate le portate derivate e restituite ed i relativi dati messi a disposizione della autorità cui spetta la vigilanza sulle utilizzazioni di acqua pubblica, secondo modalità e cadenze che verranno stabilite dalla medesima autorità.

7.c) Dovrà essere misurata in continuo la temperatura degli scarichi delle acque di raffreddamento.

7.d) Deve essere massimizzato il recupero delle acque trattate al fine di minimizzare il consumo di acqua industriale.

7.e) Deve essere massimizzato l'uso di acque di miniera per usi industriali, minimizzando così il prelievo di acqua dall'acquedotto.

8. Controllo e mitigazione degli impatti sulle acque sotterranee.

8.a) Deve essere garantito in fase di costruzione e di esercizio il controllo di tutte le potenziali fonti di inquinamento presenti anche temporaneamente nell'area con il loro contenimento in bacini impermeabili o con l'adozione di altre soluzioni idonee.

8.b) Non è consentito il ricorso al prelievo e all'uso di acqua sotterranea.

8.c) Dovrà essere controllata, secondo un opportuno piano di monitoraggio, progettato e avviato almeno un anno prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, che tenga conto, in collegamento con l'autorità competente, di attività similari in essere e/o previsti nell'area, la qualità delle acque sotterranee in modo da poter rilevare l'eventuale presenza di inquinanti provenienti dall'area dell'impianto e mettere in atto gli opportuni provvedimenti di bonifica. Il progetto deve essere inviato per approvazione alla regione entro il 2000.

9. Progetto e gestione della fase di cantiere.

Almeno due mesi prima dell'apertura del cantiere si dovrà predisporre e inviare alla regione per approvazione uno schema organico di cantierizzazione che consideri le interrelazioni tra cantiere e le attività in essere nell'area circostante il sito. Lo stesso schema deve in particolare prevedere:

l'individuazione degli impatti in fase di costruzione e gli interventi di mitigazione previsti durante i lavori e per il recupero aree a fine lavori. A tale proposito dovranno essere previste misure per:

limitare l'attraversamento di aree secche e polverose da parte di mezzi pesanti;

il mantenimento a regime umido delle aree particolarmente polverose, la copertura dei materiali trasportati, il lavaggio delle ruote degli autocarri;

la realizzazione di barriere antirumore lungo il perimetro dei cantieri;

l'attivazione di tutte le procedure atte alla salvaguardia delle acque di falda nei confronti di accidentali sversamenti sul suolo e/o nel sottosuolo di sostanze inquinanti;

l'attivazione di tutte le procedure atte alla minimizzazione degli impatti sulla Posidonia oceanica all'atto della posa in opera della condotta sottomarina di restituzione delle acque di raffreddamento;

il rispetto della legislazione vigente in materia di scavi, movimentazioni, riutilizzo e commercializzazione dei materiali inerti compreso eventuale terreno humico superficiale;

il coordinamento, in termini di temporizzazione di attività e di organizzazione delle infrastrutture, dei cantieri delle diverse componenti dell'impianto e delle opere connesse; tale coordinamento dovrà in particolare:

portare alla minimizzazione della movimentazione di inerti e delle quantità estratte/poste in discarica tramite coordinamento delle attività di costruzione delle diverse opere;

comportare la predisposizione di un piano della viabilità di cantiere, da concordarsi con le amministrazioni locali, che prenda in considerazione la globalità delle infrastrutture che si intendono realizzare e che inevitabilmente avranno delle sovrapposizioni temporali;

ottimizzare la durata dei depositi provvisori dei materiali, l'utilizzo dei materiali e l'eventuale ripristino dei luoghi a fine stoccaggio;

identificare cave e discariche;

prevedere per quanto possibile l'uso dell'acqua di miniera.

10. Inquinamento acustico.

10.a) Si ritengono vincolanti per il proponente i livelli di emissione sonora dallo stesso indicati nel SIA e riferiti sia alla fase di cantiere che di esercizio dell'impianto IGCC.

10.b) Il proponente deve realizzare, prima dell'entrata in funzione dell'impianto, alcune campagne di misura del rumore ambientale in diversi punti della zona circostante, anche in relazione alla eventuale classificazione del territorio che i Comuni limitrofi potranno aver effettuato, soprattutto in corrispondenza di particolari recettori sensibili; le campagne devono essere effettuate con le modalità ed i criteri contenuti nel decreto ministeriale 16 marzo 1998 «Tecnica di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico» e/o altra normativa nel frattempo intervenuta e che integra e/o modifica quella precedente.

10.c) Le campagne dovranno essere ripetute con l'impianto in pieno esercizio allo scopo di dimostrare il rispetto dei valori limite di immissione, assoluti e differenziali, stabiliti dal decreto ministeriale del 14 novembre 1997 «Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore» tenuto conto delle osservazioni del comune interessato per quanto riguarda l'ipotesi di classificazione acustica del territorio.

Trova inoltre comunque applicazione, trattandosi di impianto a ciclo produttivo continuo, il criterio differenziale di cui al decreto ministeriale 11 dicembre 1996.

10.d) Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalla normativa, l'esercente l'impianto dovrà porre in atto adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati.

10.e) Durante la fase di cantiere non dovranno essere superati i valori attualmente previsti dalla normativa in relazione alla classificazione dei territori comunali; dovrà altresì essere evitata qualsiasi lavorazione durante il periodo notturno, salvo casi di comprovata necessità per i quali andrà fatta specifica motivata richiesta all'Autorità competente, e sempre garantendo il rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente.

Qualora vengano rilevati valori maggiori di quelli previsti o comunque non sostenibili dall'ambiente circostante, dovranno essere messi in atto tutti gli opportuni provvedimenti per riportare l'impatto acustico nei limiti previsti, intervenendo sulle singole sorgenti o lungo le vie di propagazione dalla sorgente al recettore.

10.f) Dovranno essere altresì tutelati gli eventuali recettori sensibili e le residenze situate in prossimità dell'impianto e dei sistemi di trasporto carbone/ceneri/zolfo, sia durante la fase di cantiere che durante l'esercizio.

10.g) La documentazione delle campagne di misura e degli eventuali provvedimenti presi per il contenimento del rumore ambientale dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità locale competente.

10.h) Quanto sopra dovrà attuarsi sia per l'impianto IGCC che per il sistema di trasporto con nastro del carbone Sulcis e delle ceneri tra l'impianto IGCC e la miniera Sulcis, e del combustibile integrativo e dello zolfo tra l'impianto IGCC e la costruenda nuova banchina sul lato Est di Portovesme. In particolare per i nastri trasportatori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti che portino i livelli di rumore ambientale al di sotto dei livelli fissati dalla normativa per la tipologia del territorio attraversato.

11. Acque reflue di provenienza meteorica: dato il potenziale rischio di inquinamento derivante da sostanze manipolate nell'area dell'impianto, deve essere previsto un controllo di idoneità allo scarico, in base alla normativa vigente, per tutte le acque meteoriche drenate nell'area di impianto.

12. Sistemi di trasporto carbone/ceneri: per il trasporto del carbone da miniera a impianto (ed eventualmente anche da banchina portuale) e delle ceneri nella direzione contraria, venga utilizzato, sempre che risulti concretamente fattibile, un sistema di trasporto a contenitori chiusi su guida rigida (parzialmente o totalmente sospesa) o su cavo, che elimini o almeno riduca:

le possibilità di dispersioni diffuse di polveri;

la necessità di manutenzione in linea;

l'effetto di cesura biologica e di riduzione dell'accessibilità del suolo;

l'inquinamento acustico diffuso.

13. Audit ambientale: il proponente produrrà un audit ambientale che risponda ai criteri EMAS (Eco Management and Eco Audit) di cui al regolamento CEE n. 93/1836.

14. Piano di dismissione dell'impianto: prima dell'entrata in esercizio della centrale il proponente dovrà presentare al Ministero dell'ambiente, al Ministero dei BB. CC. AA. e alla Regione Sardegna un piano di massima relativo al destino dei manufatti dell'impianto nelle fasi di dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi necessari a restituire il sito ad una diversa utilizzazione. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà aver completato l'iter autorizzativo almeno 3 anni prima della cessazione delle attività.

15. Minimizzazione delle emissioni polverulente: andranno adottate le migliori tecnologie disponibili ai sensi della Direttiva Europea 92/96 IPPC per minimizzare le emissioni polverulente dovute al trasporto, stoccaggio, manipolazione, macinazione, essiccazione, pressurizzazione del carbone e alimentazione gassificatore, nonché al trasporto, movimentazione manipolazione e stoccaggio delle ceneri volatili e di altre sostanze polverulente.

A tal fine andrà messo a punto e realizzato un piano di manutenzione programmata, di monitoraggio e di controllo/assicurazione di qualità, in collegamento con l'autorità competente.

Andrà redatto un apposito manuale di manutenzione programmata e controllo/assicurazione di qualità e ne sarà consegnata copia all'autorità competente prima dell'entrata in esercizio dell'impianto.

16. Minimizzazione delle emissioni gassose diffuse: altro scopo di minimizzare le emissioni diffuse (fugitive emissions) di gas da serbatoi, pompe, flange, valvole e altri componenti, andrà messo a punto e realizzato un piano di manutenzione programmata e di controllo/assicurazione di qualità, in collegamento con l'autorità competente, che preveda in particolare la minimizzazione delle fughe di H_2S , HCN , COS , NH_3 .

Andrà redatto un apposito manuale di manutenzione programmata e di controllo/assicurazione di qualità e ne sarà consegnata copia all'autorità competente prima dell'entrata in esercizio dell'impianto.

17. Analisi dei rischi: il proponente dovrà presentare in sede di progettazione esecutiva una analisi di eventuali anomalie, incidenti e malfunzionamenti e le conseguenti analisi dei rischi per l'ambiente e la popolazione, nonché l'indicazione delle misure progettuali, gestionali e di pronto intervento atte a ridurre le loro probabilità di accadimento e la loro severità nell'ambito del rapporto di sicurezza che dovrà essere approvato dagli organi competenti a norma di legge.

Raccomanda:

R1) È necessario imprimere una accelerazione all'attuazione del piano di risanamento Sulcis-Iglesiente.

In particolare si raccomanda di procedere all'immediata realizzabilità delle seguenti misure, peraltro già previste nell'ambito del piano:

a) adeguamento sistemi ricezione e movimentazione minerali Enirisor (ex Nuova Samini) e carbone Enel: attualmente i minerali che servono all'Enirisor per produrre piombo, zinco e cadmio (galena e blenda) nonché il carbone che viene bruciato nella centrale Enel Sulcis vengono scaricati alla rinfusa sulla banchina del porto di Portoscuso e da qui trasportati con camion. La movimentazione e lo stazionamento di questi materiali all'aperto crea polverosità, sporca il suolo e intralça il movimento delle persone, che attualmente è completamente mescolato a quello delle merci. È possibile pensare, in attesa della ricollocazione della banchina merci nel nuovo sito a Est di Portovesme, a misure immediate quali: uso di tamgong mobili su camion ovvero uso di prefabbricati per confinare le merci sulla banchina;

b) riorganizzazione traffico e sistemazione aree imbarco: esiste già un progetto che consente, tramite strumenti tipo *new-jersey* e ridisegno della circolazione locale, di separare da subito i flussi industriali da quelli civili, e quindi in particolare di separare il flusso di persone dal flusso di merci, con indubbi benefici (cfr. anche punto precedente);

c) bitumazione strade sterrate a elevata polverosità e adeguamento viabilità adiacente impianti ed aree portuali: attualmente esistono alcune strade sterrate che, percorse da mezzi in particolare pesanti, sono fonte di polveri sospese: la loro immediata bitumazione eliminerebbe questo problema;

d) ripulitura aree dalla polvere rossa (bauxite) e minimizzazione delle emissioni di tale polvere: attualmente tutta una zona percorsa dal nastro trasportatore della bauxite (materiale che serve all'Euralumina per produrre alluminio, che costituisce l'input all'Alcoa (ex Aluminex) per produrre alluminio per via elettrolitica), è estremamente degradata a causa di una diffusa deposizione di polvere rossastra: è necessario ripulire e bonificare il nastro trasportatore della bauxite, al fine di eliminare eventuali emissioni polverose dallo stesso.

R2) Al Comitato di risanamento Sulcis di adoperarsi al scopo di ottimizzare le concessioni per il rialzo degli argini dell'esistente bacino dei fanghi rossi dell'Euralumina, e di smaltire quanto più fanghi rossi possibile anche con sistemi di ispessimento.

R3) Al fine di assicurare che alla data di entrata in esercizio dell'IGCC nessun impianto dell'area di crisi operi in regime di proroga per le emissioni in atmosfera, scarichi liquidi e produzione rifiuti (condizione di cui alla lettera B sopra definita), che la Regione, il Comitato di risanamento Sulcis, in accordo con la Provincia e le aziende del polo industriale promuovano tutte le necessarie iniziative atte a consentire la piena realizzazione di tale condizione. A tal fine la Regione potrà attivare un apposito coordinamento coinvolgendo tutti i soggetti interessati, pubblici e privati.

R4) Al proponente che sia disponibile, nell'ambito di un'intesa col comune di Portoscuso al fine di individuare gli interventi di compensazione di prioritario interesse ambientale, a partecipare nelle forme concordate alla realizzazione di questi interventi. A tal proposito si

potranno considerare interventi di recupero e riqualificazione ambientale delle aree adiacenti a Sud-Ovest del sito dell'impianto, e in particolare della fascia adiacente l'impianto IGCC.

R5) Al Comune di Portoscuso di rendere disponibili per il ripristino della naturalità le aree umide che interessano la fascia adiacente l'impianto IGCC.

R6) Si raccomanda al Comitato di coordinamento del piano di risanamento di promuovere, nell'ambito delle attività del piano, o sulla base dello studio del proponente di cui alla prescrizione sopra definita alla lettera d)j, la messa a punto e l'applicazione di un modello comportamentale per la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento alla cui concreta applicazione concorreranno tutti gli impianti presenti sull'area, al più presto e comunque prima dell'entrata in esercizio del nuovo impianto IGCC. Di promuovere altresì ogni opportuna iniziativa al fine di rendere efficaci le prescrizioni sopra definite alle lettere d)j e 4.e).

R7) Che il sistema di biomonitoraggio di cui alla prescrizione 4c) vada progettato e realizzato in connessione con l'iniziativa nazionale dell'ANPA «Monitoraggio della qualità dell'aria mediante l'impiego di bioidicatori».

R8) Al Ministero dell'industria commercio e artigianato, in considerazione della prevedibile evoluzione delle tecnologie in materia di produzione di energia, che il provvedimento di autorizzazione individui con certezza i termini di inizio e conclusione dei lavori.

Ciò al fine di consentire al Servizio VIA del Ministero dell'ambiente, nel caso di mancato rispetto dei termini medesimi e previa apposita comunicazione, le verifiche circa la rispondenza del progetto alle migliori tecnologie eventualmente intervenute nel frattempo e il grado di attualità delle condizioni ambientali, programmatiche e progettuali esaminate nella presente procedura.

R9) Considerato che, come rilevato dalla Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale e riportato in premessa, l'intervento si inserisce in un contesto energetico regionale già caratterizzato da un'offerta di potenza efficiente netta in rete nella regione Sardegna notevolmente superiore alla potenza massima di punta richiesta, nonché a quella prevista al 2004, e che «l'entrata in funzione dell'impianto IGCC renderà possibile la dismissione e/o il minor utilizzo di impianti termoelettrici tradizionali che producono maggiori pressioni ambientali per unità di energia prodotta», considerata altresì la relativa distanza dell'impianto proposto dall'ATT rispetto all'abitato di Pargianu, come evidenziato dalle osservazioni considerate in premessa, l'ATT Sulcis verifichi la fattibilità tecnico economica di una limitata traslazione della localizzazione dell'impianto tale da consentire una maggiore distanza dall'abitato di Pargianu. Tale verifica di fattibilità e l'eventuale alternativa di sito nei termini suddetti dovrà essere svolta nel più breve tempo possibile e presentata al Ministero dell'ambiente Servizio VIA ai fini delle valutazioni di competenza prima del rilascio dell'autorizzazione finale e comunque prima dell'inizio dei lavori.

Disporre:

che il rispetto delle prescrizioni di cui al presente parere nel progetto esecutivo e la vigilanza per la corretta applicazione delle prescrizioni in fase realizzativa vengono demandate all'ANPA;

che l'ATT Sulcis provveda all'adeguamento del progetto secondo le prescrizioni di cui al presente provvedimento; il progetto adeguato, dopo la verifica di omogeneità da parte dell'ANPA, sarà inoltrato dall'ATT Sulcis al Ministero dell'industria, commercio e artigianato, alla Regione Sardegna, alla Provincia di Cagliari, al Comune di Portoscuso, al Ministero della sanità, al Ministero dei lavori pubblici, al Ministero dei trasporti e navigazione e al Ministero dei beni culturali e ambientali;

che il presente provvedimento sia comunicato all'ATT Sulcis, alla Regione Sardegna e alle altre amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 dell'art. 6 dell'allegato IV al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988, nonché al Ministero dell'industria, commercio e artigianato per i provvedimenti di competenza.

Roma, 4 agosto 1999

Mandatario: ing. Guglielmo Laccza.

C-446 (A pagamento).

RETTIFICHE

Avvertenza. — L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'errata corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso C-33020 riguardante NORGINE ITALIA S.r.l., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 28 dicembre 1999, alla pagina n. 100, dove è scritto: «Procedura di mutuo riconoscimento UK/H/0131/001/008» leggesi: «Procedura di mutuo riconoscimento UK/H/0131/001/V008».

Invariato il resto.

C-463.

Nell'avviso C-30415 pubblicato nel Foglio inserzioni n. 280, del 29 novembre 1999, alla pagina n. 39, dove è scritto:

3) vaglia cambiario n. 0685986540.5 di L. 5.000.000 deve leggersi L. 10.000.000. Invariato il resto.

4) vaglia cambiario n. 0685986541.06 di L. 5.000.000 deve leggersi L. 10.000.000. Invariato il resto.

Avv. Carlo Giovanni Lisi.

C-464.

Nell'avviso S-28727 riguardante AMPA INDUSTRIALE ITALIA - S.p.a. (Convocazione di assemblea), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 3 gennaio 2000, alla pagina n. 6, l'intestazione della società erroneamente indicata: «AMPA INDUSTRIALE ITALIANA - S.p.a.», deve correttamente intendersi:

«AMPA INDUSTRIALE ITALIA - S.p.a.».

Invariato tutto il resto.

C-690.

Nell'avviso S-28910 riguardante IPILOM - S.p.a. (Convocazione di assemblea), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 5 gennaio 2000, alla pagina n. 6, al terzo rigo del testo dove è scritto: «Capitale sociale L. 6.667.350.000» deve leggersi esattamente: «Capitale sociale L. 19.400.000.000».

Invariato tutto il resto.

C-691.

INDICE DEGLI ANNUNZI COMMERCIALI CONTENUTI IN QUESTO FASCICOLO

	PAG.
AUTHOS - S.p.a.	3
BANCA POPOLARE DAUNA - S.p.a.	3
COMPUTER UNION MILANO - S.r.l.	6
CREDITO EMILIANO - S.p.a.	3
DEUTSCHE BANK FONDI SGR - S.p.a.	3
F. DIVELLA - S.p.a.	2
FIN.OLIM. - S.r.l.	5
IMMOBILIARE MADONNINA - S.r.l.	4
IMMOBILIARE ROGANZUOLO - S.p.a.	4
ITALIA-INVEST.COM - S.p.a.	1
L.I.S.	
Lottomatica Italia Servizi - S.p.a.	2
M.C.G.M. - S.r.l.	5
PRAXAIR SURFACE TECHNOLOGIES - S.p.a.	2
S.A.I. - S.p.a.	
Società Apparecchiature Idrauliche	5
S.I.V. - S.p.a. Società Incremento Vitoriese	4
SAPAR - S.p.a.	2
SILCOS - S.p.a.	2
SMIT - S.r.l.	
Società Motopropulsori Idraulici e Trasmissioni	4
SOCIETÀ FINANZIARIA DI SVILUPPO CALABRIA - S.p.a.	3
SOGEA - S.p.a.	3
SUSPENSE - S.r.l.	5



* 4 1 2 1 0 0 0 1 0 0 0 0 *

L. 4.650